



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

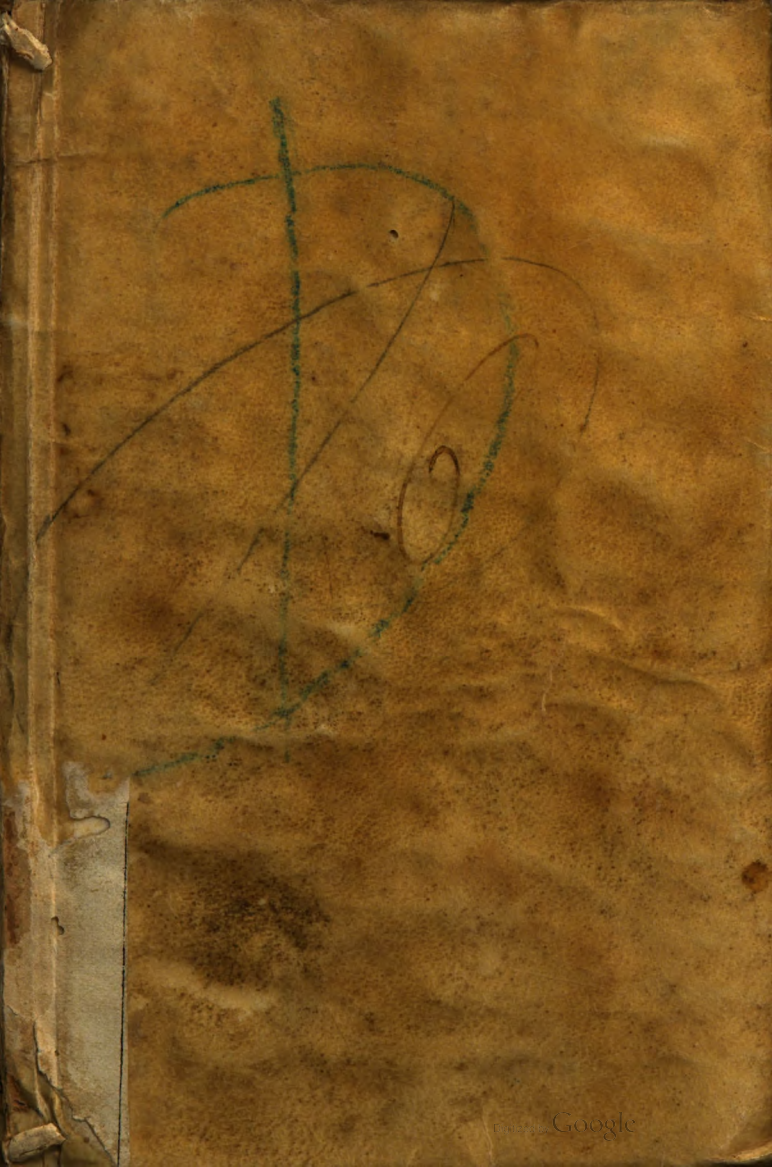
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
8
40 G
17
ROMA

[Handwritten scribbles and lines]



2V
T
17

8

40

6

17

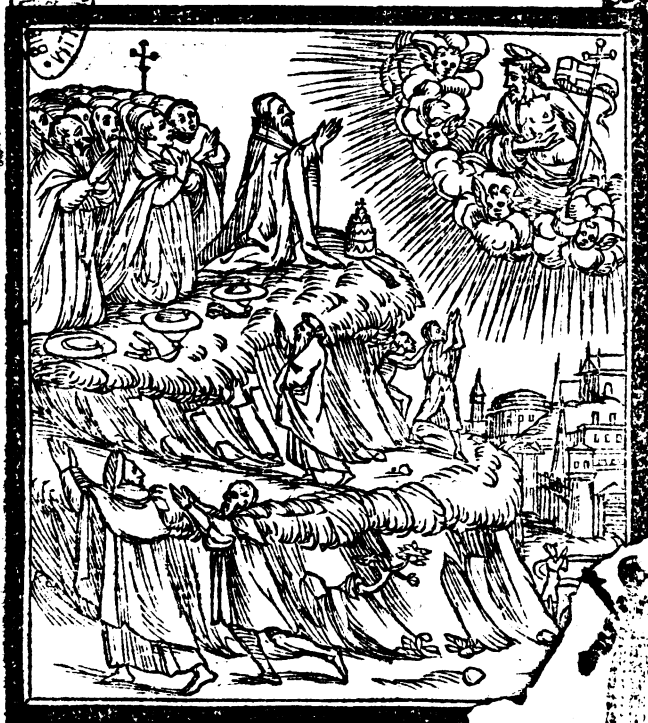
MONTE D'ORATIONE

COMPOSTO PER IL REVEREN.

SACERDOTE M. LORENZO

DAVIDICO

Predicatore fidelissimo.



In Roma, l' Anno del Giubileo M.

L.

Digitized by Google

L. 550.

Ioa. 8.

Ego sum lux mundi, qui sequitur me non ambulat in tenebris, sed habet lumen uitæ.



AL BEATISSIMO E SANTISS.
 PADRE VNIVERSALE
 PAPA GIULIO .III.
 PONT. MAX.



V E D E N D O
 Beatissimo Padre la
 Christianità essere
 ridotta a tal stato,
 che con la sola ora-
 tione se li puo dar
 soccorso (benchè
 V. Santità col sa-
 cro, & apostolico
 Collegio non man-

chi d'usare diligentia per procurare la uera refor-
 matione di quella) per soccorrere in parte secon-
 do il talento a me concesso come fidel figliuolo de
 la sacrosanta Rom. Chiesa alla fluttuante nauis-
 cella di Pietro, mi è parso componere & dar in
 luce il presente Trattato della oratione, si per esse-
 re boggi quasi perduta la uera forma di quella,
 si ancora perche comprendo pullulare da ogni par-
 te le lutherane opinioni, il lachrimabile stato de
 diuersi Christiani, la tepidezza de falsi spirituali,
 la innumerabile squadra delli bipocriti, & la lu-

A ii

centiosa mente delli carnali, pochi esser quelli che nel procedere suo non mirino altroue che in Christo, rari quelli che d'aminino per le sue sacre & dolcissime pedate, & infinito essere il numero delli pezzari, per li uary abusi del mondo. E per che V. Santità doppo Christo è sposo uniuersale della Chiesa, e che a quella sopra gl'altri orare couuiene, e che conosco esserli grandissimo tutto quello che puo portare interiore edificatione alle pecorelle di Christo, non ueggio a chi piu conue neuolmente tal opusculo offerir possa, che alli suoi beatissimi piedi, sapendo quanto in lei, & nel resto del Apostolico Collegio risplende il zelo del culto diuino, della salute del prossimo, & della catolica uerità. Oltra di questo non dubito che molti apoggiati alla ferma pietra di V. Sant. (al cui apostolato et sano giuditio sottopongo non solamente questo breue Trattato, ma ancora tutti li miei opuscoli impressi et da imprimerfi con le mie solite prediche, protestando di uoler col diuino aiuto uiuere e morire amatore della catolica uerità, e fino alla effusione del sangue d'essere impugnatore delli inimici di quella) hauendo in le mani tal libro si occuparanno piu del solito loro nel fruttuoso essercitio della mentale oratione, che non picciolo frutto li darà la letione di quello, e che li malis uoli, opressi da sì gran luce, resteranno abagliati

& confusi . Pericche la prego humilmente, pro
 strato alli suoi piedi, ad accettarlo con quello car
 ritatiuo affetto, col quale gl'è offerto, & a per
 seuerare nel santo proposito, che ha per la gloria
 di Dio, di far il sacro Concilio, di reformare la
 sua sposa & di stirpare le moderne heresie, delle
 quali la Italia in molte parti è infetta e corotta
 con timor di peggio si uede . Ne altro saluo che
 à V. Sant. con animo di non recusar fatica per sa
 lute delle anime di suore mi dedico, raccomandan
 doli l'honor di Christo, il gregge à lei comesso, &
 il zelo, qual bauer li conuiene della sua sposa, &
 lassandola nel purissimo sangue del immacolato
 agnello con desiderio che esso in terra e in cielo la
 renda felice .

Di V. Santità in Christo figliuolo & humile
 seruitore Laurentio Davidico sacerdote &
 predicatore Apostolico, benchè indegno .

A iiii

Imprimatur et pijs sit adiumento in uitam
 aeternam. F. Hiero. Mutia. Bonon. Magi
 ster Sacri Palaty .

AL MOLTO REVERENDO ET
Magnif. S. Lorenzo Virili da Città
di Castello padre suo in Christo
Offeruandissimo.



E' è degno di lode uno che atten-
de a se stesso per edificarsi in
Christo, assai piu laudabile è co-
lui che sforzandosi di esser buo-
no cerca a suo potere di giouare
ad altri. Pero essendo uoi sta-
to quello che con la prontezza del uostro feruen-
te spirito per il zelo che in esso riluce del honor de
Dio, e della uniuersal salute, mi ha indotto a sue-
sp:se a dar in luce & all'impressori il presente
Trattato della oratione, ui ho con gl'altri serui
di Iesu Christo tal obligo, che essendo per tal libro
instrutti in l'arte del fruttuoso orare sempre haue-
remo di uoi memoria in le nre orationi confide-
rando il uiuo & acceso desiderio che hauete di
aiutare in uostro grado la Republica Christiana,
il uero gusto che in uoi è delli andari interiori, &
il caritatiuo amore, qual portate alle pouere pe-
corelle di Christo: per gloria delquale spero riusci-
rà non poco frutto in quelli che legeranno tale
opuscolo con dritezza d'intentione. Tanto piu,
che non fu mai al mondo cosi necessaria questa

spirituale impresa , quanto al presente si uede in questi nostri calamitosi tempi per la tepidità, ambitione , carnalità , & lutheranesca zizania di molti . Mi allegro (nam merces uestra copiosa est in cælis) del singulare beneficio e dono per causa uostra fatto al gregge del agnello suenato per noi in croce, nel purissimo sangue delquale ui lassato , col cuore dimorando sempre con uoi. Vale.

D.V.C. in Christo figliuolo Laurentio Dauidico sacerdote inutile & predicatore Apostolico, benchè indegno .

AL PIO LETTORE.



Fssendo il debito di ciascuno christiano di giouar potendo al prossimo , secondo il superno lume che gli è concesso mi è parso per utilità & edificatione di quello dar in luce il presente opuscolo: nel quale si conosçe che cosa sia oratione , come s'impari , e qual sia il uero maestro di quella , l'eccellentia , forza , & utilità della oratione , che cosa l'ha da preuenire , d'accompagnare , e da seguire , & come orar debba l'incipiente, il proficiente, & perfetto . L'impedimenti che spesso nel

A iiii

orante si trouano, diuersi remedij, molti salu-
bri consigli, & uarij lacci delli demonij, quali
insidiosamente tendono: come spauentati dal le-
uar delle mani d'un solo Mose: per debilitar que-
sta tanto potente e ualorosa impresa, piu atta de
ogni altra guerra ad espugnare i suoi inuisibili as-
fatti. Legge tu adunque quello con dritta inten-
tione, che spero per bontà del signore ne reporta-
rai non picciolo frutto, e che in esso amoroso amā-
te restarai contento e satisfatto. Non considerar
la simplicità del stilo, che questa fuisse impresa di
piu esperto et illuminato in la uia spirituale, e che
io non proceda con ordine retorico, con parole ter-
se, e con diuersi punti sottili, ma cerca piu pre-
sto di gustar in esso la interior medolla del spirito,
che per gratia di Dio sotto la scorza della lettera,
et rozzo stilo si contiene. Habbia per escusati me
e l'impressore se nel opera per nostra inaduerten-
tia tu troui qualche errore, perebe il proprio del
huomo è di errare. Ne altro, saluo che raccomadā-
domi uiuo e morto alle tue orationi, ti lasso in le
dolce piaghe di Christa, con desiderio che esso ti
sponi a lai, con la forza del suo diuino amore.
Vale.

Che cosa è oratione, quanto sia utile, perche è tro-
uato l'uso di quella, come ne doueria es-
sere familiare, e del infruttuo-
so orar d'alcuni.

Cap. I.



VIGILATE et orate ne intre-
tis in tentationem. Mar. 14. &
Lucæ . 22. Sapendo il Signore a
quante tentatione siamo soggetti
n'inuita alla oratione, accio non
li consentiamo, e restiam diuinti
da quelle, tanto piu che secondo Gre. *Debilis est
hostis, qui non uincit nisi uolentem, e che nemo te-
netur ad culpam (come scriue Ambr.) nisi propria
noluntate deflexeris, & che peccatum adeo est uo-
luntarium, & si deesset uoluntas (dice Augu.) non
esset peccatum.* Pero douendo noi sempre orare,
quia *diabolus semper circuis querens quem deuo-
ret,* ho uoluto far il presente Trattato della oratio-
ne a laude de Dio, a salute del prossimo, et a spiri-
tuale consolatione d'alcuni fideli. Nota adunque
o candido Lettore che l' oratione secondo Basilio
Magno, lassando molte altre diffinitioni (perche tē-
dono tutte a un medemo fine) è una domanda del
bene fatta a Dio dalle menti pie, & una rea-
le eleuatione del nostro cuore in Dio.

T R A T T A T O

El tempo della oratione è tutta la uita del Cbriffi-
 no perche sempre hauemo bisogno de ottener al-
 cuna cosa da Dio , e di rengratiarlo delli riceuti
 benefitij . E perche la militia è un grande impe-
 dimento della diuina gratia , effendo il nostro huo-
 mo interiore a guisa d'un uaso bisogna ben mon-
 darlo , acciocche fruttuosa sia la nostra oratione ,
 perche dice Dauid .Ps. 25. *Iniquitatem si aspexi
 in corde meo, non exaudiet dominus .* Pero a es-
 sempio di effo Profeta (qual disse Ps. 76. *Exer-
 citabar & scopebam spiritum meum*) attende-
 mo con l'humile penitentia, cordiale effusione del-
 le lachrime , & continua contristatione delli no-
 stri sensi ad acquistare la mondezza & purità
 del cuore , laquale per gloria de Dio è il fine in
 questa uita e scopo del uero Cbristiano e feruens-
 te seruo di quello . A l'arma della oratione sem-
 pre dar di mano douemo , perche effendo la uita
 nostra una militia sopra la terra , hauemo sem-
 pre l'inuisibili inimici alli fianchi . Per questo il
 uero innamorato di Cbristo se ua a dormire oran-
 do al suo celeste padre si raccomanda , se leua dal
 letto orando sta in referimento di gratie , perche
 l'ha conseruato , se mangia orando lauda la bon-
 tà del donatore, s'è reficiato per pascere ancora
 l'animo orando si diletta hauer nel suo cuore la
 memoria di quello . Vedendo tante creature depu-

tate al suo seruitio eleuando la mente dalle cose basse adora il loro & suo creatore , lo lauda nel fuoco , nel sole , in gl'altri elementi & pianeti , e breuemente in ogni cosa creata . Pero l'oratione ti sia cosi familiare che a tuo piacere te preuagli di quella mediante il diuino soccorso del Spirito santo . qui tunc orat in nobis gemitibus inenarrabilibus , quando ne moue al uero orare . La oratione ti sia cosi familiare che dormendo il corpo la mente tua per tal buono habito uigili in quella , accio possi dire . Ego dormio & cor meum uigilat . La oratione te sia cosi familiare che la tua uita nõ sia altro che una continua oratione , che sempre nel tuo cuore per uigore di quella abondino li casti desiderij , albergbi il signore e arda la fiamma del suo diuino amore . La oratione ti sia cosi familiare che di continuo possi orare ma non a stampa & sempre a un modo , che illustrato da un superno lume non possi essere illuso dalli demonij in quella , e che habbi un uero dominio sopra la tua mente libera dalla multiplicità delle cogitationi , fantasie , & imaginationi . La oratione ti sia cosi familiare che Dio sia cosi possessore del tuo core , e tu di lui , che la possi fare in ogni loco e tempo senza impedimento e diminutione della quiete interiore , e ueder con gran riuerentia Dio in ogni cosa creata per spirituale unione con

T R A T T A T O

quello. La oratione è di tale importantia & utilità secondo Cipriano che la douerebbe preuenire in noi, accompagnare e seguire tutte le nostre operationi. El uero oratore nel primo pio affalto che da al dolce costato di Christo glorifica quello con l'humilità del cuore, accusa se stesso, esclude ogni altro pensiero e per meglio penetrare il cielo con la mente libera lassa da parte ogni cosa creata. Dipoi s'occupa in laudare il suo signore in domandar quello spirituale soccorso che lui uole, e' ottenuto che l'ha in fede, uestito di uera obliuione di se stesso, si rilassa e riposa in le pietose braccia di esso suo amoroso amante. El cor nostro è uno inuisibile conclaue, nel quate l'anima si retira raccolta in se stessa per orare nel conspetto delli Angeli humilmente ragionando col suo celeste sposo. Con l'oratione bisognaria custodite il cuore, la bocca, e tutti i nostri sensi, pregar Dio non solamete per se stesso, ma ancora per la chiesa, per il sommo Pontefice (la cui autorità è mirabile in terra, e per la unione delli fideli, & accompagnare la buona uita.

Dio ne ha dato l'uso de l'oratione, accio con esso confessiamo (benche li sapia) li secreti del nostro core per ueder se scõtrando col suo uoler diuino, accio di co conoscendo la nostra debolezza a lui ci appoggiamo col mezzo di quella, et accio resistessimo

In le sue forze orando alle diaboliche suggestioni, acquistassero sempre maggiore cognitione delle cose spirituali & celesti, ci aiutassero secondo il consiglio di Iacobo Apostolo l'uno l'altro per salvarsi, & ci profondassero orando piu in l'abisso della sua bontà, e della nostra nikilità dicendo il Profeta. *Abyssus abyssum inuocat*. Si come la effortatione del capitano inanima così il cuore delli soldati, che non estimano pericolo ne meno la propria morte, così la oratione uera col suo uigore fortifica di modo il petto delli buoni Christiani che non si smarriscono per tentatione, pene, angustie, ingiurie, & tribulationi, che uanno allegri & giocondi, quando gli occorre da patire per il dolce nome di Iesu Christo, & che torqueri possunt sed flecti nequeunt. E dicono con l'Apostolo Paolo. *Non solum alligari sed & mori pro Christo parati sumus. Actuum .21. Omnia possumus in eo qui nos confortat. Philip. 4. Et nobis uiuere Christus est, & mori lucrum. Philip. 1.* Alcuni orano solamente col affetto del cuore, altri pensando di orare uanno col suo intelletto discorrendo in molte parti, & pensano piu cose uane, & impersinenti. & con l'ospita del signore Martha turbantur erga plurima, cum unum sit necesse.

TRATTATO

Luc. X. e sono lontani dalla vera libertà del Spirito, laquale si acquista facendosi per Christo l'buomo seruo (interiormente almeno) de tutti come fece Paolo, qual disse. Cum liber essem ex omnibus, omnium me seruum feci. Si acquista con la totale estirpatione di tutti li uitij. Onde se uno uittioso fosse monarca del mondo saria tanto piu seruo, di quantu uittijesso fusse signoreggiato. Si acquista con la uera imitatione di Christo con abundantia di lagrime, con forti proponimenti, con una humile confidentia in Dio e con feruente oratione. Chi è possessore di questa libertà gode come libero in le catbene, trionfa in le infermita e giubila quanto piu è restretta, confusa & afflitta la carne. Puo pensare di qualcosa si uoglia a suo beneplacito, orare e comandare alli suoi pensieri, & sempre quello istesso si troua alla destra & alla sinistra senza mutatione del suo proposito. Fa fare il corpo a suo modo, li sensistar a segno, muoue Dio a concederli quello che li domanda. Ha scolpito Christo crocefisso nel cuore, con esso fa far li fatti suoi e senza difficulta sta dritto in croce. Altri tornando a proposito per sola scienza uanno alla filosofica inuestigando le cose celesti. Altri dicono molte buone parole orando con la lingua, ma il cuor loro è lontano da Dio. Altri sempre borbottano con le

labre per usanza e non intendono se stessi, pero non è da marauigliarsi se Dio con gli uole intendere, ma fa il sordo con loro. Altri se ne passano oltra li suoi giorni senza oratione come anima lacci che sono, se ben si persuadesseno bauer buona uolontà, e dicono non so, non posso fare oratione, e mai si dilettono facendosi uiolentia imparare alli piedi di Christo la uera forma di quella. A chi non sa fare oratione non manca in la scrittura sacra il mandritto d'orare, come saria dire. Se uoi orare contra la loquacità di con David. Ps. 140. *Pone domine custodiam ori meo & hostium circumstantiæ labijs meis.* Se sei molestato dalle malitie del cuore di. *Non declines cor meum in uerba malitiæ ad excusandas excusationes in peccatis.* Se uoi domandare misericordia & il dominio di te stesso di. *Respice in me & miserere mei, da imperium tuum puero tuo. & saluum fac filium ancillæ tuæ.* Ps. 85. Se uo resti esser libero dalli uiti di. *Educ de captiuitate animam meam ad confitendum nomini tuo. libera me a persequentibus me, quia confortati sunt super me.* Intende ad deprecationem meam quia humiliatus sum nimis. Ps. 141. &c. La carità (dice Christo.) forma l'oratione, la humilità la fa penetrare il cielo, & la fede la fa

ottener quello che li piace. El cubiculo della ora-
 zione, quale debbe essere mondo, quieto, & odo-
 rifero, e la conscientia, la quale all'hora è mon-
 da quando è senza macchia di uolontaria colpa,
 quieta, quando è libera dal strepito delle male co-
 gitazioni, & odorifera, quando è piena di uera
 diuotione. In questo cubiculo uole il signore che
 entriamo serrando le porte delli sensi, perche im-
 pediscono la intentione della mente, debilitano il
 neruo del spirito, e riempiono l'animo di curiosi-
 tà e distrattione. Il uero humile con la mente si
 apresenta a Dio e da lui non si parte che non hab-
 bia il suo intento sapendo che Dio suole non si pre-
 sto la gratia dare, accioche l'huomo impari desi-
 derare. La oratione è grata a Dio, quando nas-
 sce dal feruore del core, e fatta con humile confi-
 dentia in quello e si domanda solo quello ch'è espe-
 diente alla salute. L'oratione ancora del giusto è
 grata a Dio cioe di quello che da a esso Dio l'obe-
 dientia, al prossimo la misericordia e la santimos-
 nia a se stesso. Colui perchi si ora debbe con cor-
 diale affetto desiderar la gratia, esser in stato di ca-
 rità, conoscere da se stesso non poterla consegui-
 re e domandare solo quello che conuiene a Dio a
 dare & a lui è expediente a riceuere per gloria di
 quello.

De alcuni

De alcuni consigli circa la Oratione , a molti per loro colpa di poco frutto .

Cap. II.

SI come la oratione di quello che s'humilia , del uero patiente , & mansueto penetra il cielo , così per il contrario la oratione del superbo , del iracondo , e di quello che si ricorda delle ingiurie con animo di uendicarsi non può piacere a Dio , ne essere effaudita . Però è ottimo consiglio del li Santi che il desideroso di far bene oratione si uesti di humilita , di patientia , di carità verso il prossimo , & di dolcezza d'amore . Vn'altro consiglio è , che l'huomo si studij esser tale in la mente auanti la oratione , quale uole trouarsi in quella . Vn'altro consiglio che l'anima nel principio della sua oratione si profondi nella uera cognitione della sua nibilita , accusi se stessa , e di cuore si consacri a Dio . Perfetto consiglio sarà ancora purgare la sua intentione auanti qualunque petitione , remettersi al semplice uolere del Signore , & metter da parte ogni altro pensiero , acciò che l'animo sia piu libero a leuarsi in quello . Salubre consiglio ancora è questo , cio è dato il bando alla molteplicita delle cogitationi , et ad ogni sguardò di se stesso mirar con gl'occhi della mente nelle dolcissime piaghe di Christo , uestirse della sua

B

TRATTATO

santissima uolontà, & gittarse con humile confidentia nelle braccia di quello .

Dalla oratione cauano poco frutto quelli che tutto il giorno si relassano in cose curiose & distrattive, nelli intrighi del mondo, & nelli piaceri della carne dandosi in preda alli proprij sensi. Così quelli che uanno alla oratione col cuore inuilupato in qualche mortal peccato e notabile uitio senza proposito di lassarlo . Questi possono ben battere alla porta del costato di Christo, che mai non li sarà aperto finche stanno in sì miserabile stato . Così quelli che fanno oratione secondo che l'hanno imparato piu presto ne i libri che alli piedi de Christo . Così quelli che nelle sue orationi non fanno che si pescano (come si dice) per non habuer lume di descretion . Così quelli che sono per suasiui, fumosetti, & pieni di propria confidentia, & quelli che non si adattano alla gratia & uirtude che domandano con l'operatione & col buono uso del suo libero arbitrio: Ma aspettano la manna dal Cielo, come se fossero bene amici, & fratelli di Christo, & se non hanno subitamente quello che desiderano di hauere, entrano in mormoratione con dir che Dio gli ha abbandonati, che da le gratie, & li beni a chi lui uole, e che non si cura di aiutarlo, e per questo ancora loro non si curano di seruirli . Non caua an-

tora frutto della sua oratione quello che in una
 hora uouole con la fantasia discorrere tutta la uita
 e passione di Christo, saltando come fa l'augello
 su l'arbore, da l'uno misterio a l'altro, cosi
 quello che fa sempre oratione a un modo, o per
 sola sedisfatione di se stesso, o che non fa altro,
 che dir parole non ascoltando che Dio dica la sua
 parte, perche parlando noi con esso nella oratione
 e da pensare che lui ne risponda. Cosi quello
 che ora senza fede, attentione, humilita, & fer-
 uore, che cerca piu le sue consolationi chel con-
 solatore, o che fa oratione per uanagloria, osten-
 tatione & hipocrisia. Però ciascuno si metta
 la mano al petto e ueda come sta in questo caso.
 Nella oratione le cose che appartengono alla salu-
 te si debbono domandare con humile confidentia,
 assolutamente, e le indifferenti con condizioni, cioè
 se sono in honor di Dio, e in tal caso l'anima si
 debbe mettere tutta nelle mani di Dio per contenz-
 tar si di tutto quello che li piace.

La oratione sta bene col degiuno & elemosina, ma
 se non poi digiunare dalli cibi, degiuna dalli uiz-
 tij, cosi fa elemosina spirituale con casto desiderio
 orando per altri, & essortando al ben fare que-
 sto e quello; e dando buono essempio a ciascuno.
 El sale condisse li cibi, & la santissima oratio-
 ne ogni nostra degna, & buona operatione.

TRATTATO

*Questa oratione fa l'anima forte in le spirituale
 battaglie , a sopportare ogni contrario , a tolle-
 rar se stessa , il prossimo , sia qual si uoglia , &
 la flagellante mano di Dio . Però deue essere con-
 tinua , feruente , humile , deuota , fidele & in-
 fiammata d'amor diuino . E poi o Christiano di-
 manda al tuo Signore quello che te piace , che te
 sarà concesso . Anzi quanto la dimanda sarà mag-
 giore , tanto piu facilmente la ottenerai , perche
 quello gran Dio desidera farne gran santi , però
 non habbiamo timore domandarli in fede , e per
 suo honore cose grandi , come saria la totale re-
 missionc delli nostri peccati , il suo perfetto amo-
 re , l'odio reale di noi stessi , la uera mortifica-
 zione de noi medemi , il candor della perfetione
 Christiana , un'ardente fiamma d'amore uerso il
 prossimo , una profonda cognitione del nostro sta-
 to interiore , la immobile patientia , la continua
 memoria della sua penosa morte , il desiderio cor-
 dial della celeste patria , di piacere a lui sopra ogni
 cosa , & di caminare in uerità . O Christiano
 ua allegramente dal amoroso Christo con l'arme
 della oratione , perche lui t'ama piu che non pen-
 si . Questo è quello amabilissimo Signore , che
 accecando illumina , come si uede in Paolo , che
 ferendo sana , che con l'amaritudine indolcisse ,
 con la ignorantia ne fa dotti , ricchi in la pouer-
 z*

tade, & de serui liberi. Però donate a lui di gratia, spendete per lui hauendo sempre l'occhio al honor suo a portare allegramente la tua croce, à esercitar le uirtudi, & a caminare fidelmente per le sue pedate, con la patientia santa. Perché oltra che alcuno senza quella non puo intrare in Paradiso delli adulti saria uergogna (ancora che intrar se li potessi) trouarsi fra tanti martiri senza la insegna della croce, non hauendo per Christo sostenuto qualche grauissima infirmità, ingiuria; o tentatione, o qualche gran disprezzo desagio, stento, scorno, o martirio, e questa è la strada battuta d'andar in Paradiso, cioè passar con la patientia per ogni contrario, e perché in questo mondo non manca da patire da ogni banda (uoltati da qual parte tu uoi) e che così ogni uolta che uogliamo non si puo hauer li nostri contenti potemo concludere che è piu facile la strada del cielo, che quella del mondo. Resta hora col mezzo della feruente oratione dar di continuo di mano cō feruore alla uirtù della patientia. Non mancherà chi ne ingiurii; chi ne accusi a torto, chi ne muoua lite ingiusta, chi ne toglia ancho la cappa dalle spalle, chi non ceda si facilmente alli nostri pareri, chi non ne lascia far prò alcuna cosa, chi ne sueglierà persecutione adosso da ogni canto, e chi ne molestarà hora in un modo, e ho-

ra nel altro, subito chel mondo s'accorderà che uogliamo essere in uerità della scola di Christo, le infermità, miserie, pene, & dolori si faranno innanzi, li demony si metteranno al forte, & le tentationi fioccheranno da ogni canto. Siamo pur noi pazienti, dilatamo il core, & facciamo pur buon stomaco per reficiarsi alla mensa della croce, che Christo ne sarà fidele in mandarne continue occasioni da guadagnare. E tanto saremo pazienti & solleciti a far tanti guadagni spirituali, quanto saremo innamorati della oratione santa, fatta con la mente pura in ogni luoco alli piedi di Christo. Questa è a Dio piu grata che la uocale; perche con esso unisce piu il nostro intelletto, piu infiamma l'affetto, maggior uigore, spirito, et diuotione ne porta, piu ne allontana dal amor proprio, piu ne occupa in Dio, & piu ne fortifica contra li demonij, se è però fatta con uera confidentia nel nostro benigno Signore, con honesta de nel dimandare, con dritezza de intentione, con sincera fede, amore, humilità & diuotione.

La oratione (parlo sempre della mentale non giouando altro) è ueramente piu nobile di tutti gli altri essercity spirituali, & è il scudo col quale l'anima si ripara in ogni angustia & tribulatione, & fa quella familiare con Dio. In niuna cosa piu si gode il tempo pretioso, che in ora

zione . In la oratione l'huomo si effercita in tutte le uirtude , et massime nelle Theologali & Cardinali , perche tu credi che Dio possa , sappia , & uoglia aiutarti , tu sperì per la sua misericordia non gia per li tuoi meriti essere effaudito , & sempre l'amor uerso di lui in te piu si accende , per Christiana prudentia preponi & determini di mutar uita , con generosità d'animo uoi resistere alle tentationi & trauagli , come amator della giustitia uoi dare in te medesimo ad ogniuno quello che li conuiene , e con l'occhio della temperantia proponi di uincere te stesso .

La oratione non debbe essere sempre a un modo , ma diuersa , secondo la qualità e uarietà delli bisogni , come dice Ioanni Cassiano . La oratione è il nonio del anima , el uigor del spirito , el flagello delli demonij , impresa delli Angeli , fonte delle uirtude , illustratione della mente , il uero thesoro del Christiano , il specchio del huomo interiore , la madre delle lacrime , la fuga delli uitij , & ottimo mezzo de impetrare la gloriosa uittoria nelle tentationi .

Hora essendo la oratione di tanta uirtude , che uergogna è la nostra a non innamorarsi ardentemente di quella , a non effercitarse in lei con continuo feruore , & a non accompagnarla con la uera , & perfetta rennouatione della nostra uita ?

B iiii

TRATTATO

1 Pensamo un poco o lettore come si diportamo in le nostre orationi, come gli andiamo spesso senza preparatione & per usanza, come siamo con la mente fredda, negligente e uagabonda, ociosa, mal custodita, e superba. Onde non è da marauigliarsi se non reportamo frutto da quelle, se tornamo tali quali siamo andati, & se non facciamo passo nel orare & uiuere spirituale piu luno di che l'altro. Però delectamoci auanti la oratione di prepararci, in l'oratione di custodir se, e dopo la oratione de infiammarci piu in l'oprar uirtuoso.

Della utilità della oratione e de quelli a chi poco gioua. Cap. III.

LA Oratione è un uino spirituale che letifica il cor del huomo che infiamma il spirito, inebria la mente, ne da obliuione delle cose terrene, ne fa impazzire d'amor diuino, conforta la conscientia, digerisse li cibi delle buone operationi & distribuisse per li membri dell'anima il spirituale nutrimento. La oratione fortifica la fede, conferma la speranza, ordina la carità, da uita alle altre uirtude, e ingrassa li buoni costumi. Tanta debbe essere la fede in la oratione, come se l'anima gia hauesse ottenuto quello che la brama.

- Tanta la humilità che si uergogni star nel diuino conspetto per uera cognitione di se stessa, tanta diuotione che quasi possi sforzare d'un amoroso sforzo Dio ad esaudirla, & tanto l'amor che già si senta conseguir quello che la domanda.

In la oratione alcuni lasciano andar la sua mente a spasso per non durar fatica in costodirla. Altri hanno da far assai in tenerla a segno, perche non sono purgati dalle sue male inclinationi, & altri infiammati di quello celeste fuoco, pensano in la oratione, si mettono a meditare, orano & contemplano quello che li piace, con gran delectatione & gusto interiore. Questi sono liberi dalla molteplicità delle cogitationi, da ogni affetto inordinato & naturale passioni. Questi alle uolte sono cosi eleuati in Dio, che chiamati non sentono, e che punti non si dogliono. Questi perche sono disproprietati di se stessi, perche non cercano rapti, il sapore della contemplatione, le consolationi & dolcezze interiori per suo contento, adorano il padre in spirito e ueritade, ilche non fanno molti leccardi spirituali, quali se inebriano di quello che doueriano pigliare con scarsa misura per esser schiaui del amor proprio.

La oratione gioua poco a quelli che uiuono male, e non si curano di far profitto nella uia di Dio, che dubitano non poter conseguire quello che doman-

TRATTATO

dano e uogliono far che Christo habbia parlato in uano, ilquale dice, battete, & cercate, che ui sarà dato, aperto, & trouarete. Ma che piu Signor mio ueggio che dai auanti che l'huomo dimandi, apri auanti che egli batta, & te lasci trouare auanti che alcun te cerchi.

La oratione poco gioua a chi dimanda altro, che cose pertinenti alla salute, a chi è distratto nelli negotij del mondo, in parole otiose, in curiosità, in satisfactione delli sensi, & in molte inutili, & uane fantasie. La oratione poco gioua a chi è schiauo dell'accidia, & sonnolentia interiore madre & nutrice delle male cogitationi, non curandosi di farse uiolentia, per ilche s'appoggia uolentiera, et è sempre inquieto nel tempo della oratione, hor uolta la testa, hor spuda, hor distende le braccia con atto di pigrizia, & hor moue li piedi come se fossero su le spine.

La oratione poco gioua a chi ora con tepidezza & con affetto disordinato a quello che si dimanda, però quando non è essaudito si contrista, si perde di animo, & ua in confusione, però essaminano sottilmente le cause che impediscono Dio in noi, per ilche non essaudisce. O se studiaffemo bene il libro del nostro interiore huomo come diuentareffimo presto dotti, sauij, et prudenti contra l'arte delli demonij. Ma il male nostro è che



non uogliamo durar fatica in custodire il core , e li nostri sensi , in mettere in fuga li nostri inimici , in offeruare li nostri andari & moti interiori , in contristar la carne , la quale appresso di molti è fatta la madonna & signora di casa , in uoler ingannare l'intelletto , in mortificar la nostra uolontà , in uincere le proprie male inclinazioni , & sopra il tutto in far ogni hora , anzi ogni momento qualche dispetto alla nostra superbia .

La oratione è quella con la quale si honora , si placa & si uince Dio , si conuertisse , si edifica , e conferma il prossimo nella uia spirituale , & se illumina il peccatore , si arende a Christo & resta giustificato per la cordiale displicentia che orando ha delli suoi peccati . La oratione è quella con la quale si fa passi grandi per la strada delle uirtudi , si spende il tempo fruttuosamente , si lassano li uizij , se conferma l'huomo nel bene & finalmente uola in Paradiso .

La oratione letifica li Angeli , supera lo inuincibile ,
 piace alli Santi , aiuta li uiatori
 & mette in fuga li
 demonij .

TRATTATO

De l'orar di Christo , & di due sorte di
oratione . Cap. I I I I .

ALLA oratione tutta la scrittura ne inuita, & Christo col proprio effempio ne efforta . Onde Christo in ogni luoco mentre che stette in questa uita presente fece oratione . O che sperone ne saria alli fianchi si considerassemo profondamente cō che accesi desiderij della nostra salute oraua nel uentre di Maria , nel presepio, fuggendo nel Egitto, & mentre che stette occulto al mondo . Come crediamo che si diportasse nel deserto per nostro effempio con l'arme della oratione in mano sapendo che doueua esser molestato dal demonio , benchè lui non hauesse bisogno d'oratione , non potesse essere uinto da esso antiquo serpente , e che come huomo fusse perfettissimo uiatore dal instante de la sua concetione . Come credemo che si diportasse nel horto doue sudò sangue per manifestare il grande amore che ne portaua . Onde perchè non uedeua l'hora di spargere il sangue , uolse sudar sangue , & sudando oraua remetendosi al diuino uoler del padre . Orò Christo separato anche dalli tre soi piu familiari discipoli , prostrato con la faccia sua & rilassandosi in le pietose mani del padre per dimostrarne che orando douemo esser lontani dall'amor d'ogni cosa creata, ben

humiliarfi di core , & uestirse della dolce uolontà sua . Hor se ora la misericordia , perche non deue orar la miseria ? Se prega la carità , perche non supplica la iniquità ? Se è prostrato in terra per nui il medico , perche non s'inclina l'infermo ? Se ora il giudice desiderando di perdonarne , perche non ora il reo per hauer la remissione ?

La oratione è uocale , & mentale , la uocale è quella che fanno nelli chori li Ecclesiastici per il popolo , onde doueriano ancora dire l'offitio cosi distintamente che li secolari intendesseno , ma mangiano alle uolte cosi l'offitio , che manco essi da se medemi non s'intendono , & gli pare mille anni che babbiano uoltato le spalle al choro , per andare a satisfare a qualche sua fantasia , basta che pare , che l'offitio li abbruci le mani , però cercano di riporlo presto a dormire .

La oratione uocale è ancora quella , che fanno alcuni secolari dicendo officij & corone secondo la loro particolare diuotione , meritoria certo quando è fatta in stato di gratia , con attenzione di mente , drittezza d'intentione , & altre sue debite circostantie , & di poco frutto quando è fatta cosi per usanza , per propria satisfatione & senza mentale attentione . Onde molti che pensano pagar Dio di parole , subito che sono leuati dal letto cominciano a borbottare di modo che paiono Ga-

TRATTATO

*lauroni ferrati in una zucca, così uestendosi pas-
 seggiando, e sedendo, e parlando con questo, o
 cen quello danno fine al suo ordinario: Ma altro
 li uole, perche fuora che sono de li, sono come
 tiranni con quelli di casa, o con altri, assassina-
 riano il cielo, non estimano il perder tempo in gio-
 chi, stassi, e buffonerie. Hanno per poco peccato
 il mentire, spergiurarsi, il mormorare, & ingan-
 nare questo e quello. Si fanno beffe di preti, fra-
 ti, & altri serui di Dio, uogliono dar legge a tut-
 to il mondo, uogliono esser sindichi di ognuno, ma
 non gia di se stessi, et attendono a fare d'ogni her-
 be fascio, come se non hauesseno mai da morire.*

*Trouo molti ancora caricarsi tanto di oratione
 uocale, che lassano andar sottosopra la sua ca-
 sa per compire il suo ordinario, & se per caso
 non si possono satisfare inquietano se stessi, &
 altri, si contristano non gli fa prò ne mangiar-
 re ne beuere, restano tanto attediati che non san-
 no se siano morti o uiui, & uanno brontolan-
 do per li cantoni, per mostrare meglio che dico-
 no un carro di orationi solo per amor proprio, co-
 me se Dio se pagasse piu presto de parole, che de
 fatti. O quanto saria meglio a questi tali dire
 assai manco delle oratione uocale con maggior at-
 tentione che non fanno, con piu riuerentia, &
 affetto di amore uerso Iesu Christo, attendens*

do piu tosto alli fatti della casa, che a caricarsi di legne uerdi, & non poter poi resistere al peso di quelle. Questi diranno tanti Pater nostri, e tante Auemarie per le cinque piaghe, ma non però mirano in esse giamai con la pura mente. Tanti altri per le sette allegrezze, et hanno quasi sempre il suo core adolorato, & mal contento, ne fanno che cosa sia allegrezza interiore. Altri ne diranno tanti per li tre chiodi, o per la corona di spine del Signore, et nã uogliono sentir alcuna pontura, anzi per una minima parolina detta contra la sua reputatione, boria, & uolontà, tanto si risentono alle uolte che saltano fuori della nauicella, & si annegano nelle profondi, & crudeli acque del furore & ira, & cominceranno con molte dure, & uillane parole a cridar di sorte, che bisogna starli da lontano, perche se li uien fatta menano ancora le mani. Te lasso io hora pensare, e ben considerare che oratione, che diuotione, & spiritual professione sia questa.

Sono alcuni altri similmente che diranno l'offitio del Spirito santo, & a quello sempre fanno resistenza, non mettendo in opera le buone inspirationi, non ascoltando il rimorso della conscienza, & non uiuendo in modo alcuno secondo il lume che li da il Spirito santo, & la gratia che da quello gliè concessa.

TRATTATO

Altri dicono l'Offitio della Croce, & non se la uogliono sentir su le spalle, anzi tirano de calci, come muletti, & se potessono farebbono ancora far Dio a suo modo.

Qui lasso quelli che dicendo li suoi offitij pensano de ogni altra cosa, che di Dio, ma piu presto come possano far una caualetta a questo, & a piantare quel altro, il segno è questo, che quando dicono l'offitio si metteno a ridere alle uolte da loro, che paiono stolti, & fanno marauigliare chi gli uede. Non parlo di quelli, quali dicendo il suo offitio lo interrompono mille uolte, dicendo hora una cosa, & hor un'altra, e che peggio, se gli uien fatta traranno auanti che sia finito l'artigliaria nelle coste de i pouer seruitori di molte biasseme, & uilannie, ditemi hora uoi che dir di offitio è questo?

La oratione mentale è di due sorti, la prima si dimanda Iaculatoria, perche è come un dardo in le fianchi al demonio, e questa è una frequente eleuatione di mente a Dio, la quale si puo fare in ogni luoco, in ogni tempo & operatione nostra. La Cananea ne mostra la fede et patientia, la perseverantia, & humilia che si debbe hauere nella oratione, la quale si puo fare in ogni luoco stando l'anima raccolta a suo potere, perche tale si trouerà nella oratione, quale è stata dauanti di quella.

da quella . Sempre sarà effaudito colui, quale è spogliato della sua uolontà; che in Dio tutto si rimette, non manco ora in l'aridità della mente, che nella prosperità delli gusti, & dolci lacrime, quale fanno prò a molti golosetti & leccardi spirituali. Questi quando gli uien fatta se inebriano di sorte nelli contenti spirituali, che li pare poi dura cosa quando sono lassati su le secche, onde chi uol giocare alla sicura bisogna che se ne goda scarsamente, altrimenti si trouerà nella rete di qualche illusione diabolica .

L'altra oratione mentale è un mettersi per un hora o due alli piedi di Christo per mostrarli il bisogno suo, o del prossimo, per impetrar qualche gratia o per poter resistere a qualche tentatione, per ringraziarlo di qualche benifitio riceuuto, per pensare in qualche misterio della sua dolciissima passione, per unirse con il suo fidel sposo Christo benedetto, per accendersi piu in l'amor di quello, per essere piu forte nelli contrarij, & per potersi meglio adestrare sotto la croce . O anime benedette delectamoci di questa oratione santa, senza la quale non si puo far alcun profitto, per mezzo della quale Dio infonde nell'anima ogni gratia .

Questa oratione santa è il scudo del anima, il muro della città nostra interiore, il flagello del demonio, un ligame di Dio, & l'imbasciatore del nostro

TRATTATO

spirito, il nutrimento delle uirtude, il lume della mente, il specchio della conscientia, la giocondità del core, il sperone del huomo, una reuelatione delli diuini secreti, una torre di fortezza, un spiritual calore, & la uittoria nelle battaglie.

*Quali deuono essere li pensieri de chi uole bene
fare oratione Cap. V.*

FAnno perfette orationi quelli che spesso pensano nel giorno della dolce uita & passione di Iesu Christo, e che si diletano considerare di qualche propria eccellentia di Dio, come sarebbe a dire della sua infinita bontà, marauigliandosi quasi come lo sostenga al mondo, tanto si deue conoscere l'huomo defectuoso. Onde auuertite che tutto il nostro male nasce perche lassiamo la nostra mente otiosa, il core andare a spasso a suo piacere. Perche doueriamo godere piu il tempo che non facemo per tenere svegliato il spirito, come sarebbe a dire. Io sono in ciascuno di uoi di qual grado si uoglia, e ognuno di uoi impara a questo breue discorso che faccio sopra di me. Se uoglio accendermi di continuo in maggior amore di Iesu Christo in ogni loco, e tempo, ogni cosa mi sarà occasione di far tale effetto. Così penserò hor la mirabile prouidentia che hà Dio sopra le sue creaz

ture , hor la uarietà delle cose naturali da lui fatte, & di quanto maggior nobiltà deuono essere, et sono quelle cose del Paradiso . Penferò come in ogni loco Dio mi uede , e non mi posso ascondere da lui , così mi sforzarò di piacerli in tutti i miei pensieri , & desiderij , nelle parole & operationi . Et uedendo Dio in ogni cosa in letto , a tauola , in piazza , nel prossimo , nelli arbori & c. & ogni cosa in Dio, restarò pieno di tremore santo , di uera humiltà , & di un continuo stupore trouandomi circondato da ogni canto de Dio sarò sforzato leuarmi in Dio , considerando la sua grandezza mentre che non si muoue una foglia di arbore senza la sua diuina uolontà , così aiutarò il spirito pensando spesso come son forestiero in questo mondo, come hò da caualcar presto in altri paesi, e come hò da trouarmi auante il conspetto di Christo ad ogni modo, e guai a me se prima con lui non harò fatto buona amicitia . Non potrò fare che non mi marauigli considerando la nobiltà di questa anima, la eccellentia delli doni naturali, e sopranaturali a me concessi , come mi è dato un Angelo per guida , come Dio è morto in croce per mio amore , la gran prouidentia che hà sopra di me , come il Sole con gli altri pianeti mi serue, la terra con gli altri elementi mi mantiene , quasi come se non fosse alcuno altro al mondo ,

C ii

TRATTATO

perche ancora mi preuaglio di loro , come se solo fusse nella presente uita . Come sono inuitato al Paradiso, come l'anima mia puo comprendere in se stessa Dio , quale non capisce tutto il mondo, et come ogni cosa attende a farne un gran santo, li Angeli custodendomi, li Santi pregando per me li demonij assaltandomi con uarie tentationi , gli buomini buoni con il suo effempio , li cattiu con lo effercitio che mi danno di patientia, le cose inanimate inuitandomi in suo linguaggio a conoscere & amare il mio Signore , & finalmente come la uolontà di Dio non è altro che la santificatione però permette il tutto sopra di me, per hauer onde possa coronarmi . si che &c . La oratione ricerca che l'huomo habbia uera cognitione di se stesso , che si difida d'ogni propria uirtude, che metta auanti il padre eterno la passione del suo dolcissimo figliuolo , et ori con uiua fede . La oratione dice Augu. è il soccorso del uero Christiano il solazzo delli Angeli , il supplittio delli demonij , et un grato sacrificio che si fa a Dio .

La oratione gioua a uincere le tentationi , ad augumentar li meriti , a estirpare le proprie passioni , a impetrar lume , spirito , & fuoco di uerità , & a uenire in maggior cognitione della uolontà di Dio . Per la uera oratione l'anima strapoggia a Dio , come fa il ramo al tronco , la uiz-

te al palo , la naue al temone. La oratione allora in noi è uera , quando cominciamo orare con feruore & grande attentione , e che pian piano cademo in obliuione di noi stessi & d'ogni cosa creata, per hauer in quella l'occhio nostro interiore fisso in Dio , quando tutto il nostro amore, studio, sforzo, intento, & desiderio è Christo crocefisso, & quando tanto piu giubilamo quanto per lui maggior croce sostenemo .

La oratione uocale satisfa di fuora uia con pericolo di uanagloria, & compiacenza . La mentale conforta & gioua di dentro, et la iaculatoria da spesso per il giorno delle botte alli demonij, & da questa alcuno non si puo escusare . Si legge che san Bartolomeo, santa Marta , & il beato Appolozonio cento uolte il giorno , & altrettante la notte la faceuano . Questa si doueria far spesso per feruente eleuatione di mente . Perche mentre la persona sta in tal dispositione, le tentationi, & gli inganni delli demonij stanno lontani et non la molestano . Il modo di far oratione è farla senza modo , come inebriati & impazziti di amore, il loco è farla in ogni loco, massime in Chiesa secondo il rito de catolici , et il tempo è farla senza intermissione se è possibile .

TRATTATO

De una breue esposizione del Pater noster, & del
fine col quale orar si deue .

Cap. V I.

LA oratione infiamma l'anima di sorte che a
guisa d'un ferro, cauato dal fuoco getta d'ogni
parte scintille d'amore, massime quando è battus-
ta col martello di qualche tentatione dal fabro,
cioè da Iesu Christo benedetto . O che buon faz-
bro è questo, felice chi si mette nelle sue mani, e
chi si lascia tirar dalla dolcezza di Christo, come
fa dalla calamita il ferro . Così è necessaria a
l'anima la oratione mentale, come il remo alla na-
ue, il cibo all'affamato, il soccorso all'assediato,
& la guida al cieco, l'olio alla lucerna, il Sole
al giorno, & l'anima al corpo .

La oratione mentale alcuni non si curano di fare, con-
dire che ella è offitio de Angeli, e che a loro basta
far oratione uocale, e forse non fanno ne l'una,
ne l'altra, ma hauendo noi da essere con gl'An-
geli in Paradiso se da noi non resta, la ragione &
il debito uorebbe, che non solamente contemplassimo
quello gran Dio in nostro grado, ma che an-
cora la nostra uita fosse tutta Angelica, al qual
stato si peruiene col portar uolentiera quella cro-
ce che Dio ne pone su le spalle, col uiuere uirtuoso
e Christiano, e cō l'imitare di core il dolce Christo.

La oratione mentale è assai piu nobile della uocale, & se pur questa far uolemo subito che ariua il gusto di quella si lassi la uocale sicuramente, imperoche questa è al buomo di piu giouamento, et di maggior merito. La oratione quanto sia necessaria mostra Dauid, qual tanto spesso ne fa mentione nelli suoi Salmi, & con tanto feruore quella effercita.

La oratione ne insegna il nostro Redentore Christo, dicendo quando uoi orate dite Pater noster qui es in caelis &c. Ilquale in suo honore & a sua somma essaltatione diremo in questo modo.

(Pater noster) excelsus in creatione, suauis in amore, diues in hereditate (Qui es in caelis) speculum aeternitatis, corona iocunditatis, thesaurus foelicitatis (Sanctificetur nomen tuum) ut sit mel in ore, cythara in aure, deuotio in corde. (Adueniat regnum tuum) iocundum sine permistione, tranquillum sine perturbatione, & securum sine amissione (Fiat uoluntas tua sicut in caelo & in terra) ut omnia quae odis odiamus, quae diligis diligamus, & quae praecipis impleamus (Panem nostrum quotidianum da nobis hodie) panem sacramentalem, poenitentialem & doctrinalem (Et dimitte nobis debita nostra) quae contra te commisimus, aut contra proximum nostrum, aut contra nos met ipsos.

C iiii

(Sicut & nos dimittimus debitoribus nostris) qui nos offenderunt corde, uerbo, et opere uel in corpore, anima & facultate (et ne nos inducas in tentationem) mundi, carnis, et diaboli. (Sed libera nos a malo) presenti, proeterito, & futuro (Amen.) fiat a te, fiat per te, & fiat in me.

Grata a Dio è quella oratione che è piena di fede e di uotione, che crida con uiui & santi desiderij, che penetra nel costato di Christo, & li fa i fatti suoi ne si parte che non habbia quello che desidera se condo il suo dessegno.

Si deue andar alla oratione non per nostro contento, hipocrisia, o satisfatione di noi stessi, non per acquistare credito, o buona oppinione, ma per uestir se della dolce uolontà di Dio, per renontiar se alli suoi piedi, per accender se piu ad amarlo, per bauer uigore contra le proprie passioni, per pian gere li peccati nostri o del prossimo, il miserabile stato de molti & la pensa morte di Christo, qua le ogni uolta che spargeua il sangue pregaua per noi. Adunque oraua nella circoncisione, flagellatione, incoronatione & c. anzi ogni gioccia di quello doueua essere una amorosa fiamma per noi nel conspetto del padre e particolare oratione.

Douemo orare per noi, per il prossimo, e per le anime del purgatorio. O quanti mancano de si nobile atto di carità, e di gratia andiamo sul mon

te Caluario , e uedemo con gl' occhi della mente Christo tutto transfigurato di modo, che non erat ei species neq; decor , facciamo con Pietro tre tabernacoli . Vno nelli piedi di Christo, cercando di caminare come esso ha caminato , l'altro in le mani, facendo come lui ha fatto , & il terzo nel costato, amandosi l'un l'altro per suo amore , per che a questo si conoscerà che siamo Christiani se si amiamo l'un l'altro con le radici del core.

La oratione è un deletteuole laccio, con il quale l'anima è tirata dal amore alle nozzi spirituale e celeste, nelle quale si hanno nuoui giubili, odori soaui , gusti mellifluidi , deletteuoli concetti , consolationi superne , grate uisioni , cordiali rapti , e piaceuoli balli di amore .

La oratione quando è uera , uedendo la guerra che è fra Dio & il peccatore mette la mano nel petto a l'uno e a l'altro, et fagli far pace,
 & mentre che Dio uede l'anima
 bagnata di lachrime cordiali, gode in quelle
 li piglia
 amore , & prendela per sposa.



TRATTATO

*Qual sia il uero maestro della oratione mens-
tale, & come quella s'ajus-
ti alle uolte.*

Cap. VII.

LA oratione è di tanta necessità che senza la sua compagnia l'huomo non puo portare la soma delli contrapesi naturali, durar nella croce delle tribulation, e riportar uittoria contra le tentationi. Però delectamoci de imparar a fare oratione mentale, non da bocca delli buomini, non dalli libri, non dal uano discorso della nostra fantasia, e non da imaginatione naturale, ma dal Spirito santo alli piedi di Iesu Christo, nel quale obime pochi hanno il suo sguardo. O huomo che fai nel fango del mondo? Che fai qui core, che fai qui core? Vanne al tuo diuino amore. El mondo è traditore, la carne ti fa guerra, l'inimico con furore ua cridando serra serra, per buttarti presto a terra, però corri al tuo Signore. Entra in quel dolce costato, e sbandissi ogn'altro amore. Fa che sij innamorato di Iesu tuo saluatore. Sta in croce con feruore, infiammato ben d'amore. Non star qui core, non star qui core, uanne al tuo diuino amore. Questo core si deue custodire come un castello posto in terra de inimici, & come un

uaso de celesti thesori . Questo core douemo aprire a Dio , come si fa il libro al maestro , accio ne insegni , come se fa la fenestra al lume per uedere , come si fa la piaga al medico per sanarla , come se fa la camera al sposo per accettarlo , e come si fa la bocca a l'amico per dirgli il nostro concetto . Questo aprire non si puo fare senza la cbiaue della oratione , con la quale si apre il core a Christo , & si serra alli demonij . Ma obime quanti sono che non adoprano questa cbiaue , anzi hanno lasciato el suo core ad abbandono , di modo che quelle furie infernali straccorrono per quello a suo piacere .

La uera oratione per modo di dire , ne fa signori del mondo , uincitori delli demonij , e de noi stessi , familiari de Dio , amici delle uirtude , domestici delli Angeli , & possessori del Paradiso . Tanto è piu uigorosa la santissima oratione , e di tanta maggior efficatia , quanto che il cuore con piu feruore è elleuato in Dio , quale non entra in campo alla scoperta in ragionamento con l'anima , finche non la uede dispropriata di se stessa , lontana & aliena da ogni altro amore . Deus enim zelotopus est , & nullum præter suum in anima admittit amorem . Aiuta l' oratione alle uolte il fare qualche atto esteriore , come sarebbe gittarse a terra con le braccia aperte , cantare

TRATTATO

qualche uersicolo del Salmista; ingenocchiarsi in piu uolte con far sempre qualche domanda a Dio, col darsi la disciplina nel tempo della aridità, per eccitare il spirito, & col far con uirtù di animo qualche atto di feruore, benchè non si habbi gusto di quello. La oratione è tanto piu grata a Dio: quanto dà maggior carità procede, piu si cerca in quella il suo puro honore, la salute del prossimo & la mortificatione de noi stessi.

Come l'oratione conuiene massime a religiosi, & della uirtù della obedientia.

Cap. VIII.

EL uero orar (dice Bernardo) è con purgatione cercare solo Dio. Però non far bene oratione se uoi altro che Dio, nel quale ogni bene si troua. Se sei infermo egli è il uero medico, se pouero, cieco, debile, e derelitto, egli te puo aricchire, illuminare, e fortificando dar soccorso. E perche nella oratione la nostra mente parla con Dio, pura certo, humile, candida, & semplice quella essere douerebbe hauendo a ragionare con colui che habita una luce inaccessibile. Per questo è scritto in lo Ecclesiastico. Auante la oratione prepara l'anima tua, perche secondo Io. Cassiano tutto quello che l'huomo negotia, li

suole occorrere in quella , per tanto bisogna che l'amatore della uita spirituale , accioche la sua oratione li sia fruttuosa , si dispoglia del amor proprio , attendi a suilupparsi dalli intrighi del mondo , & a consecrarsi in tutto a Dio & a disproprietarsi ben di se stesso , accioche l'animo sia libero nella oratione , la quale perche conuiene piu alli religiosi posti sotto l'altrui gouerno , che ad altri , hò pensato nel presente articolo ragionar alquanto della obedientia santa , perche l'anima del soggetto hà tanto di saldezza nella oratione , quanto di uera obedientia in se stessa . Hor che cosa è obedientia ? Vna reale morte del huomo uecchio , un sicuro corso a Dio , & una sepoltura della propria uolontà . Bestiale è l'obedientia di quelli che obediscono alla pecunia , alla carne , alli fumetti del mondo , & rispettuuzzi humani . Ma la obedientia di quelli che sono tanto stranij che li superiori hanno piu presto da fare a loro modo che essi la uolontà di quelli , è pazzesca , cosi la obedientia di quelli che obediscono in cose di espressa offesa di Dio . Onde al buono superiore non si debbe consentire nel male , ne al cattiuo nel bene contradire . Laudabile è la obedientia de quelli che obediscono non meno in assentia , che in presentia del superiore , non men alla intentione che alla parola , & non men con le raz-

TRATTATO

dice del core che col corpo . Così de quelli che obe-
disceno a Dio con non minor prontezza nella des-
relitione interiore , che nella copiosa affluentia de
tutti li doni che egli fuole dare a tutti li suoi ueri
inamorati . Così de quelli che non uedono alcun-
na cosa buona fuora de la obedientia , e che cres-
scono in tanto maggior fede & amore uerso li
suoi superiori quanto essi piu li trauagliano , rom-
pendoli la propria uolontade . Alla obedientia re-
pugnano la uana confidentia di se stesso , l'amor
proprio , la tepidità , la uiuezza del intelletto , &
la nostra ingorda uolontà: dalla quale nascono tut-
ti li mali , imperoche robba Dio al huomo , li sub-
trae li benefitij di quello , e lo priua del merito del
suo operare : per questo disse Dio appresso di Esa-
ia . *Ieiunia uestra non aspicio , quia in ieiunys
uestris reperitur uoluntas uestra .* E Gregorio .
*Grande malum propria uoluntas , quæ facit ut
bona tua , bona non sint .* Per il contrario la obe-
dientia uera è causa nel anima d'ogni bene .
Imperoche fa l'huomo fratello di Christo . Onde
esso disse . *Quicumque fecerit uoluntatem patris
mei hic frater meus est .* La fa l'huomo così graz-
to a Dio , che esso onnipotente Signore fa a suo
senno . Onde dice Dauid . *Voluntatem timentium
se faciet Dominus .* Lo fa degno per Christo de
impetrare tutto quello che gli piace . gli inserisse

le altre uirtude , & inferte cu s'odisse .

La uera obedientia è chiaro inditio del amor nostro uerso de Dio , mentre pigliamo sopra di noi il suo suauissimo giogo , adimpisse in noi la legge , ne conferisse la salute e guida a quello celeste premio , Questa uirtù hà collocato la sua sedia in cielo , augmentò la gratia nelli Angeli fideli , e nel Paradiso terrestre prometteua alli primi parenti grande felicità , se offeruauano li suoi consigli . Questa ha le chiauì del cielo per aprirlo alli suoi ueri innamorati , e crida di continuo nella Chiesa . *Beatus uir qui audit me , qui uigilat ad fores meas quotidie , & obseruat ad postes hostij mei . Qui me inuenerit , inueniet uitam & habuerit salutem a Domino .* Leua la obedientia o sagio Lettore , e non li sarà reuerentia uerso de Dio , culto de religione , pace fra gl'buomini , sicurezza , unione , & dilectione . Per questo Dio hà dato al mondo la sua legge per un singular beneficio , ne hà insegnato la forma & il modo del santa obedientia nel suo diletto figliuolo , e inuita di continuo per le sacri scritture a innamorarsi di questa singular , & così gioueuole uirtude , nella quale han lume & risplendono tutte l'altre , di modo che quelle tanto hannodi saldezza nell'anima , tanto di perfetione , quanto essa hà di uera obedientia .

TRATTATO

Ad effer ben soggetti al nostro Creatore ogni cosa uisibile ne inuita, ne ispirano gli Angeli, e rendono obligati tanti infiniti benefity che esso ne ha fatto. O uituperio grande che li Angeli ne ministrano, che li cieli & elementi ne seruono, che ogni cosa creata sia suggesta al nostro imperio, & che piu, che Dio habbi tanta cura de noi come se fosse nostro seruo, se non potesse essere onnipotente senza noi, e che hauesse ben gran bisogno del fatto nostro, e noi siamo si facili a transgredire la sua uolontà, laquale è la nostra santificazione. E di gratia pio Lettore uedendoti carico di infinite gratie, circondato de benefity, e tanto amato dal Signore riuoltati cōtra te stesso, e arendendoti alla sua diuina maiestà crida con David, in spiritu uehementi. *Quid retribuam Domino pro omnibus quæ retribuit mihi? Calicem salutaris obedientiæ accipiam & nomen Domini inuocabo.* Impara la obedientia dalle creature irrationali, & inanimate, quali non preteriscono una giocia l'ordine a loro imposto. Impara delli Santi quali tanto haueuano in suspetto la propria uolontà che la perseguitauano come sua inimica capitale a spada tratta. Impara dalli ueri Christiani, quali per piacere all'amore non hanno uolere, ne non uolere, ma nel tutto dependono dal altrui uolere. Impara dalli membri del

proprio

proprio corpo , quali a un minimo cenno della uolontà subito senza dimora si mettono a fare il loro offitio doue , come , e quanto a quella piace . Impara dalli Angeli , quali nel tutto sono conformi al uoler diuino . Impara dal dolce Christo , qui ne perderet obedientiam perdidit uitam , factus obediens patri usq; ad mortem , mortem autem crucis . Impara da quello gran Dio , quale secondo Daud nel Salmo . 164. fa la uolontà de chi lo teme , gli è fidele , ben soggetto & obediante . Alla obedientia sei indotto da Dio hora con minaccie , hora con promessa , hora con doni spiritali e temporali , hora con ragione , hora con stimoli interiori , & hora con effempj , e da qui poi comprendere quāto fruttuosa sia la subietione e pernitiosa la superba rebellione . La ragione naturale inuita chel figliuolo sia obediante al padre , il seruo al signore , la creatura al creatore , l'infermo al medico , & il discipulo al maestro , humiliamosi adunque al amoroso Christo per obedirli in la scrittura , nelli suoi precetti & consigli , nelle buone inspirationi , nelli prelati della Chiesa e in tutti li nostri superiori , quia omnis potestas a domino Deo est , & qui resistit potestati , dei ordinationi resistit & damnationem sibi acquirit . O quanto ne doueria stimolare alla obedientia la parola di Luca . Erat subditus illis .

D

TRATTATO

Chi? Dio a l'huomo . l'altissimo Re di gloria , a Maria uergine , & a Iosef creature, cosi il uede re la bellezza delli Angeli soggetta per nostra salute a sputi , & opproprij , a spine, a chiodi , & flagelli , al aere freddo , & alla confusione del mondo , all'asprezza della croce , & al beneplacito de carnesfici , cosi il detto di Paolo . *Ex his quæ passus est didicit obedientiam* , & la parola della istessa uerità , cio è *Cibus meus est ut faciam uoluntatem patris mei* , se tanto patite Iacobo per molti anni obedendo a Laban per hauer al fine una donna mortale e corrottibile , se a tante fatiche , stenti , desagi , & trauagli si esponeno li mordani per obedir alla auaritia , per far la uolontà della carne , per adempire qualche uano desegno della humana superbia, se con tanta prontezza , agilità , & diligentia sono li seruitori delli Signori temporali al comando delli padroni per una terrena mercede, che cosa non douemo patir noi per far la uolontà per nostro eterno bene di quello , quale di continuo si dolcemente ne amonisse , & crida nelle nostre orecchie dicendo . *Tollite iugum meum super uos , & inuenietis requiem animabus uestris . Iugum enim meum suaue est , & onus meum leue .* Sotto questo cosi dolce giogo l'huomo ueramente sente tanto di soauità , quanto hà in esso di carità , d'hu-

bumilità, di sincera fede, di uero desiderio di
 piacere in ogni loco al dolce amore. Ne induce
 similmente a questa santa obedientia il Padre eter-
 no, quando dice. *Hic est filius meus dilectus,*
in quo mihi bene complacui ipsum: audite. Cio è
 anchora nelli prelati, dicendo lui. *Qui uos aus-*
dit me audit. Ne induce tutta la Scrittura sa-
 cra, & induce l'amor proprio (quantunque
 quello non debbe essere in modo alcuno il nostro
 fine) perche il uero obediante mette li suoi pesi
 sopra le altrui spalle, & in suo loco constituisse
 appresso di Dio un'altro per debitore. Però chi
 uole giocare alla sicura inchini per amor di Chri-
 sto la testa sotto l'altrui parere & uolere. Et
 chi già è sotto la mano delli altri odi il principe
 delli Apostoli che dice. *Obedite praepositis ue-*
stris, & subiecti estote illis: ipsi enim uigilant
quasi rationem reddituri pro animabus uestris.
 Odi il detto de un gran Santo, quale così scrisse.
Obedientia est locus refugij, requietationis por-
tus, salutis habitaculum, uitae ianua, remis-
sionis diuersorium, templum orationis, oppu-
gnatrix impiorum daemorum, extintrix uisio-
rum, mater uirtutum, nutrix spei, inditium fis-
dei, fomentum charitatis, Christi sponsa, cos-
lumna immobilis, paradisus deliciarum, res-
gina speciosa, scala caeli, & magistra ueritatis,

TRATTATO

Dum uera exercetur obedientia, in animam Deus trahitur, lætificantur angeli, cumulantur merita, augentur uirtutes, refecantur uitia, & interior homo spiritualibus donis locupletatur.

Questa è la pouertà uera del spirito che ne fa ricchi in Christo, la uera seruitù che introduce l'uomo al possesso della reale libertà, la espogliatione del buono ueccbio, che a l'anima dona la ueste nozziale, per la quale è fatta degna del celeste conuito, la regale uia per laquale assicurati dal continuo angelico soccorso caminano gli ueri innamorati di Christo alla uolta del Paradiso. Felice chi è così consecrato alla obedientia santa che può dire a Dio nel suo superiore. Paratum cor meum Deus, paratum cor meum. Quid me uis facere? quasi dicat sono qui tutto al tuo comando. non uedo cosa sì difficile che non sia pronto a fare, a patire, e a lassare, fa pur di me quello che ti piace. La obedientia porta a l'anima la uera tranquillità della mente, spirituale dolcezza, presentia del Spirito santo, affluentia della celeste uisitatione, uittoria di se stessa, cognitione della uerità, ruina delli uitiy, fortezza in tutte le spirituali battaglie, e caparra del Paradiso. Da l'obedientia hanno sempre cauato poco frutto li pusillanimi, quia trepidauerunt timore ubi non erat timor, li uanagloriosi manco, quia Dominus

dissipauit ossa eorum qui hominibus placent, li tepidi, quia maledictus homo qui facit opus Dei negligenter, li distratti, quia dissipati sunt nec compuncti, tentauerunt Deum, li sensuali, quia eorum Deus uenter est, finis interitus, & gloria in confusionem, gli oppressi dalla tristitia, quia spiritus tristis excicat ossa, quelli che hanno odio al prossimo, quia qui non diligit manet in morte, li superbi & persuasui, quia secundum Augustinum Altus est Deus, humilias te, ueniet ad te, erigis te, fugit a te, gl'buomini di proprio parere, quia qui inuituntur prudentiæ suæ collabuntur, & gl'auari, quia auaritia est idolorum seruitus. Questi spesso cercano la luce, e cadono in tenebre, desiderano far cose grandi, e mancano nelle minime, e abbracciano uarie imprese & ardue, ma non molto di poi le lassano imperfette, perche sinistra è la loro intentione, uaga la mente, debile la oratione, e magra la spiritualità, però sogliono fluttuare nelle tentationi, andar a terra nell'aduersità, & elleuarsi nella prosperità, e gloriarsi nelli doni. Senza frutto è l'obedientia di quelli che hauendo fatto uoto di tal uirtude lo adempiscono obedendo solamente così di fuori uia, spesso nel core mormorando se gli è imposto cosa alcuna contra il suo parere, o uero contradicono al superiore in alcuna cosa, o

TRATTATO

procurano li sia comandato quello che li piace, o si scusano uolentiera per fuggir li pesi, o non oboediscono se non per forza de precetti, de minaccie, o di dolce paroline. Di questa uirtude ne hai doi patticolari Capitoli nella Anotomia de uity, della prima impressione, della quale non mi contento, perche fu data in luce senza quell'ordine che io desideraua, & è imperfetta. Il mio dessegno era che nella prima parte di quella fosse il trattato del li diuersi effetti della superbia, poi delli altri uity con li suoi remedij per ordine. Nella seconda parte fosse il trattato delle imperfetioni interiori sotili da pochissimi conosciute, e delli spirituali, con un longo discorso circa li lacci diuersi occulti delli demonij, e suoi rimedij, & nella terza fossero per ordine molti Capitoli delle patticolari uirtude, quale hanno da essercitare li incipienti, proficienti, & perfetti. Parte delli quali capitoli è in essa opera, ma dispersa in qua, e in la. E che piu, trouo essa Anotomia piena de diuersi errori, per colpa delli impressori, però te prego che mi habbi per escusato o candido Lettore, & perdona similmente all'impressore, il quale per cagione della sua arte molto faticosa, è atto a errare. Ma tornando a noi dico che laudabile è l'obedientia di quelli che hanno la uolontà sua conforme in tutto al uolere delli superiori,

che obediscono non manco alla intentione, che alla parola, e così col core come con li membri del corpo, con dritezza di mente, & d'intentione, cio è per puro honore di Iesu Christo.

Vn segno euidente dellaqual dritezza è se l'huomo per ricompensa delle sue fatiche è apparecchiato qui in terra ad essere disprezzato, tenuto a uile, & oltraggiato. Ma laudabilissima è la obedientia di quelli che obediscono uolentiera, senza discussione, o scropolo, con hilarità, ueslocità, generosità, patientia, humilità, & per seuerantia, che pigliano tutto quello gli è imposto dalle pietosi mani de Dio, e che in ogni cosa dependono dal semplice beneplacito delli suoi superiori. Perche diffusamente di tal

uirtude hò scritto nel no-

stro trattato detto,

Trionfo di se

stesso.

A

quello remettendo ogni cor gentile, qui
di quella per hora farò fine.

D iiii

TRATTATO

Della pericolosa oratione d'alcuni, & arte
del fruttuoso pensare .

Cap . IX .

PERche li demonij insidiano piu alla oratione, che alli altri spirituali essercitij , per questo bisogna essere cauti , perche nelle orationi quasi de tutti gli è pericolo , ma fra le altre pericolosa è l'oratione delli pusilanimi , perche non hanno in Dio la debbta confidentia . Pericolosa è la oratione delli profontuosi , perche sono lontani dalla uera humilità , laquale deue essere compagna della oratione . Pericolosa è l'oratione delli tepidi , perche orano con freddezza di spirito e remissione di animo . Pericolosa è l'oratione delli otiosi & distratti , perche si lassano orādo sbalzare dalla mentale instabilità , di sorte che saltano da l'un pensiero nel altro . Pericolosa è la oratione delli persuasiui , perche si appresentano al Signore uestiti di una propria confidentia . Pericolosa è l'oratione delli negligenti in custodire il suo core , perche stanno con le ginocchia in terra , e con la uacillante e dissipata mente a sparauieri . Pericolosa è la oratione delli carnali , perche tentano Dio , & il suo orare puzza sotto il naso di quello ; eccetto quando orano per conuertirsi , e per disponersi alla uera penitentia , & alla dolce uolontade sua .

Pericolosa è l'oratione di quelli che sono di proprio parere, duri di testa, e sitibondi di esquire nel tutto la sua uolontà, perche il Signore la rebbatte. Pericolosa è l'oratione delli golosi spirituali, perche spesso mentre corrono dietro alle interiori consolationi sono in piu modi illusi dalli demonij. Pericolosa è l'oratione di quelli che non hanno mai imparato l'arte del fruttuoso pensare, e che non si sono mai delectati come ueri professori di quella tener la mente sua al segno del Crocefisso, piena de casti concetti, occupata nelli ueri interiori essercity, sepolta nelle dolci piaghe di quello, ingrassata nella reale diuotione, condita col saporoso gusto delle uirtude, & ardente nel amor diuino. Questa laudabile arte è un singular dono de Dio, quale esso da alli suoi ueri innamorati, di modo che in ogni loco e tempo in quella fanno ben fare li fatti suoi, di modo che alle uolte si trouano col spirito lontano, & in altri paesi e illustrati da mirabile splendore in una inuisibile caligine, e posti a una mensa, nella quale non mancano lumi interiori, gusti e giubili mentali, singolari eccessi d'amore, rapti, e contenti spirituali. A tal mensa l'anima è uisitata dal suo celeste sposo, gode per modo inefabile la diuina presentia di quello, si sente languire tutta d'amore, conuersa con gl'Angeli, trionfa in cer-

TRATTATO

te delitie da pochi intese, & è giunta a tal stato, che li pare di non uolere, di non sentire, di non intendere, e di non gustare altro che Dio. Iui si uede cose stupende, quale non puo ne sa referire, gemme pretiosissime, ricchezze inestimabili, & un thesoro incomprendibile. Iui li pare breuemente di essere tuta spirituale, angelica, celeste, & quasi deificata, so che tal stato piace a molti ma pochi se curano delli debiti mezzi di quello.

Bisogna dare a dosso a l'buomo uecchio, disprezzare il mondo e noi stessi, distruggere l'idolo del amor proprio, abbracciar la croce con le mani de fermi proponimenti per portarla fino alla morte, resignarsi in le pietosi mani del amoroso Christo, cercare cō ogni sforzo de piacerli nel tutto temendo sempre de dispiacerli, battere a terra il giogo delle nostre naturali inclinationi, delectarse di ben fare per Christo, e di mal patire, mortificare li sensi, uestirse della dolce uolontà di quello & far professione di e notte nella detta arte del fruttuoso pensare, il possesso della quale ipse nobis donare dignetur,

qui est benedictus in

secula seculorum.

lorum.

A M E N.

Del modo di prepararsi alla oratione , e delle deb-
bite circostantie di quella .

Cap . X.

ALLA oratione si debbe l'huomo preparare con la fidele offeruatione delli diuini precetti e con la uera cognitione di se medesimo , con l'humile abnegatione della propria uolontà , col drizzarsi in Dio , col raccogliere la sua mente , & col dare il bando a tempo alli altri pensieri , alle naturali fantasie , & imaginationi . Così si debbe preparare pensando la propria nibilità , la grandezza incomprendibile della diuina maiestate , auante alla quale ha da stare nella oratione et considerando con quanta diuotione , humilita , fede , & unione di mente orano li ueri serui di Dio . Da li quali molti fumosetti che si tengono di essere la istessa spiritualità , sono assai lontani , quelli spesso sono co si rapti in Dio che si scordano se stessi , & ogni cosa terrena , e questi uanno alla oratione con la mente distratta & dissipata , li stanno senza gusto , e sapore , reuerentia , fede , & seruore & ritornano da quella senza alcun frutto . Douemo orare con fede , perche secondo Paolo . Sine fide nemo potest placere Deo . & accedentem ad Deum oportet credere . Così con speranza senza profontione et timore senza confusione .

TRATTATO

Con feruore uedendosi circondati da tanti interiori & esteriori pericoli, & con una ostinatione santa, se ben non siamo si presto essauditi, quia tunc comendat deus dona sua (dice Augustino.) non negat, nam diu desiderata dulcius obtinentur, & cito data uilescunt. Con humilità non presumendo di se stesso, e delli proprij meriti, quia oratio humiliantis se penetrat cælum, quia respexit Dominus in orationem humilium, e perche la Cananea humiliandosi a nostro effempio ottenne piu dal amore che non dimandaua. Con attentione perche dice Basilio. Colui che ora con la mente distratta suole irritare piu presto Dio, che placare. Con effusione di lachrime potendosi. Onde dice Greg. E meglio nella oratione gittare amarissimi gemiti di compuntione; che proferire ornate parole. Dice Bern. O lachrima humilis tua est potentia, tuum est regnum. sola ad tribunal iudicis ingredi non uereris, nec est qui te impediat, si uacua intras, uacua non exibis. Quid plura uincis inuincibilem, et superas omnipotentem, tu aperis cælum, fugas diabolum, & uitiorum flammam estinguis. Tu es cibus animarum, roboratio sensuum, gratiæ socia, refectio mentium, lauacrum culparum, odor uitæ, sapor spiritus, gustus indulgentiæ, iocunditas animi, & serenitas conscientiæ. Douemo finalis

mente orare con perseverantia . Onde alcuni Santi hanno orato longo tempo per ottenere una uirtude . Per l'oratione l'incipiente , mediante però la uera penitentia è giustificato , il proficiente eleuato , il perfetto fatto superiore a se , il peccatore tirato in strada di uerità , et Dio è sforzato di d'uno amoroso sforzo . La oratione sana le infermità del corpo e della mente , reuela molti misteriosi secreti , risolue li passi dubiosi della scrittura , recupera la gratia persa , placa Dio , suspende l'ira di quello , procura la remissione delli peccati , e conferisse la tranquillità della mente . La uera & feruente oratione è una potente impugnatrice delle male cogitationi , un recettacolo de casti concetti , & ottimo mezzo alla uera cognitione de Dio , e de noi stessi , alla custodia del core , alla estirpatione delli uitiy , & al real acquisto delle uirtude . La oratione breuemente leuga colui che regge , che riempie , che abbraccia , e che sostiene ogni cosa . Colui dico che regge di sopra senza inquietudine , che sostiene di sotto senza lassitudine , che penetra di dentro senza estenuatione , e che circonda di fuori senza estensionione . Qui potest capere capiat .

TRATTATO

Delli impedimenti del frutto della oratione , &
delle orationi per noi delli Santi.

Cap. XI .

EL frutto della oratione è impedito dalla mala uita de chi ora , o de colui per chi si prega , dalla dubitatione del animo , dalla indebita petitione , dalla euagatione della mente , dalla pusilanimità dal tumulto : delle male cogitationi , dalla durezza del core , dalle suggestioni delli demonij alle quali l'huomo consente , dalla impatientia che ne molesta se non siamo si presto essauditi , come uoriamo , dalla tepidità , da qualche uoluntaria colpa , e da mancamento di perseuerantia . Infruttuosa è la oratione delli labri senza attentione della mente , ma assai piu quella , nella quale si domandano cose contrarie alla salute . Questa per misericordia non è assaudita , per giustitia è ributtata e meritamente è reprobata . In ogni luoco douemo orare , e masime in Chiesa , in lochi remoti , & nel secreto del core . Non douemo solamente orare per noi istessi , ma ancora inuocar li Santi humilmente , a quelli ricorrendo , peroche orano per noi , benche alcuni moderni heretici uadino predicando il contrario . E che sia il uero , che pregano per noi . Se noi siamo indutti dalla sacra Scrittura a pregar l'un per l'altro ue saluemur , massime secondo il consiglio di santo

Iacobo, quanto piu è da tenere che li Santi siano indutti dalla istessa carità in cielo a pregar per noi, massime che così ardentemente in terra pregauano per altri hauendoda fare assai per loro, altrimenti pareriano adesso de minor caritate, ilche è falso. Se le ragioni & argomenti de lutherani ualessono, adunque hariano fatto mazze li Santi pregando per altri, saria la Chiesa stata in errore dalli Apostoli in qua inuocando i Santi a intercedere per noi, se non pregano. E benchè Dio solo beatifichi e infonda le gratie, pur suole fare tale effetto mediante le seconde cause, quale al nostro proposito sono le intercessioni de Santi, come scriue Greg. nelli dialoghi, adunque pregano. Se così non fosse questo procederia o che non possono, o che non uogliono. Se non possono o è perche è cosa indegna e così ancora a Christo non conuerria, o per che l'oratione è tanto eccellente che non conuiene se non a Christo, e non ad altri: e così tanto manco conuerria alli uiatori, ilche è falso. Se dici che non uogliono, adunque sono priui di carità, ilche dire con pertinatia saria heresia, e per consequens chi nega li Santi pregar per noi è in errore. E che sia il uero ueda chi uole di questo in confirmatione del mio intento Hiero. cōtra Vigi. Au. lib. 2. quest. q. 102. e il medesimo nel 24. c. delle meditationi. Nel pri. loco dice così.

TRATTATO

*Martirum orationibus propitiatur deus peccatis
 populi sui. Non tamen illi locum Christi tenent
 sed simile munus sortiuntur cum Christo non au-
 tem par aut equale. Nel secondo loco dice inuocan-
 do li Santi, Santi Dei omnes qui securi estis de uo-
 bis, solliciti estote de nobis, orate indefinenter pro
 nobis ut per uestras orationes uestro Santo coniu-
 gamur consortio, quia aliter salui esse non possu-
 mus. Veda chi uole Augu. tratatu .84. sopra
 Santo Giouanni nel ser. 44. alli heremiti. Libro. 9
 delle confessione, & sopra il Psalmo .120. Veda
 chi uole Chriſo. sermone delli Santi Massimo, &
 Inuentio Martiri. Cornelio Papa, e Mart. nel suo
 decreto. La historia tri. in lib. 10. Veda Beda so-
 pra il cap. 16. di Giouan. & sopra Math. cap. 15
 doue si tratta della Cananea. Basilio nel sermo.
 de .40 Martiri. Io. Damasceno li. 4. de orth. fid.
 Cirillo li. 6. contra Iuliano Apostata. Et Leone
 Papa doue scriue di Santo Laurentio dicendo che
 speraua il diuino soccorso per le sue oratione.
 Confirma il nostro Catholico intento l'esemplo de
 Santi quali si recomandauano alle oratione delli
 conpensori onde Augustino pregaua Hiero. gia
 morto che orasse per lui come hai in una sua Epi-
 stola a Cirillo. Hiero. Santa Paula come si uede
 nel Epitaphio di quella. Ambro. se ricomando alle
 oratione di Santa Agnese, scriuendo il suo marti-
 rio.*

rio. Gregorio inuocò piu Santi che pregasseno per lui, come si uede nelli suoi dialoghi. Santo Anselmo in un sermone suo con instantia e lacrime si raccomandò alle intercessioni di san Io. Battista, e Gregorio Nazianzeno a Basilio Magno. Indarno adunque tanti Santi si farebbono raccomandati a quelli che gia erano in patria se non pregasseno per noi quelli. Adunque sete in grande errore o uoi della fede negra. Conferma il nostro intento il Concilio Gangrense c. 20. il Concilio Aurelianense c. 23. il Concilio Gerundense c. 3. il Concilio Toletano 5. c. 1. il Concilio Toletano 6. c. 2. il Concilio Bracarense. 2. c. 9. & il Concilio Basiliense Sessione. 40. li quali Concily uogliono che inuochiamo li Santi, il che saria uano se essi non pregassono per noi. Se li Santi come membri sono conformi al capo, orano per noi, perche esso ora in quanto huomo come hauemo Rom. 8. Hebr. 17. Tutto quello, che ne insegna il Spirito santo per la Chiesa è buono, ma esso ne insegna che inuochiamo li Santi credendo che preghino per noi adunque hauemo il nostro intento. Però recorre a essi humilmente, perche se tanto gioua secondo Iacobo la oratione del giusto uiuente quanto piu giouerà quella del giusto gia beato? Benche reconosciamo le uue dalla uite, onde si suole dire. Questa è

E

TRATTATO

una buona uite , perchè fa buone uue , pur recorre
 remo per il frutto alli palmiti, nelli quali da quel
 la deriua il loro uigore , Così l'amoroso Christo
 uera uite usa il mezzo de Santi , e masfime della
 sua beatissima madre nella donatione de suoi doni
 & presenti . Alle uolte accade che ne donerà mag
 giori doni per mezzo d'un picciolo Santo per pro
 uocarne a maggiore humilita , laquale è certas
 mente maggiore di soggiogarsi a un picciolo, che
 a un grande . O licentiosi lutherani dite che non
 uolete uscire del Euangelio . Christo hà detto .
 Ego sum uitis, & uos palmites . Si come adun
 que la uite ne dà le uue per li palmiti , così esso
 ne dà le sue gratie per li Santi , quali pregano
 per noi . Onde dice Dauid . Leuaui oculos meos
 in montes unde ueniet auxilium mihi . E acciò
 che non reconoscessemo il soccorso da quelli sotto
 gionge . Auxilium meum a Domino , qui fecit
 cælum & terram , così la Chiesa santa illustrata
 da quello superno lume ne insegna pregar Dio , e
 li Santi nelle Letanie , Colette , & Orationi, &
 acciò non se ingannassemo recorrendo alle tre per
 sone della santissima & indiuidua Trinità dice
 miserere nobis , da , tribue , presta , & concede
 nobis . Ma alli Santi , & Sante quando ricorre
 cominciando (come è debito) da Maria uergine
 dice . Ora , uel intercede , orate , uel intercedite

pro nobis. Taccino adunque li moderni heretici priui de intelletto, sommersi in un profondo pelago d'errore, & simili alle legne secche degne del fuoco. So che molti di loro tengono che li Santi preghino per noi, pur mi è parso metter mi al forte contra de alcuni di questi bizzarri, perche in particolare uogliono far piu del pazzo delli altri. Facciano adunque buona ciera alle bastonate che li diamo, poiche se le sono comperate (come si suol dire) a danari contanti.

Discorso contra lutherani, & abusi d'alcuni,
Cap. XII.

LI moderni heretici non lassano che far per destruggere il culto diuino, e la catholica fede e fra le altre sue pazzie biasmano la oratione, con dire che non accade orare, perche Iesu Christo hà satis fatto a bastanza per noi. Se cosi è o bestiali et frenetici perche egli ne ha lodato la forma della oratione, dicendo cum oratis dicite l'ater noster, qui es in caelis &c? Perche ne hà in piu luochi indutto con molti effempj a quella, & massimamente Matth. 14. et Marci. 6. Lucæ. 5. 6. 9. et 22. et Mat. 26? Perche ne hà egli tanto effortato alla oratione dicendo. Orate ut nō fiat fuga uestra hieme uel sabato. uigilate et orate, nescitis. n. quando tēpus sit. orate pro persequētibz et calūniātib' uos.

TRATTATO

Hoc genus demonum non eijcitur nisi in oratione & ieiunio . Quaecunque in oratione petieritis , credentes accipietis . Oportet semper orare , & non deficere , & orete ne intretis in tentationem .

Se cosi è come dicono li licentiosi lutherani , per che la Chiesa ne ha gia tanti anni lassato in errore , che accadeua chel Spirito santo per le scritture sacre alla oratione tanto ne stimulasse , e che tutti li Santi della nuoua & antiqua legge tanto si delectassero di quella ? Se cosi è perche orono gl' Apostoli auanti faceffono la electione di Matthia , e riceuessero il Spirito santo , imponendo le mani sopra Paolo , e Barnaba , e costituendo li sacerdoti per le Chiese , e perche tutta la primitiua Chiesa con tanto feruore si daua alla oratione , massime orando per Pietro incarcerato ? Se cosi è perche Paolo oraua quando per questo popolo , e hor per quello , si raccomandaualo all' altrui orationi , & inuitaualo li Christiani a tale spirituale effercitio ? massime Phil. 4. col 4. et 1. Timoth. 2 ? Se cosi è perche si lauda tanto la fruttuosa oratione , perche insidiano a quella li demonij piu che alli altri spirituali effercitij , e perche si predicano di continuo tante gratie ottenute nella oratione ? Bisogna adunque orare , e lassar dire alli lutherani quello che li piace . Biasmano li heretici il dir le bore canoniche nelle chiese , e pur dalla pri-

mitiua Chiesa in qua haueuo tal rito seruato da li Santi, comprobato dalli Concilij, & laudato da tutti li catholici, ma dirà il lutherano a che proposito far tale effetto in tempi precisi potendosi dir l'offitio continuo? Odano Dauid che dice .
Septies in die laudem dixi tibi . Petrus & Ioannes ascendebant in templum ad horam orationis nonam . Act. 3. Ascendit Petrus in superiora, ut oraret circa horam sextam . Act. x. Hor se li Apostoli con Dauid haueuano alcuni tempi statuti per l'oratione non li douemo ancora noi hauere ad imitatione di quelli massime essendo indutti a tal pio essercitio dalla Chiesa santa, laquale per essere retta dal Spirito santo non puo errare? Oltra di questo auante Martino luthero che si faceua nelle chiese di Germania? Certo quello che fanno li ueri religiosi & ecclesiastici in Italia, e con mirabile feruore . Voremo adunque per le parole d'un frenetico lassare una cosa tanto laudabile come se ne fosse lecito uoltar mano ogni anno, se ogni anno ne fosse una nuoua dotrina predicato? O miseri noi che instabile fondamento habbiamo fatto nella catholica uerità poi che siamo si facili a lassarsi mutare da ogni uento, a uoltare li calci alla sedia apostolica, e correre dietro alle pazze che opinioni d'alcuni gia estinte da illuminati Santi . Però uergognamosi di gratia della nostra

TRATTATO

sciocchezza, appigliamosi al tronco della uerità, e caminamo nel tutto secondo la dottrina delli antichi patri sapendo che chi lascia la strada uecchia, per la nuoua spesso ingannato si ritruoua.

Si come le mura di Hierico cascorno dopo che li Sacerdoti con le trombe sonando sette uolte l'ebbero circondate, così per il diuoto e feruente suono de le trombe spirituali delle hore canoniche uanno a terra le machine delli demonij. Però si debbe tale laudabile consuetudine seruare, lassando dire alli heretici quello che li piace. Sotto la legge era deputata a laudar Dio l'hora di Terza, di Sesta, e di Nona. Noi hauemo di piu l'hora del Matutino, di Prima, del Vespro, e di Compieta, si per memoria della dolcissima passione di Christo, quanto perche la giustitia nostra debbe abbondare de piu di quella delli Scribi & Farisei, è ancora per laudar Dio del beneficio della creatione in sette giorni al mondo fatto. Di queste sette hore Canoniche fra gl'altri ne parla Cassiodoro nella Historia Tripartita. Hieronimo scriuendo del seruare uerginità a Demetriade. Basilio Magno similmente doue tratta della institutione della uita de religiosi cap. 2. Chrisostomo homelia 59. Il Concilio Agathense, come hai dist. 91. c. Presbiter. Tacete adunque o uoi dalla fede negra, ne ui coprete sotto il mantello della scritta

tura sacra da uoi non bene intesa, & alla riuersa esposta. Benche nella Bibia non siano espresse le hore Canoniche, la Chiesa hà però hauuto dalli illuminati Apostoli tal rito. Se ben Dio fa quello che habbiamo bisogno, lo douemo però pregare per ottenere quello che esso hà disposto di darne per mezzo delle nostre orationi, ueda chi uole 23. 4. .iiij. c. obtineri a tal proposito. Vole Dio essere pregato accio non auiliscano li suoi doni. E quando non li concede si presto non lo fa per negarli ma per comendarli dice Augustino. E per che ui fate ancora beffe del cantico Ecclesiastico, come se non fosse instituito dalli Santi odite. In fauore del cantico Ecclesiastico suono: Paolo Apostolo c. v. ad Ephesios. Quelle uoce odite nell'Appocalisse de cantanti, & di citarizanti. Dionisio Arcopagita nel trattato della Ecc. Hierarchia. Rabano lib. de institutione clericorum, c. 76. & la Historia Tripartita lib. iij. c. 22. In fauore del cantico Ecclesiastico sono la Sinodo Romana sotto Gregorio Magno. Il Concilio Bra carense. 1. c. 29. Isidoro, Augustino, & Ambro. con molti altri Santi, quali hanno o instituito qualche cosa da cantare, ouero essercitato tal cantico nelle chiese. In fauore del cantico Ecclesiastico sono le mirabili utilità che da quello riescano perche fra le altre cōsola dolcemente i tristi cuori.

E i i i

TRATTATO

eccita li auditori a compuntione , rende le mente
 disposte & gratiose , sveglia li negligenti , in-
 uigorisse li ueri incipienti , letifica li proficienti,
 gioua anche spesso allo perfetti , & inuita li pec-
 catori a penitentia . In fauore del cantico Eccles-
 iastico sono Paolo e Silua , quali nel carcere can-
 tando laudauano Dio , l'hauerlo in uso dalli Apo-
 stoli in qua , e Dauid , qual dice . Cantate Do-
 mino canticum nouum , sono gl'Angeli in Para-
 diso . Esa . 16 . & quando cantorno aella natiui-
 tà del Signore , cioè Gloria in excelsis Deo , &
 in terra pax hominibus bonæ uoluntatis . In fauo-
 re del cantico Ecclesiastico sono molti gran Santi
 quali rapiti in Dio in eccesso di mente cantauano
 certe diuine laudi con tale feruore che pareuano
 Angeli del Paradiso & quelli fanciulli , quali in-
 trando el Signore in Hierusalem sopra l' asinella
 il giorno delle palme andauano cantando in pro-
 cessione . Benedictus qui uenit in nomine Domi-
 ni &c. Mi dispiace ben l'abuso di quelli che in le-
 chiese cantano per sola superbia & ostentatione
 con leuità , irreuerentia , & distrattione di men-
 te. Questi se considerassero auanti a chi se trouano
 non fariano nelli chori come sogliono tante disso-
 lutione ma piu presto esquirebbono il suo offuio
 con humilità , con tremor santo , & diuotione .
 Te so dire o pio Lettore che molti cantori (quali

boggi senza la medolla del spirito sono attaccati alle pure cerimonie, regna una fina superbia e sottile mentre si studiano piu di piacere alli huomini che a Dio. Grande abuso ancora è di quelli che fanno una secreta mercantia del suo cantare, che per le corti delli gran Maestri, se ben sono sacerdoti & religiosi, sono tenuti buoni compagni, e per dirli il suo proprio nome sono schiaui della gola, sensualacci, e adulatori, & hanno il ventre per Dio. Grande abuso è di quelli che sonano nelli organi sonetti, canzoni lasciue, & madrigali. E douendo in tale impresa honorar Dio attendono a piacere alli carnali, a mostrare d'essere sufficienti nella sua arte, & a corrompere la mente di molti. Grande abuso è ancora di quelli cantori che con le sue fiabe & rise che fanno ne i chori scandeleggiano li seculari, & subito che hanno espedito per le poste il suo officio corrono fuora di chiesa senza modestia, come se gli fosse data la caccia, o che quella li cocesse, ouero minacciasse ruina per caderli su le spalle. Grande abuso è dir li diuini officij con tal prestezza che essi Ecclesiastici non satisfanno ne a se stessi, ne al popolo. E assai saria se fra loro se intendessero, se auisati se emendassero, et se in piu altri modi non dessero da dire a questo e a quello. Grande abuso è di quelli, che godendo li beneficij

TRATTATO

hauendo cura d'anime , e facendo l'offitio del mediatore fra quelle e Dio , mai pregano per la loro salute . Non faria poco se pregasseno almanco per se stessi . Egli si degni pur di aprire gli occhi sopra di noi della sua misericordia , dandone intelletto e lume di uerità , perche certo gli è da far affai nel caso nostro . *Qui habet aures audiendi audiat .*

Che Dio uole essere pregato , e come facciamo oratione a Dio & alli Santi.

Cap. XIII.

DIO uole essere da noi pregato , accio da esso recorriamo con humile confidentia , accio si essercitiamo in humilità , reconoscendo esso per autore d'ogni bene e noi hauere bisogno del suo soccorso , accio augumentiamo in noi el feruore perche quanto piu orando l'huomo pensa de Dio piu gusta la sua bōtà , e piu s'infiamma nel amor di quello , accio otteniamo pregando quello che esso hà gia disposto di darne , & accio imitiamo il suo figliuolo , ilquale col suo effempio ne dettate il modo , & forma della oratione . Humiliamoci adunque nel suo diuino conspetto, domandandoli quello che è espediente alla nostra salute, massime il suo timor santo , perche *initium sapientiæ est timor Domini.* Onde nota lector caro che il ti-

mor de Dio n'è tanto necessario che a quello ne inuitano tutte le scritture . E fra gli altri luochi di quella dice David . Venite filij audite me timorem Domini docebo uos . La oratione si piglia per qua
 lunq; bona operatione . onde dice la glosa sopra q̃llo loco di Paolo . Sine intermissione orate , sēper orat qui semper benefacit . Si piglia ancora per una applicatione della mēte a Dio , et per una humile petitione delle cose lecite fatta a quello . In la oratione l'huomo debbe prima considerare li proprij defetti e dopoi in fede ricorrere alla liberalità del Signore , quale puo supplire e dargli aiuto per essere tutto benigno , clementissimo , & misericordioso .

Faccemo oratione a Dio come al nostro incomprendibile Creatore , fidelissimo padre , ardentissimo redentore , e prontiss. donatore di tutte le gratie , dal quale ogni bene sperar douemo . La facemo alli Santi et Angeli come a mediatori et intercessori sperādo di essere per loro meriti & oratione aiutati dal Signore . Il nostro pregar Dio propriamente si chiama oratione et il ricorrere alli Santi deprecatione . Questi nel diuino lume uedono i nostri pij desiderij , e conoscono quando a loro recorreremo , et se la dimanda nostra è secondo il cuor de Dio , cercano impetrarne quello che chiedemo . Ohime quante occasioni hauemo da ricorrere a quei beati spiriti , e pur cō tanta negligēza passamo i nostri giorni .

oro sursum
uersione

TRATTATO

Però apremo gl'occhi sopra il nostro miserabile stato e considerando tanti nostri uarij contrapesi, & quanti impedimenti siano in noi del nostro spirituale profetto.

Della uirtù & forza della oratione.

Cap. 14.

LA oratione conuiene alli uiatori & comprensori, alli buoni & peccatori, e si debbe fare per se stesso, per il prossimo uiuo, et per l'anime del purgatorio si debbe fare per consequire qualche gratia, per schiuare la diuina offesa e per haue re uigore nelle tribulationi, feruore nelle tentazioni, & uittoria in tutte le spirituali battaglie. Gioua la oratione ad acquistare merito, a satisfare per li peccati passati, a consolatione e refeztione di l'animo, & a impetrare quello che si desidera. La oratione ha dominio sopra gl'elementi. Quanto alla terra si aperse e ingiotti Dathan cō li suoi seguaci per l'oratione di Moise. Orando il medemo si fermò l'acqua, e diuise il mare rosso. L'aere, nel quale è generata la pioggia ritenne quella per l'oratione di Helia. Il fumo non nocque alli tre fanciulli che orauano nella fornace. La oratione gioua contra tutte le notabile infermità del corpo, però ororno li Leprosi, e

furno mondati. Orò il cieco nato è restò illuminato. Et il Centurione orò per il suo seruo e dalla paralisia fu curato. La oratione signoreggia ancora alla morte per questo essendo quella da parte de Dio intimata ad Ezeccbia orò esso con la chrima uolto al pariete, e per .15. anni li fu prolungata la uita, e molti Santi orando suscitorno diuersi morti. La comanda alli pianeti, al mare, alla terra & al inferno, però orando Iosue se fermò il Sole, per l'oratione de serui de Dio spesso è cessata la tempesta del mare, e leuata la peste, & guerra dalla faccia della terra, e l'inferno per l'oratione di Greg. rendette al mondo l'anima di Traiano. La oratione leua l'infermità della mente, cio è li peccati nelli ueri penitenti, però il publicano ritorno a casa giustificato, debilita le naturali inclinationi, destrugge li mali habiti, e uince le tentationi. La oratione crucia li demonij, pero disse uno di loro per bocca di uno inspirato. Bartholomee incendunt me orationes tuæ. Gioua l'oratione a riceuere il Spirito santo Act. 8. orauerunt pro ipsis, ut acciperent spiritum sanctum. E uale ancora a superare Dio in uincibile. de peni. dist. 1. Importuna. Essendo adunque la oratione tanto efficace come una potente signora inamoramoci di quella, frequenta mola adunque di e notte, & essercitandola hu-

TRATTATO

mi liamoci auanti la diuina maestà , scopremos
li con cognitione di noi stessi le nostre necessità,
ploremus coram Domino , qui fecit nos , quia ipse
est Deus noster , nōs autem populus eius , &
oues pascuæ eius . Ma rendemoci tali per irrez-
prensibilità della uita , per uera mortificatione de
noi stessi, & reale imitatione di Iesu Christo, chel
Spiritosanto ne insegna la fruttuosa oratione men-
tale , la perfetione dellaquale non se impara sopra
li libri , ma per interiore & inuisibile nel anima
nostra operatione di quello . Cui sit semper cum
patre & filio honor & gloria . Amen .

Chi fa bene oratione , e come se impari
la forma di quella .

Cap. XV.

LA uera forma della oratione mentale si troua
nelli ueri humili & innamorati del Signore, nelli
casti di cuore, dritti de intentione, purgati di men-
te, e tranquilli di animo . Nelli feruenti di spirito,
sereni di conscientia , illuminati nel intelletto, pie-
ni di celesti concetti , & infiammati nel affetto
del amor diuino . Nelli ueri mortificati , croce-
fissi al mondo , consecrati all' amoroso Christo , e
possessori delle uirtù interiori . Non debbe per
questo smarrirsi alcuno , perche si troui imperfet-
to , & molto lontano da tal stato , ma aiutarli a

suo potere per essercitarsi nella oratione mentale, ragionando con Dio humilmente, come farebbe con un suo fidelissimo amico, reuelandoli i secreti del proprio cuore. In la oratione come incipiente pianga, sospiri, cridi con le radici del cuore, e si arendi a Dio con fermo proposito di esserli fidele fino alla morte, si ecciti a feruore con discipline prostratione interiore & esteriore, e con corporale genuflessione. Prenda tanto maggior confidentia di essere aiutato hauendo animo di far da senno quanto li parerà nella oratione di essere piu derelitto & abandonato. Se retiri in se stesso, godi per odio di se medemo essendo priuo d'ogni spirituale gusto & contento, si doglia della sua passata uita, rinuoui li proponimenti, consideri quello che merita per li suoi peccati, dia a se torto, e ragione a Dio come desideroso che la sua giustitia sopra di se habbi luoco in tal subtractione di lume & d'interiore consolatione, e dica di cuore. Signore mio conosco che per la mia ingratitudine superbia, & bestial uita non son degno di apparire auanti il tuo conspetto, di bauer modo di oratione, ne di satisfactione. Per questo mi renontio così confuso e tenebroso, come mi trouo, alli toi piedi fa di me refugio mio q̄llo che ti piace. A te mi dono a te mi raccomando con animo di spender il resto de mia uita mediãte il tuo fauore, per la tua gloria

TRATTATO

Non guardare alla mia miseria, ma famme degnò per misericordia di quello che non merito per giustitia. Entra o amoroso amante nel cor mio .
Euellas & destruas quello che in me ti dispiace .
Plantes & edifies quello che in me ueder tu brami . Vieni o dolce armelino al possesso di tutto il mio huomo interiore, e accende in quello il fuoco del tuo diuino amore. Costui così facendo sentirà a poco a poco la soaua presentia del Spirito santo discorrere da ogni parte riuoli di uera compuntione illustrarsi l'intelletto, infiammarsi l'affetto di casto amore, eccitarsi il spirito, & farsi in campo il gusto della oratione, sentirà di co per bontà del celeste sposo partirse la oscurità della mēte, la diffidentia anularsi, la difficultà cōuertirse in facilità, una interior introductione a quello & il dono della sensibile diuotione . Però auanti che si habbia in pronto & alla mano l'arma della mentale oratione bisogna armarsi di patientia, uestirse d'humilità, dar il bando alla uita uecchia, abbracciare con animo generoso la croce, mettere fine alli peccati, ornarsi di uera cognitione di se stesso, contentarsi di l'amaritudine, della derelitione & sterilità interiore, di essere peccoso nel cuore, confuso nella mente, & arido nel spirito per purgar alquanto la contumacia del li peccati passati . Chi uole essere circondato dalla
misericordia

misericordia de Dio se dia prima ben humiliato in preda alla sua giustitia , chi uole essere accarezzato da quello si odia , essaltato s'humily , e soccorso si ueda indegno d'ogni bene .

Della uera oratione , & come si faccia nel tempo della notte .

Cap. XVI.

L Audabile è l'oratione uocale fatta dal Christiano con le debite circostantie , ma è piu laudabile assai & fruttuosa quando è accompagnata con la mentale , perche piu piace a Dio , piu è grata alli Angeli , e piu gioua al huomo , la uera mentale oratione è il tributo che rendemo a Dio delli beni interiori , come la elemosina è delli beni temporali , & il digiuno delli corporali . La uera oratione subito che è fatta con le debite circostantie è offerta nel diuino conspetto dalli Angeli , quali orano con noi & per noi . La uera oratione è il canale , per ilquale discorrono le acque delle desiderate gratie , è una saetta potente , con la quale percotemo li demonij , un scuto impenetrabile con il quale li resistemo & una ardente fiamma , con laquale gli augmentamo il suo incendio . La uera oratione tira Dio nel nostro core , aiuta il mondo , mantiene in noi il uigore del Spirito

F

TRATTATO

rito, ne rende pronti ad ogni cosa per gloria di Christo, saccheggia per modo di dire il cielo, fa stupire li Santi, che gia sono in patria, essere generoso chi la possiede: nelle interiori battaglie, tre mare l'inferno, mettere in fuga con il stendardo nel sacco li demonij, e giubilare il Paradiso. Sempre si puo dire che oramo quando di orare non mancamo nelli debiti luochi & tempi, secondo il rito da catolici seruato, quando perseueramo nelli santi desiderij, quando non cessamo di ben fare, quando operamo il tutto a gloria de Dio, quando stiamo sempre con la mente al segno del Crocefisso, quando ogni giorno rendemo a Dio le spiritali primitie del buono interiore & esteriore, e quando se dicono li diuini offitij nelle sue hore deputate. Li antiqui padri laudauano tanto la oratione mentale uera parendoli che senza quella quasi l'adulto non possi far passo nella uia de Dio, acquistare alcuna uirtude et estirpare qual uitio si uoglia. Però dice il profeta Dauid nel quinto Salmo. *Subditus esto Deo, & ora eum.* Paolo alli Collocensi cap. 4. *Orationi instate uigilantes in ea.* 1. Thessa. cap ultimo. *Sine intermissione orate.* Iacobo. 5. *Orate pro inuicem, ut saluemini.* Et che piu il Signore Matthei. 26. *Vigilate & orate, ne intretis in tentationem.* Orare si debbe d'ogni hora massime nel tempo del

*li diuini offitij, della aduersità per impetrare il
 soccorso de Dio, della prosperità, accio che la men-
 te non suanisca per la superbia, & della notte,
 perche l'animo è libero all'hora dalli nego-
 tij, & strepiti del corruttibile seculo. Però lau-
 dabile cosa sarebbe, nella notte massime quando
 non potemo dormire, e che habbiamo dato al cors-
 po il suo bisogno saltar fuora delle otiose piume, e
 prostrarse in terra, o ingenocchioni adorare il no-
 stro Creatore e Salvatore, offerirse al suo diuino
 beneplacito, ringratiarlo con le intime radi-
 ce del core delli receuti benefity, domandarli
 perdono delle continue & quotidiane colpe, ri-
 nouare nelle sue forze, li proponimenti, far-
 li un reale sacrificio di se stesso, piangere e dol-
 lersi non solo delli proprij, ma etiandio delli al-
 trui difetti, domandarli diuotamente qualche gra-
 tia necessaria alla salute con humile confidentia,
 scoprirli le necessità nostre interiori, la propria
 miseria, la defettibilità, & naturale inclinatio-
 ne, non gia perche esso altissimo Dio, alquale
 ogni cosa è manifesta, non sappi il nostro staz-
 to, ma perche egli uole che cosi facciamo, &
 perche a questo ne consigliano, & inducono li
 Santi. Onde dice il profeta Dauid. Reuela Domi-
 no uiam tuam, & spera in eo & ipse faciet.*

TRATTATO

Laudabile cosa è dico in tal hora con la mente purgata da ogni uolontaria colpa, intentione dritta, & anima ben humiliata mettersi al forte con feruore & accesi desiderij per fare uno amoroso sforzo al amore, per ottenere qualche gran cosa, come sarebbe il uiuo desiderio della Christiana perfectione, la conuersione del prossimo, la riforma tione della chiesa, & una reale conformità col uoler diuino. O che grande uergogna è la nostra poter fare prigione quel gran Dio, e uoler pur restar poveri, essere agghiacciati, ciechi, & peccatosi, e non curarsi d'andare al fuoco, al Sole, che suole illuminare ogni tenebroso cuore, & al nostro uero consolatore per dapochezza et negligenza, per non contristar li nostri sensi, & per uoler dare alla carne tutti li suoi contenti. E di gratia svegliamoci hormai di tanta tepidità. Nox. precessit, dies autem appropinquauit. Abijciamus opera tenebrarum, & induamur arma lucis, ut in die honeste ambulemus. Et expoliantes nos uerem hominem induamus dominum nostrum

Iesum Christum. Operemur bonum.

dum dies est, ueniet enim nox

in qua nemo poterit

operari.

Della oratione , & contemplatione .

Cap. XVII .

LA oratione , & contemplatione sono due ale de l'anima . con l'oratione si cerca Dio , e con questa si troua . con quella si ascende a lui e con questa si prende . E tal anima è figurata da quel serafino che uide Esaia con sei ale , la prima è la feruente abnegatione di se stessa , & mortificatione , la seconda è la humile oratione , la terza è la cordiale diuotione , la quarta è la profonda meditatione , la quinta è la perfetta contemplatione , & la sesta è l'ardente dilectione . Con l'oratione l'huomo è disposto alla contemplatione , e conseguisse il dono di quella . Alcuni orano e contemplanano con la fantasia , altri dopo la reale nouità della uita , & altri in patria . Alcuni uisatori contemplanano quella diuina maieà alla filosofica , cio è per scientia acquistata , & con naturale discorso , come sarebbe a dire uedere nella sua consideratione come Dio è simplicissimo , pura bontà , somma uerità , la causa & ultimo fine di tutte le cose create & c. Altri contemplanano con un modo soprannaturale , cio è come Dio sia uno in essentia , e trino in persone , come il figliuolo è generato dal Padre , e da l'uno e da l'altro spirato proceda il Spirito Santo come l'una con mie

F i i i

TRATTATO

Che chi uole ben orare , attenda bene a mortificare se stesso .

Cap. XVIII.

CHI uole preualersi de l'arma della oratione attenda a mortificare ogni affetto , che hauer si possi a cosa creata , e massime a beni temporali. Segno di questo è quando l'huomo si contenta di quello poco o assai che gli uien dato da Dio niente di piu desiderando , quando con mente pacifica , è pronto a dare e ritenere tutti li suoi beni esteriori secondo il diuino beneplacito senza pena & affetto inordinato , quando non hà inuidia a chi piu possiede , quando non si cura intertenersi con questo e con quello , e quando piglia ancora le cose necessarie alla uita per solo subsidio di quella piu presto con tedio e fastidio che con diletto . Attenda chi uole ben orare a mortificare ogni desiderio & appetito del proprio comodo corporale & spirituale , perche l'amor proprio è facile a cercare se stesso in ogni luoco e tempo , fa fare a l'huomo spesso il simile che fa operare l'amor di Dio , e così sotilmente l'inganna . Questa è la differentia di questi dui amori che per l'uno l'huomo ha Dio & per l'altro se stesso per fine . Segno del amor proprio è che l'huomo mira a scifare qualche pena , disconcio o fastidio , & a conseguire qualche

premio, honore & contento in questa uita, o dopo la morte. Vn'altro segno è che l'huomo amorbato dal amor proprio reputa grande le sue opere confidandosi piu in quelle che nel purissimo sangue di Christo. Il terzo segno che tanto opera quanto ha di sensibile facilità & prontezza, e si restringe dal operare subito che perde quella. Il quarto segno è che uanno in confusione & tristitia, se li ua fallito il suo disegno come saria di conseguire qualche honore, credito, & fauore mondano. Il quinto che si pensano tali di essere qualche cosa cum nihil sint. Il sesto che bramano il superno influsso delle interiori consolationi per sola loro satisfatione e non hanno in sospetto tal loro gola spirituale, laquale li moue a cercare piu li doni chel donatore. Il settimo che se non sperasseno remuneratione in terra o in cielo del suo operare tanto non si affaticariano. Cbi uole adunque bene orare mortifichi così il sguardo di se stesso corporale & spirituale che non solamente faccia il tutto per amor di Dio, ma immobilmente riposi in quello, come in suo ultimo fine, & si conformi così al diuino beneplacito che tanto sia pronto alli uituperij, come alli honori per gloria di quello, & tanto alle derelictioni quanto alle consolationi. Segno di tal stato è che in li contrarij non si rompe, nelle prosperità

non se inalza, delle cose del mondo non s'impaccia nel tutto è ambidestro, conuersa col spirito non manco in celo che col corpo in terra, da qual parte si uoglia non uede altro che Dio, & così è stabilito in croce, hauendola presa per sua legitima sposa con animo di non far mai diuorio che po cantare con Dauid. *Hæc requies meâ in sæculum sæculi, hic habitabo, quoniam elegi eam.*

Chi uole far bene oratione mentale mortifichi la propria sensualità che si hà nel mangiare, bere, e uestire, in dimorare nelle lasciue cogitationi, nelli honori, fauori, rispettucci, & fumetti del mondo. Nelle humane laudi, carezze, familiarità, conuersatione, & raccoglienze. Nelli curiosi colloquij, carnali dessegni, & superbeschi proponimenti. Nelli uani ornamenti de case, camere, letti, & de caualli. Nelli piaceri, spassi, solazzi, & consolationi della carne. Nelli lasciui parlari, risi, & giochi, perche tale cose di sua natura offuscano la mente, fanno suanire il spirito, dissipano il core, & debilitano il uigore del huomo interiore. Però non è da marauigliare se quelli che in essi si relassano, quando sono alla oratione non fanno fare altro che barbottare, che discorrere con la fantasia da l'un pensiero nel altro, che perdere il tempo a suo modo, e che pascere Dio di parole, e di cerimonie senza

la medolla del spirito, & attentione della mente. Se in questi tali (siano hora preti, frati, monachi, o secolari donne ouer buomini) te pare o pio Lettore di uedere alle uolte qualche sensibile diuotione, sappi che spesso gli è simulata e finta, o che procede da naturale affetto, o che gli è dal dimonio procurata. Se questi ben spesso si confessano sappi che molto poco gli gioua, finche gli uedi facili a ritornare alli moderni defetti, & errori, di modo che sempre hanno da dir sua colpa che sono uanagloriosetti, curiosi, loquaci, spafaggiieri, profontuosetti, ostinatelli, perditori di tempo, buffoni, adulatori, e che fanno uolentiera del buon compagno, perche chiaramente mostrano non bauer uera contritione, ma di essere tanti uani & stolti deleggiatori di Christi. Se questi ben dicessero secondo il suo ordinario un carro de oratione uocale (lequali da se son buone & perfette) poco li sono fruttuose, & salubri, perche non le accompagnano con li debiti modi, con le conueneuoli circostantie, massimamente con la buona & dritta intentione, con ardente carità, & diuota attentione della mente, ma piu presto le dicono a stampa, & sempre a un medesimo modo, per essere così la loro pessima usanza, et per propria satisfatione, contra il uero stile di fare oratione.

Chi uole far bene oratione mentale cerchi di mortificare ogni amore inordinato che si possi hauere a qualsiuoglia cosa creata, siano amici, figliuoli, moglie, & parenti, gradi, honori, & danari, e che piu ancora a se stesso, perche tale affetto inordinato fa rapresentare cose impertinenti nel tempo della oratione alla mente. Onde un monaco abrucio subito un mazzo di lettere a lui dalli consanguinei indirizzate per liberarsi da molti pensieri che forse li sariano uenuti leggendole. E ancora che uno fosse santo, perfetto & ornato de tutte le uirtude non si debbe amare se non in Iesu Christo & per quello, altramente sareffimo atti a cadere in fornicatione spirituale, laquale è in molti se ben non se ne acorgono, pero se non mutano passo si puo dire che perdono il tempo come arbori infruttuosi sopra la terra.

Chi uole fare bene oratione mentale si sforzi mortificare tutte le uane cogitationi, nociue, disutili, terrene, superflue, sensuali, afflittiuue, & impertinenti, perche impediscono la gratiosa & operante mano de Dio, sogliono uiolare la dolce presentia del amoroso Christo, contristare il Spirito santo, render insipido ogni spirituale essercitio, far il core inquieto, et offendere la tranquillità della mente. Però douemo sbandirle da noi col casto amore de Dio e col suo timor santo con la solitus

dine almeno interiore, col silenzio & con la diligente custodia del proprio cuore. E perche par non possiamo stare senza pensiero, habbiamo sempre auante gli occhi della mente il spasimato Christo, contemplandolo in croce per nostro amore, discorrendo per le sue ferite, e impremendosi nel cuore la sua carità, mansuetudine, humilità, & patientia. E se ben le predette male cogitationi spesso si mettesse in campo nel tempo della oratione per esser noi mali habituatì non si smaremo, perche resistendoli ne saranno occasione d'un spirituale martirio, di continuo merito, e di una grande corona. Non si smaremo dico perche se haueremo in pronto in ogni loco, tempo & operatione nostra la memoria del dolce Christo, tal memoria in noi in breue darà a quelle la morte.

Chi uole bene orare con la sua mente rimouì da se ogni uana sollicitudine, ansietà, et inquietudine, accio niente altro riposi nel nostro core, che Dio, nel quale solo debbe sempre essere elleuato il nostro fine, amore & desiderio, accio per la dispersa occupatione del core & extrauagantia della mente non sia impedito il feruore, et il frutto della oratione, l'inamorato della quale debbe ancora mortificare ogni amaritudine del core, laquale per la confidentia de noi stessi e delle nostre opere ne fa

TRATTATO

disprezzare gl' aliri a guisa del fariseo , far molti temerarij giuditij, imprese de ombrie & sospitioni, de mormoratione contra i superiori, equali et inferiori, a uenenare la inuidia , per laquale non potemo patire che un' altro sia piu honorato, riuerito, e possessore delle uirtude che noi , e manifestare la nostra malitia , prruersità & cautelata conscientia . Però di gratia preghiamo con instantia l' amoroso Christo che in noi consumi ogni amaritudine col fuoco del suo diuino amore, di modo che ancora uerso de chi di continuo ne offende si sentiamo per bontà di quello una cordiale & immensa dolcezza .

Chi uole ben fare oratione attendi a mortificare ogni desiderio di humana laude , di propria compiacenza & di uanagloria , e a ben hnmiliarsi non presomendo di se stesso per gratia , dono , o uirtude, che habbia , anzi bramando senza pregiudicio però del honor di Dio , e della salute prossimale di essere da tutti disprezzato , confuso , & dileggiato conoscendosi fra gl' altri uilissimo peccatore, hauendo buona opinione piu dell' altri, che di se stesso, se ben in esso fosse qualche particolare uirtude, perche l' ha da Dio e non da se, & pigliando ogni sorte di croce uedendosi degno d' ogni male con cor quieto, con animo allegro, & giocondità di spirito per meglio far compagnia all' amore .

Chi uole ben orare si diletti mortificare ogni spirituale sensualità, per laquale l'huomo spesso golooso diuenta idolatra di se medesimo, & gloriarsi nella nudità della croce. Perche la uera spiritualità non consiste (come molti pensano) in gusti, & interiori contenti, ma in sapere ben fare, e mal patire, conformarsi nel tutto al uolere diuino, fondarsi super firmam petram, quale è Christo, adestrarsi con generosità di animo sotto la propria croce, diuentare nelle forzedi quello superiore a se stesso, ingannare li suoi sensi (quia inimici hominis domestici eius) contentarsi d'ogni suo discontento, e darse in preda al amore. E uero che la sensibile diuotione data da Dio è un gran sperone & spirituale soccorso a chi si preuale di quella con humilità non relassandosi nella suauità delli gusti per inebriarsi in quelli, ma piu tosto pigliandoli per aiuto (non gia per nostro solo contento & sola satisfatione) & con la misura scarsa. Chi fa altramente a guisa d'uno incauto pesce resta spesso preso dalli fallaci demonij. La spirituale consolatione dona Dio al huomo per sua humilità di modo che quanto piu la fugge piu li corre dietro, ouero per leuarlo, & distaccarlo dal corruttibile & transitorio mondo, o ueramente per fortificare alquanto la sua debolezza nella diritta uia della laudeuole uirtude,

TRATTATO

ouero per essere da quello piu ardentemēte amato, ouero per far assaggio poi con la aridità della sua fedeltà o per uedere come si diporti in tal bonaccia spirituale . Ma bisogna essere circospetti perche ancora l'antiquo serpente procurandone gusti & interiori contenti spesso ne supplanta, ne da un bastone bianco in mano , e poi ne fa un gioco del caso nostro transfigurandosi in angelo di luce . Per questo l'huomo non hauendone particolare certificazione da Dio orando habbbi in sospetto massime al primo tratto le sue uisioni, apparitione, & reuelatione , ne sia corriuo & precipitoso . Et nõ hauendo certificatione da Dio li dia sicuramente repolsa con dire. Non son degno di questo per essere uilissimo peccatore finche si consigli con qualche esperto & illuminato padre .

Chi uole ben orare leui da se ogni scropolosità, laquale spesso così inquieta il core che mai per alcuna sorte di buone operationi resta satisfatto . Nasce tal uitio da piu cause massime da amor inordinato di se stesso, e da poca confidentia in Dio, da timor uano e da suggestione delli demonij . E perche il frutto della oratione impedisse assai la impatienza , & inquietudine del core , però si hà da mortificare per stare del seruitio del Signore, con l'animo quieto accada quello che si uoglia, sapendo che tutti li Santi col suo & nostro capo sono sempre

no sempre passati per uia di croce , di persecutio-
 ne , di aduersità , & di tentatione . Perilche se
 uoi a Dio seruire pensa di prepararti al bel patire
 per conformarti al suo dolciſſimo figliuolo , di
 mettere sotto li piedi la tua uolontà , & di resi-
 gnarti tutto nelle mani di quello dandoli libertà di
 far di te quel che li piace . Felice chi è gionto a
 tal passo , perche sarà posto al uero possesso della
 mentale oratione , e in quella potrà di continuo ra-
 gionar con Dio libero dalla multiplicità delle cogi-
 tationi , dire al padre celeſte li ſuoi concetti , &
 uiuere allegro e giocondo per eſſere poſto per mez-
 zo della oratione mentale nelle braccia del amoroſo
 Chriſto . Alqual grado egli per ſua bontà me,
 & te o pio Lettore condurre ſi degni . Amen .

Della potentia e uirtù della oratione per diuer-
 ſi eſſempj , & della eccelen-
 tia di quella .

Capitolo . XIX .

LA oratione mentale è un certo ſpirituale ſacrifi-
 cio che facciamo a Dio , onde chi biaſima l'ora-
 zione ſi moſtra inimico capitale de Dio , perche
 biaſima l'opera , nella quale egli molto uien hono-
 rato . La oratione è di tanta neceſſità che tutti li
 ſerui de Dio hanno ſempre nella noua & antiqua

G

TRATTATO

15
 legge ateso con feruore a maneggiare l'arma di quella per il mirabile frutto che ne riesce. Orò Moise e rimosse piu uolte li flagelli dal Egitto. Esodi. 7. 8. 9. et. x. Quando il medesimo si aperse il mare e passorno li Israeliti. Es. 14. Orando ancora cōtra li Amalechiti operaua piu che Iosue cō battendo. Esod. 17. Abraam orando rendette Dio pronto a perdonare alli Sodomiti. Gen. 18. Helia orando impetrò la pioggia da esso prima suspesa con la oratione. 3. Reg. 1. Daniele orando mosse Dio a perdonare al popolo. Dan. 9. Orando Iuda Macch. conuertite l'ira del signore in misericordia. 2. Macch. 8. Orando Samuele fu liberato il popolo dalle mani de Filisti. 1. Reg. 7. Esaua orando bebbe nel tornare in Hierusalem prospero il suo uiaggio. Esdrae. 8. Tobia orando con lacrime fu essaudito. così Sara. Tob. 3. Orando Iona nel uentre del pesce fu liberato. Ione. 2. Orando Ionatha bebbe la uittoria. Macch. 11. Orando Onia sommo sacerdote donò il Sign. la uita ad Heliodoro flagellato a morte. 1. Macch. 3. Iudith orando fu priuilegiata di tale generosità, che tagliò la testa ad Ho loferne. Iudith. 13. Orando Susanna fu liberata dalla infamia e pena della morte. Dan. 13. Orando Marta e Maddalena impetrorno la resurrectione del fratello. Io. 11. Orando la Cananea li fu concessa piu che non chiedea. Matth. 15. Orando gli

Apostoli, martiri, uergini, e confessori fecero cose mirabili & stupende. Orò il Signore massime nel orto per eccitarne al gusto & amore della oratione, laquale è di tanta importantia, che non si puo chiamare Christiano chi delli adulti non è ben innamorato della mentale oratione, chi non hà l'arme di quella alla mano, & a chi quella non è intrinseca e familiare. La oratione consola li fluttuanti, illumina li tenebrofi, letifica li adolorati, adrizza gli erranti, acquieta li mouimenti del core, confonde e flagella li demonij, corona li perseueranti, & aiuta li peccatori. Onde dice Io. Chrysost. lib. 1. de orando Deum. Etiam si nos peccatis refertos præcatio deprnderit celeriter purgatos reddit. Il digiuno & elemosina sono due ale della oratione (dice Hieronimo) per leuarla in alto dopoi che è dalla fede e carità consedita, e dalla humilità e patientia inuigorita. Pero delectamoci o sagio Lettore in questo tanto laudabile & spirituale essercitio recorrendo con la mente al Signore in tutti li nostri interiori et esteriori bisogni che egli ne darà soccorso, & se non sapemo si ben esperimerli il nostro concetto, secondo il consiglio di Io. Cassiano cridamo con Dauid in spiritu contrito & humiliato. Deus in adiutorium meum intende, domine ad adiuuandum me festina. Ilquale uersicolo è di tanta uirtu, che

T R A T T A T O

in ogni affalto delli demonij , svegliamento di passione , dolore & trauaglio del mondo si puo dire per impetrare aiuto , benchè quando l'huomo con uera cognitione di se stesso , fede , humilità , & dritezza de intentione si apresenta a Dio non li manca materia e modo di oratione , perche quando il Spirito santo uero maestro della oratione mentale uede l'anima intieramenee disposta di tal sorte introduce subito la uera forma di quella , ne insegna a ragionare in linguaggio non da tutti inteso con la sua eccelsa & diuina maestà , a sapere orando far bene i fatti nostri , & a usare quell'arte che specialmente si ricerca per ottenere quello che desideramo o uogliamo . Egli ancora accomoda l'istrumento se da noi non resta , egli suona dolcemente , è l'oratore in noi , e donatore delle gratie . Egli a chi ben si appiglia & si arrende a lui porge lume , spirito , feruore , e fuoco di uerità , lauora con una mano inuisibile , lo regge gouerna , & addrizza al desiderato porto . Però non potemo in modo alcuno fallare a donarsegli perche stiamo molto meglio nelle sue mani , che nelle nostre . E non si marauigliino poi gli huomini persuasui , schiaui delli suoi sensi , e di propria uolontà , li duri di testa , sepolti nelle cose terrene & pieni di amor proprio , se non fanno esse non possono fare oratione , perche la colpa è

loro. Et duo contraria non possunt simul stare, cioè la satisfatione della propria uolontà, con la dolce presentia del Spirito santo. Qui potest capere capiat.

Forma della oratione mentale, & iaculatoria con alcuni notabili passi.

Cap. XX.

L'Attenta oratione uocale è utile a eccitare la deuotione del core ma la mentale è potente come piu fruttuosa à unire l'anima con Dio dandoli l'huomo in quella il proprio core. La mentale oratione illustra il nostro intelletto, accenda l'affetto d'amor diuino, leua la mente alle cose superne togliendoli la memoria delle terrene, ingrassa il spirito, e riempie il core di mirabile dolcezza & consolatione. Non però in essa fondarsi douemo, ma nel consolatore altramente li faremo grande ingiuria commettendo adulterio spirituale. La oratione mentale è uno ottimo mezzo de intrare nella ignominiosa morte di Christo per cauarne frutto di uita, de darne in noi la morte al huomo uecchio, & de liberarsi dal uano timore della nostra corporal morte. Vano dico, imperoche stultum est timere quod euitari non potest.

G iii

TRATTATO

Per acquistare qual gratia si uoglia & uirtude è ottimo mezzo la oratione mentale, laquale purgata che è l'anima per le tre parte della uera penitentia, & unita col suo celeste sposo nella sacra communione la illustra, conforta, consola, & accende così d'amor diuino che li pare quasi essere deificata, ne uorebbe a guisa alcuna piu separarsi da sì giocondo stato. Alla mentale oratione ne inuita il Signore dicendo. Quando uoi orare entra nella tua cameretta, cioè è retirete in te stesso, e nel secreto del tuo huomo interiore, e ora in silentio con le profondi & piu intime parte del core, & il padre celeste, quale ti uede in ascosto ti renderà la mercede, quasi uolesse dire, perche in quella molto si compiace. Che stiamo adunque a fare che non si effercitiamo in così pia & laudeuole impresa, che non diamo questo contento a quel gran Dio, e che non facciamo ogni cosa per hauere alla mano questa arma spirituale contra tanti inimici. Dicamo adunque col core e con feruore.

- Padre eterno, o dolce creatore tu uedi in che laborinto de uitij siamo posti, quanto grande è la nostra miseria, cecità mentale, ingratitudine & debilitade, quanto poco si curamo della nostra salute, quanto facili siamo a consentire al male, difficili al bene, come li nostri inimici in piu modi ne

defraudano , il cor nostro è pieno de inutili cogitationi , la mente uaga , l'intelletto confuso, l'affetto intepidito , il spirito estinto , la conscientia da ogni parte macchiata , la lingua pronta a dire quello che li piace , l'orecchia curiosa , l'occhio lasciuo & impudico , e breuemente come ogni parte del corpo nostro è armata contra la propria salute . Tu uedi o fidelissimo padre che non uiuemo da figliuoli ma da bestie , che da noi stessi siamo atti a procurarci la spirituale ruina, che il manco che pensamo,ragionamo & operamo è di te e per te, che siamo senza altri affanni inuolti nel fango , attaccati al mondo, in lega con li sensi, & sepolti con l'animo in queste cose basse, come se in esse fosse il sommo bene. Tu uedi che si contenta & mo facilmente del nostro stato, de fare un bene per modo di dire, a stampa, di pagarti piu di parole che di fatti, e di essere piu presto cerimoniani che ueri Christiani , piu carnali che spirituali, e piu gente dal buon tempo che amatori della croce . Tu uedi o altissimo Signore che da noi è bandita la diuotione, & carità, il zelo del honor tuo', il desiderio de piacerti, il laudabile feruore, il tuo casto amore et timor santo. Tu uedi che siamo tanto lontani dalle uirtu reali che quasi in noi non u'è piu insegna di quelle, che le cose della fede paiono un sogno , e che ciascuno si forma un Christu a suo modo .

TRATTATO

Tu uedi smarrita la strada della tanto utile oratione mentale, l'arte del fruttuoso pensare, la forma della interiore mortificatione, & la pronta uolontà di star per gloria tua in croce. Tu uedi poca essere hoggi la fidelità uerso la tua diuina maestà riuerentia uerso li Ecclesiastici, fame delli spirituali essercitij, saldezza nel operar uirtuoso & offeruatione delli tuoi precetti. Tu uedi li demonij scatenati sopra la terra, molti essere schiaui del amor proprio, che hauemo li licentiosi luterani alli fianchi, gli uitij essere in colmo & come la superbia, la carnalità, l'auaritia & tepidità la propria confidentia, persuasione, malitia, et sensualità, la negligentia, heresia, ambitione, et inuidia sono quasi fatti signore del mondo. Tu uedi li Reuerendissimi prelati (quali sono tuoi locotenenti) appresso de molti da carnali hauuti in disprezzo, li sacri Canonì impugnati, la catholica uerità da diuersi abbandonata & quasi tutti, (chi per un uitio e chi per un'altro) correre come pazzi a speron battuto alla uolta del inferno. Però degnati per quella tua ardentissima carità di aprire gli occhi sopra di noi della tua diuina misericordia, de tirarni a nouità di uita, di darni in telletto è lume di uerità, di consumar col fuoco del tuo diuino amore tutto quello che in noi te dispiace, de renderne conformi alla tua dolce uos

luntà, de farni gratia di caminare per le sacre pedate del nostro amoroso Cbristo, de seruirti tutti in nostro grado con dritta intentione, con feruore e purità di core, di donarsi, di cōsecrarsi e di arenderse in uerità alla tua diuina maestà di mantener quello che nel baptismo ti habiamo promisso, di corrispondere al singulare amore che ne porti, di recognoscere li beneficij à nui concessi, di humiliarsi sempre sotto la tua potente mano, di essere ben subietti alla sacrosanta Romana Chiesa uero cappo delle altre aldipetto de quelli da la fede negra, de retirarsi spesso in la Rocha Franca de la candidissima humanità del tuo dulcissimo figliol col mezzo di lamentale oratione e de resignarsi talmente in le tue pietose mane che sempre ne troui al tuo comando. In tale e simile modo potria far oratione chi mosto da carita uolessè orar per se e per altri. Et chi non sa così con linguaggio interiore ragionare in la sua oratione almeno impari con tutto il cuore orare con la chiesa secondo la forma che ci ha lassato. Come faria à dire. *Tua nos quesumus domine gratia sempre preueniat & sequatur ac bonis operibus iugiter præstet esse intentos, per Christum dominum nostrum. O uero. Actiones nostras quesumus domine aspirando pres*

TRATTATO

ueni, & adiuuando prnsequere, ut cuncta nostra oratio & operatio à te semper incipiat et per te cepta finiatur per Christum dominum nostrum & c.

Quanto al particolare di ciascuno non si puo dar regola di orare particolare. Ma ognuno di cuos re à dio conuerso ori con humilità come esso li insegna, secondo la qualità del superno influsso, & come ricerca il stato, nel quale si troua. Perche altro è lorare nel tempo de le gran tentatione & del suegliamento di qualche nostra naturale inclinatione, è altro e lorare nella bonazza e prosperità del mondo o uero hauendo da Dio recepto qualche singular beneficio o per consequire qualche gratia o uertude. Gioua à ciascuno nel suo particolare hauere in pratica li salmi del propheta, per che in quelli sono molti uersiculi che sono al nostro proposito d'ogni tempo, quali come tante fiā me d'amore potemo inuiare alla uolta del paradiso per ottenere il nostro intento. Gioua collocare in le mane de Dio il nostro core con amoroso affetto pregandolo che esso se preghi in nui honori & ami à suo modo e come li piace. Gioua spesso far l'amore col dolce Christo facendoli sempre qualche presente con la uiolentia santa contra li nostri sensi e con il continuo esercizio de le reale uirtude. Accarezzandolo mo bambino nel presepio, mo adorandolo con li Maggi e uisitandolo con li pas

• fiori mo accōpagnandolo con la mente nel Egipto, mo congratulandosi uidendolo fra li dottori, mo inamorandosi di la bella subietione legendo il ditto de Luca cioe. Venit Nazareth & erat subditus illis, mo stando con esso nel deserto, mo seguitandolo nel orto, & mo delectandosi con lui di stare in Croce quando ne manda da patire. Gioua farsi familiare la oratione iaculatoria, laquale altro non e che una feruente in Dio elleuatione di la mēte per domandarli soccorfa, per star in referimento di gratie, per obtenir uigore contra li nostri mali habiti, lume contra le sotilissime arte de li demonij forma nel operare, illustratione nel intelletto & ardore nel amare per non cognoscere gustar et uider piu altro che Iesu amor perfetto.

De tre sorte di oratione, ~~quanta~~ utile sia la mentale e che gioua per hauer la forma di quella.

Cap. . XXI .

LA Oratione mentale ne dona una feruente unione di la mente nostra con Dio e uera pace interiore, laquale presupone una reale reformatioe ne de nui stessi. Questa si fa in diuersi modi secondo la diuersità de li stati interiori, in li quali l'anima si troua. E chi ora sempre a un modo mostra

TRATTATO

che non sa far oratione, che non ha uera cognitio-
ne de si stesso & domestigheza col spirito Santo
uero maestro de la oratione mentale. L'orare con
ueneua á Christo non perche hauesse bisogno del
frutto, & effetto di la oratione, ma per darni
esempio di oratione come fece de le altre uirtude,
per manifestarni la uerità di la assumpta huma-
nità, e adesso anche ora quanto a questa carne no-
sstra come aduocato apresso del eternopadre. Cōue
ne alli Santi et Angeli (quali pregano per nui) et a
tutti nui altri uiatori, perche hauēdo il libero arbi-
trio. E potendo meritare e demeritare douēmo ora
re per essere preseruati & purgati. Imperoche
la frequente oratione estingue in nui la impugna-
tion de li uitiy e dopuoi leua ancora le reliquie di
quelli cioe certi interiori motti naturali, represen-
tatione & dispo~~sitione~~sitione per la mala uita passata
alli medemi atti de essi uitiy. La frequente oratio-
ne ne preserua dalle tentatione, se l'huomo è fide-
le á Dio, per tanto chi uole conseguire quello che
Dio ho promisso faccia ben quello che lui ha comis-
so che facciamo. Tre sono le sorte de oratione come
è ditto di sopra: Vna è solamente uocale quando
parliamo con la lingua a Dio hauendo la mente
altroue come saria á qualche nostro negotio, ma-
nechio, & esteriore de segno, ne si pensa di quella
che ragionemo con Dio in generale o in speciale.

Tre sorte di
oratione.

L'altra è mentale pure, in laquale l'anima senza strepito de la bocca, senza euagatione & dissipazione di mēte lauora di dentro e con Dio fa li fatti suoi. La tertia e mista in la quale si ora con la uoce e con la mente secondo il ditto di Paulo. De la uocale oratione due sorte si trouano. Vna è publica de li ecclesiastici per satisfatione del loro obligo ed il populo, laquale hoggi molti fanno per defetto di fede senza deuotione, memoria de la diuina presentia & attentione mentale però penso che poco li uale. L'altra è particolare de ciascuno à suo beneplacito secōdo che li ditto la sua deuotione, o sia usanza & fantasia, laquale e laudabile (purchè si faccia cōefare si debbe) per intertenire il stomacho interiore de quelli che nō hano così attitudine alla oratione mentale, la cui eccellentia & fruttuosità chi bē cognoscesse daria il resto per hauere la uera forma di quella, perche è il campo nelquale è ascosto il uero thesoro, però per alerezza doueressimo andare à uendere ogni cosa per acomprare quello, perche oranti datur manna absconditum & perche la oratione in una certa desiderabile caligine ne fa uidere arcana Dei quæ nō licet hominiloqui. Gioua hauere in pratica li psalmi e cātari spesso alcuni di quelli, perche ecitano il spirito, sbandiscono il torpore, leuano la tristitia, laquale piu uolte che non pensemo ne da la salto massime

TRATTATO

sotto colore di compunctione, di unione di mente, & di cognitione de noi stessi) mette in fuga l'accidia, introduce il seruore è riempie d'una ineffabile suauità tutto l'huomo interiore. Gioua frequentare per il giorno le profunde elleuatione di la mente, offerirse spesso al amore, & in fede con animo de imitarlo uestirse di quello.

De la uocale oratione, doue e come farsi debba con una protestatione del autore.

Cap. .XXII .

LA uocale oratione è utile alli incipienti, perche li eccita la interiore deuotione, leua il loro affetto in Dio, li augmenta il santo desiderio, illumina la mente à discernere quello che puoi in la mentale farli conuene intertene quella acio non discorra in cose inutile & impertinente, fa spesso discorrere per il giardino di lanima le deletteuole & saporose aque di la compunctione, & innui edifica il prossimo con tale sensibile esemplo. E bē che la oratione si debba e possi fare in ogni luoco. (onde dice Paulo . Volo uiros orare in omni loco i. Tim. ij.) pur la chiesa materiale piu conuene à tale impresa per imitar Christo quale orò anche nel tēplo chiamādolo casa d'oratione Mathei. 21. Perche in chiesa l'uno eccita l'altro ad orare, piu

facilmente siamo esauditi; e hauemo maggior deuotione per le uenerabile reliquie & imagine de santi, per il santissimo Sacramento del altare, per la celebratione de le messere de li altri diuini officij e per la speciale presentia de li angeli, quali con nui e per nui orano offerrendo à Dio le nostre oratione, & accesi desiderij. Benche andando, stando e negoziando orar si possi, pur gioua (ancora che non sia de necessita eccetto doue costi ne chie desse il rito de la chiesa) far oratione per eccitar piu la deuotione uerso l'oriente, quale figura Christo, con genuflessione per humilita, con tunsione in segno di penitentia, con estensione de le mane in memoria de la Crocefissione de Christo, & con qualche prostratione in segno che l'homo prima rebelle à Dio s'arende. Quando si ora uocalmente se sforzi l'homo hauer l'attentione alle parole, e alla significatione di quelle ma piu à Dio nostro ultimo fine. Questa ultima attentione bastaria essendo semplice, pura & profunda, quando le due prime non s'bauesseno. Come saria à dire psalmeggiando attacar la mente à qualche celeste & casto pensiero de Dio ò di uirtude necessaria alla salute e cosi la mente, & la uoce in uno medemo tempo fariano il suo officio. Benche alcuni sacri dottori dicano essere meglio esercitarsi circa le parole che si proferiscono per reuerentia di la scrittura.

facra in la quale el spirito santo sempre ne parla,
per la particolare instructione che si caua da li
senfi chiusi sotto l'arida scorza de la littera, per
che con gran suauità spirituale l'huomo si assuefa
à tal pio esercizio e per stabilire piu in quello la
mente. Però in questo et in ogni altra cosa da me
scritta ò predicata, che scriuerò per l'auenire ò
predicarò mi remetto ad ogni sano e cattolico iu-
ditio sottomittendomi anche nel tutto alla sacro-
santa Romana Chiesa, de la quale me intendo di
uoler essere fidele figliolo sēpre fin alla effusione
del sangue mediante il diuino soccorso. Et così per
zelo del honor de Dio ho tolto à far guerra fin alla
morte alli pertinaci heretici con animo di non far
re con essi mai tregua ne pace. La liga che ho con
quelli o pio lettore comprenderai nel nostro tratta-
to ditto Fornace deli heretici, et in uno altro ditto.
El castiga matto. Così nel Volta mantello, nel
Spazza campagna, nel tocca Tāburro, e nel fatto
d'arme interiore. In essi nostri trattati comprende
rai come mi sono li heretici dolci nel stomaco, &
come per diuina gratia mi deporto con loro. Aiuz-
mi pur di continuo con le tue feruente oratione da
poi che in le forze de Christo contra di loro mi so-
no misso à cauallo con li piedi in stapha per far de-
le mie. Vua pur esso dolce Christo nel mio core
qual mi puo dar contra questi licentiosi saccomā-
ni la

*ni la uittoria in mano , accio non corra inuano e
resti senza frutto poiche io nel tutto mi muouo
per suo honore . Vua pur il mio Signore nel
mio huomo interiore , accio sempre con feruore io
mi troui al suo comando .*

Il Fine del primo Libro.

H



TRATTATO
INCOMINCIA IL SECONDO
Libro del utilissimo trattato della
Oratione .

Di quello che si ricerca per far bene oratione.
Capitolo Primo .



E uoi far bene oratione o pio Lettore bisogna che prima mondi la tua conscientia con la uera penitentia , che cerchi impetrare con lachrime cordiali , e singulti mentali la diuina gratia , laquale aiuta al bene , deffende dal male , e ne dà lume per discernere questo e quello . Bisogna retirar il nostro affetto dalle cose create , metter tutta la nostra speranza e confidentia in Dio , & con le radici del core attaccarsi a lui di modo ch'esso sia sempre con noi e noi con quello . Bisogna raccogliere la nostra mente dispersa & distratta , procurare la pace & tranquillità del nostro huomo interiore , e cercare di ottenere il dono della buona uolontà , laquale quanto piu cresce nel anima , tanto piu in quella cresce il merito del suo operare . Dalla buona uolontà ogni bene procede , niente è al huomo piu utile di quella , perche li porta la ue-

ra giocondità e consolatione . Bisogna per ben humiliarsi nel diuino conspetto ripensare profondamente non solo li proprij peccati , ma ancora li diuersi benefitij chel Signore nè ha concesso , massime come ne hà creati di tanta eccellentia & nobilità , ricomperati con sì inestimabile prezzo, infuso il dono della fede , difeso da tanti pericoli, aspettandone tanti anni alla uera penitentia , non lassandosi uincere dalle nostre iniquità . Come scordandosi noi di lui ne auisa con nuouo doni & benefitij , uoltandoli le spalle ne riuoca , tornando da lui con benignità ne riceue , pentendosi ne perdona , perseverando ne costodisse , stando ne tiene , cadendo ne rileua , come le humane consolationi per nostro bene in amaritudine conuertete, & l'amaritudine in consolatione , come con la tribulatione ne purga, con la tentatione ne humilia, e cō le prosperità a lui ne tira. Come minaccia doni n'ha compassione. Come ne dilonga da i peccati, ne da forza de resisterli, gratia di dolersi, e leua l'occasione di quelli, & come non gli è momento nel quali non si preuagliamo della sua bontà, accioche ogni momento l'habbiamo presente in la memoria. Bisogna purgare il core, accio nel tutto piaccia a Dio, sia pronto a seguitare la uolontà di quello alla destra & alla sinistra, si leui in alto a desiderare e contemplare le cose celesti, e nō

lassi dentro di se dimorare alcuna cosa di male .
 Bisogna hauere l'animo libero dalle solecitudine
 del secolo , dalle uolupta della carne, e dalle male
 cogitationi, acciocche a suo piacere possi occuparse
 in Dio , edificar il prossimo & attendere a se stes
 so . Questo nostro animo debbe esser cosi fermo
 che non si lassì sbattere dalle tentationi , prendere
 dalle illecebre della carne , dalle lusinghe del mon
 do , e dalle suggestioni delli demonij, & rompere
 dalle molestie . Bisogna abbracciar la croce e pro
 metterli di portarla fidelmente fin alla morte, mor
 tificar noi stessi & far ogni di qualche dispetto al
 li nostri sensi facendoli stare a segno con rigor san
 to . Bisogna imparare a dimorare dentro di noi,
 a ristrengere le euagationi della mente, a scordare
 noi stessi e le cose create , ad amar solo Dio e li be
 ni interiori , a non estimar le ingiurie , persecuz
 tioni & grauezze, a gustar la dolcezza della ins
 te. ma suauità(gustata però prima l'amaritudine
 della croce) e delectarsi in Dio, de Dio, &
 per Dio , a far che la carne
 sia soggetta alla ragio
 ne , e quella
 a Dio,
 & specchiar si spesso nel diuino uoler di quello .

Che cosa sia il uero orare

Cap. II.

EL uero orare è con pio, humile, e deuoto affetto, uoltarsi a Dio, e mostrarli con la mente il nostro bisogno, stato, e concetto, quale esso però meglio di noi uede. Il uero orare è ritirarsi nella solitudine del cuore col spirito raccolto, con la mente integra e uacua d'ogni altro pensiero, con la uolontà abnegata, e con l'intelletto captiuato nel offsequio di Christo, & iui star come presentato auante alli angeli & al tribunale della diuina maestade scoprendoli le proprie miserie & calamitate e chiedendoli aiuto & soccorso. Il uero orare è con l'interior huomo ripossare nelle pietosi braccia del amoroso Christo, drizzarsi di continuo in lui, per honor suo giorno e notte effercitarsi, hauerlo per pronta memoria di quello scolpito nel cuore & mediante la sua diuina gratia star dritto in ogni sorte di croce. Il uero orare è la uocale oratione con la mentale accompagnare, & per inuisibile manudutione da questa alla bella contemplatione ariuare, & orando esser pronto il proprio sangue dare per far cosa grata all'amore, alquale cō feruore seruire douemo. Il uero orare è col spirito fermarsi in la rocca frāca, cioè nella dolce humanità di Christo, allaquale non ardiscono

H i i i

appropinquare le infernali squadre . Quiui è in-
 trodutta l'anima per mano della oratione santa,
 doue si refitia de cibi spirituali , e celesti , gode e
 sta contenta , essulta , giubila . & trionfa . Il ue-
 ro orare è con la mente eleuata effaminare ben se-
 stesso , d'altro non curarsi che di quello che appar-
 tiene alla sua salute & attendere a ben cognosce-
 re se medesimo nel specchio di uerità , nel quale
 l'huomo puo discutere quello che è per sua colpa
 quelche è stato per natura , quelche doueua essere
 per industria e che potrebbe essere per gratia . O
 huomo dice Ber. Il tuo pensiero cominci da te, fis-
 nisca in te, e con ogni diligentia secondo il precet-
 to del Signore custodisse il proprio cuore . Il ue-
 ro orare è quando la dimanda nostra e cosi per
 Dio che altroue non mira , quando passamo per li
 debiti mezzi , cio è che la letione nutrisce in noi la
 meditatione , e questa la oratione , e la oratione ne
 conduce alla contemplatione , & quando l'oratio-
 ne penetra il cielo e uacua non ritorna . Il uero
 orare è quando piu s'impetra che non si domanda
 quando hà le sue debite ale per uolare in alto l'ora-
 tione cio è l'amor uero di Christo , et l'odio di se
 stesso , o secondo altri la elemosina et il digiuno .
 Di questo dice Ber. Il digiuno dona alla oratione
 diuotione & fidutia . La oratione impetra la uir-
 tù del digiuno , e questo merita la gratia del orare .

Il digiuno fortifica l'oratione, e questa santifica quello. Il uero orare è quando l'huomo in spiritu uebementi batte alla porta del cielo, e quanto piu Dio la resiste piu in fede con humilità s'inuigorisse, & quanto piu per inuidia il demonio li da molestia piu si mette al forte contra di lui. Il uero orare è quando si adora il Padre eterno in spiritu & ueritate (non però alla lutherana, ma alla Christiana) quando il nostro interiore & esteriore huomo è humiliato nel diuino conspetto, e quando nelle nostre orationi non hauemo uolere, ne no uolere, ma che remettendosi al beneplacito del Signore dependemo nel tutto dal suo diuino uolere. Il uero orare è quando Dio ora in noi, quando li Angeli senza diabolica illusione ne sono famigliari nelle nostre orationi, & quando cerchamo in quelle piu il cōsolatore che le spirituali cōsolationi.

In che modo secondo il detto del Signore, e di Paolo si possi sempre orare.

Cap. III.

LA eccellētia della oratione ne mostra il Signore cō Paolo inuitandone ad orare sempre e senza intermissione, perche in quella si effercitano tutte le uirtude, onde per l'oratione si eleua la speranza, si fortifica la fede, s'accēde la carità. Si ora di continuo quando con gran feruore si dicono li diuini

H iiii

officij alle sue hore deputate, & quando ogni mo-
 mento a nostro potere con la iaculatoria oratione
 si sforzamo eleuarne in Dio. Oltra di questo pio-
 Lettore nota; il continuo desiderio del sommo be-
 ne, di unirne con Dio & di caminare in uerità, e
 per le uestigie del suo dolcissimo figliuolo sarà
 una continua oratione & uno orare senza inter-
 missione. Vn crescere sempre nell'amore della
 bella croce, in fame della Christiana perfetione,
 in gusto delle reali uirtude, nella mortificatione
 & disproprietatione di noi stessi, in delectarsi di
 piacere a Giesu Christo, di conformarsi alla sua
 stentata uita, ignominiosa morte, & dolce uo-
 lontà, & di guadagnar anime a quello sarà una
 continua oratione & uno orare senza intermissio-
 ne, perche in tale cose non si puo fare alcuno
 fruttuoso passo senza la oratione. Vn mantene-
 re il cuore pieno d'accesi desiderij, de caste lacri-
 me e de spirituali concetti, la mête al segno del cro-
 cesfisso, il senso in briglia, la uolontà soggetta
 al sano altrui parere, l'intelletto captiuato nel
 ossequio di Christo, & il rigor in campo contra
 noi stessi sarà una continua oratione, & un orar
 senza intermissione. Vn tener sempre la bilanz-
 cia della intentione dritta, il spirito nostro in bu-
 milità, e noi medemi col diuino aiuto in stato di
 carità, per laquale mediante l'oratione santa om-

nia nobis cooperantur in bonum, è una continua oratione & uno orar senza intermissione. Vn non far, pensare o dir cosa senza sguardo in Dio, un studiarsi di hauere una continua memoria del suo dolcissimo figliuolo, & un ben desperarse di se stesso ogni giorno piu per uirtù d'animo sarà una continua oratione & uno orare senza intermissione. Vn drizar sempre il nostro conuersare, negoziare, & operare a gloria e laude de Dio, un desiderar sempre maggior croce, & uno occuparsi di continuo nel ben fare, sarà una continua oratione, & uno orare senza intermissione. Vn dar sempre piu de calci al mondo, spirituale soccorso al prossimo & augumento per Christo de uirtu a se stesso sarà una continua oratione & uno orare senza intermissione. Vno attendere sempre alla purità del proprio core, alla serenità della conscientia, & al reale acquisto della uera unione con Dio sarà una continua oratione et uno orare senza intermissione. Vno essere sempre a similitudine di Iacob per totale sopplantatione del li uitij alle mani con Dio hora con profondissima humilità, hora con spirituale braueria da pochi intesa e da piu rari compresa, hora con una ostinatione santa, hora con fugire l'amore per meglio trouarlo, & hor con un non curarsi delli gusti per humilità per piu gustarlo sarà una contis

nua oratione et uno orar senza intermissione. Vn non mancar mai nel spirituale conflitto, un sempre star saldo sotto li naturali & esteriori contrappesi per uirtu di animo & il non contentarsi finche l'huomo non è trasformato in Christo per uera imitatione di quello sarà una continua oratione & uno orar senza intermissione. Vn' accender si sempre talmente piu in l'amor diuino che l'huomo per modo di dire faccia ancora inuidia alli perfetti, uno essere sempre di tal mentale eleuatione che uiatore essendo diuenta spesso per eccesso di mente comprensore & un mirare sempre per conseguirla nelle forze di Christo a tal santità di uita che l'anima metta timore alli demonij, faccia alegrare tutti li serui de Dio e giubilare il Paradiso sarà una continua oratione e uno orare senza intermissione. Qui potest capere capiat.

Breue discorso in laude della oration mentale.

Cap. IIII.

LA mentale oratione non è cosa nuoua ne inuentatione de huomini perche ancora in l'antiqua legge si effercitaua. Onde disse il Signore a Moise. Quid clamas ad me? e pur non apriua la bocca. Anna oraua nel cor suo e la uoce non s'intendeva Et per mezzo delli Santi Dio fu autore di quella.

La si fa piu con lachrime , piu in spirito, che in uoce, piu con accessi desiderij che con dimostratione esteriore , piu con caldi sospiri e gemiti cordiali, che con parole ornate , piu in secreto che in publico , benchè il uero possessore di quella in ogni loco & tempo non impedito da strepiti et romori la possi fare . Con la mentale oratione alle uolte stare mo un' hora, due , o tre in familiare colloquio con l'amoroso Christo . Alle uolte negoziando, andando , e uenendo , mangiando , beuendo e con uersando con altri con poche parole interiori li di remo in un momento il nostro concetto . Come sarebbe a dire col core elleuato . O Signor mio uorrei pur amarte, ma senza te non posso. O amabilissimo Signor mio degnati nel mio agghiacciato core, di accendere il fuoco del tuo diuino amore. O Redentore mio fa che in te solo sia tutto il mio amore , fine , & desiderio . Degnate amor mio di aprire sopra di me gli occhi della tua misericordia facendomi gratia di caminare fin alla morte in lume di uerità &c . La oratione mentale in ogni luoco & tempo si debbe essercitare , impero che in ogni loco & tempo si troua pericolo & ha uemo bisogno del diuino soccorso . La eccellentia della oratione si comprende o saggio Lettore in questo , che per quella (quando però è fatta come far si deue) l'huomo parla , e conuersa con Dio ,

T R A T T A T O

quale per essere tutto carità ne fa degni de singular priuilegio . Per la oratione si acquieta il mare del huomo interiore, si debilitano i uitiij, si adimpiscono li desiderij & si capiscono molti occolti secreti. Per la oratione l'huomo uien in cognitione di se stesso, in compuntione di core, in eccitamento di spirito, in reformatione delli costumi & in perfetione di uita . Con la uocale oratione spesso siamo disposti alla mentale e questa poi ingrassa et inuigorisse quella . E cosi come sorelle sono ligate in uincolo di carità che l'una da mano a l'altra. La mentale oratione è tanto fruttuosa che piu se impara con quella in un giorno alle uolte, che studiando in dieci anni . Per questo il demonio non impugna cosi con le sue sotilissime arti l'amatore del studio come fa l'inamorato della mentale oratione . Anzi per operatione di quello spesso sentemo nel orare tedio, pena, e fastidio, di modo che quando s'appressa l'hora di andare alla oratione ne pare che habbiamo d'andare a qualche gran supplitio. Et nel studiare diletto grande, mirabile satisfatione e contento . Non biasmo per questo il studio de cose sacre, anzi lo laudo, perche aiuta la mentale oratione . Ma dico bene che è di grande impedimento al spirituale per hauer tal contento con la mente tutto a relassar si in quello, perche se non si studia con misura & discretione

con drittezza d'intentione , ma per superbia e propria satisfatione , porta tal impresa suanimento di spirito, si come fa ancora il troppo parlare di cose buone , se l'huomo hauendo se stesso per fine si rilassa in quello , non tenendo il piede della christiana prudentia nella nauicella del suo huomo interiore . Però disse Dauid . *Et silui a bonis, & dolor meus renouatus est . Conualuit cor meum intra me & in meditatione mea exardescet ignis .* La oratione mentale si puo far in ogni loco , perche non ui è loco nel quale non sia Dio . Per questo orò Daniele nel laco delli leoni . Iob nel sterquilinio . Caterina sopra la rota . Laurentio nella craticola . Tecla nel fuoco , & il ladro ne in croce . La uera oratione mentale ne fa impetrare ogni gratia . Però benigno Lettore se uoi potere tollerare ogni contrario ora . Se uoi haere uigore contra le tentationi , gusto delle uirtude , lume interiore , & desiderio di patire , ora . Se brami perdere il sguardo di te stesso , hauer la intentione purgata , & la mente infiammata di amor diuino , ora . Si come i ladri odito il romore fugono , i uicini si leuano a dar soccorso , cosi il romore della feruente oratione mette in fuga il demonio , & muoue a darne aiuto gli Angeli , & santi del Paradiso . La uera oratione mentale rende l'huomo humile in se stesso , pio uerso de

Dio & utile al prossimo, lo fa gustare li veri gaudij spirituali pensar piu del cielo che della terra, e diuentare amico e familiare di Christo. Però delectamoci di acquistarla & di far ogni cosa per uenire al reale possesso di quella.

Delli inganni d'alcuni in le loro oratione.

Cap. V.

LA oratione uocale si debbe lassare subito che si fa in campo il gusto della mentale, e chi l'una & l'altra puo fare come perfetto la faccia a laude del Signore. Lassandosi la uocale da chi non hà tal dono, quando è di obligo, finita la mentale ritorni a quella, dellaquale li Santi si preuagliano per uenir con tal mezzo alla mentale così noi far douemo preualēdosi delle orationi a noi lassate in scritto dalli dottori. Aiuta assai l'incipiente, il leggere li Soliloquij e Meditationi di santo Aug. di s. Anselmo, e del deuoto Bernar. et la filosofia diuina. Sono ingannati alcuni che farieno atti alla oratione mentale e dopoi in processo di tempo alla contemplatione e per caricarsi molto di oratione uocale per sola loro satisfatione non hanno mai il uero gusto delle cose diuine & spirituali. Sono ingannati quelli che sotto pretesto delle altre buone operationi lassano l'oratione mentale, quale saria il uero condimento e uigore di quelle. E chi è

atto a farla non la doueria lassare se non per l'obedientia, per qualche notabile atto di carità, o per ineuitabile necessit . Sono ingannati quelli, alli quali pare d'hauer fatto assai, come se Dio li restasse obligato, quando hanno ragionato a suo modo nella oratione senza altra mentale attentione, come se quello si delettasse piu di longhe parole, che del pio affetto della mente, del feruore del spirito, del ardente fiamma del suo amore e del uiuo desiderio del suo puro honore. Sono ingannati quelli che uanno alla oratione senza altra interiore preparatione, ma con la mente sparsa nelle cose del mondo, col cor dissipato, col spirito suanito, & intelletto confuso. Sono ingannati quelli che non si curano di far oratione se non tanto che senteno il gustodi qualche spiritual consolatione, e cosi mostrano che cercano in quella piu se stessi che Dio. Sono ingannati quelli che credono troppo a se stessi, che non si curano del altrui consiglio, e che si gouernano di propria fantasia, perche il demonio illudendoli con le sue solite arti li mena la testa intorno a suo piacere. E che peggio tale   il loro inganno che spesso si profumano e compiacciono in se stessi di quello che li doueria portar humilit , uergogna e confusione. Sono ingannati quelli che orano col core pieno di superbia e persuasione, perche resistendoli Dio, il demonio piglia ardir sopra di loro

TRATTATO

Però chi uole che la sua oratione li sia fruttuosa attenda ben di cuore a humiliarfi, quia Deus respicit in orationem humilium & coram ipso ac hominibus odibilis est superbia. Sono ingannati quelli che orando si preuagliano piu del suo naturale discorso come li detta la propria fantasia che della dolce operatione del Spirito santo (la cui diuina presentia non si troua in colui che per profanatione in si notabile mercantia uole fare bottega da sua posta, dicendo il Signore. Sine me nihil potestis facere) e cosi sono sempre pieni de imaginatione, de fantasie, e forse anche de illusioni. Sono ingannati quelli che pensano imparar l'oratione mentale piu per libri e dottrina di huomo, che per humilita, mortificatione di se stesso, essercitio & gratia. Pero non sano mai che cosa sia la uera oratione mentale, ne cauano altro dal suo orare che una propria satisfactione. Sono ingannati quelli che pensano per studiare dell'oratione mentale saperne piu de gl'altri, perche sono dotti de scorze di lettere hanno riuoltato molti sacri libri, & hanno piu uolte disputato al longo delle cose alte & sotili come buoni Theologi, come se non importasse se ben non sono mortificati, humili, & anihilati in se stessi, ma se inganneno perche per uia ordinaria tanto ha il Christiano di lume in sapere fare la mentale oratione, quanto di uera

uera cognitione e mortificatione di se medemo .
 Sono ingannati quelli che stanno tutto il giorno
 distratti nelle nouelle & facende del mondo , che
 sono inuolti in qualche mortal colpa , e che han-
 no l'animo piu attaccato alla terra che a Dio, pen-
 sando di saper fare oratione per ritirarsi ogni gior-
 no una uolta secondo la sua usanza a orare , per-
 che bisogna intrare in tale impresa col core sim-
 plice , casto , dritto in Dio & spirituale . E chi
 fa cosi gusta una tale soauità e delectabile consor-
 tatione che mai non uorebbe far altro che orare .
 Sono ingannati quelli che si apresentano alla diui-
 na maieſtà per orare , e non si curano (perche il
 proprio della mentale oratione è di unir l'anima
 col suo celeſte ſpoſo se non è impedita) di leuare
 da se quello che fa mezzo fra loro e Dio . come fa-
 rebbe la mala uolontà , il peccato , la occasione
 di quello , e la durezza del core .

Che se ricerca a fare oratione mentale , e de alcu-
 ni inganni sotili del demonio .

Cap. VI.

LA mentale oratione è di tanta importantia che
 piu gioua (faccio ecettione di colui che è obliga-
 to per uoto o per comandamento per sua diuotio-
 ne particolare, per bauer ordini sacri, o benefitij)

T R A T T A T O

orare un' hora mentalmente, che cento con la uoce, che si puo chiamar felice quello che non sa orare se non con la mente, perche essendo Dio spirito ama piu quelli che orano in spiritu et ueritate. Non recusa pero la oratione uocale fatta da chi non è ancor giunto a tanta altezza di mente con le debite circonstantie massime con diuotione, humilità & interiore attentione, anzi gli è grata, ma sempre la mentale piu grata, et l'una con l'altra insieme gratissima. Chi uole far bene oratione mentale faccia quello che fu detto ad Arsenio cioe fuga, taccia, e riposi. Non perda tempo in mortificare se medemo, eleui spesso la mente a Dio, miri di continuo con una interiore familiarità nelle piaghe di Christo, lassi l'intrighi del mondo a suo potere, tendi ogni di a maggior nouità della uita, habij in sospetto li sensi, custodisca con diligentia il proprio core, combatti uirilmente contra li demonij, gouerni cosi il corpo che faccia l'offitio del giumento non del assessore, crocifiga la carne con le sue concupiscentie, e attendi giorno e notte alla purità del huomo interiore. Ma sopra il tutto offerui li sotili andari in se stesso della infernal uolpe, quale alli incauti suole dare colpi mortali. Suole usare ogni arte per impedire la tanto fruttuosa oratione mentale sapendo che l'huomo in quella ha spesso alti concetti, considera

ratione profonde , mirabili discorsi , lumi singu-
 lari , eccessi mentali , diuersi segni del amore che
 Dio li porta & molte cose per caparra del para-
 diso . Suole quando nel spirkuale confitto resta
 confuso prepararne un' altra piu pericolosa bat-
 taglia sperando contra noi riportare uittoria , ma
 non accade smarirse, perche il Signore permette il
 tutto per hauer occasione di darne maggior pre-
 mio . Sole ingannare in piu modi sotto spetie di
 bene , fare dalla uirtu nascere il uitio , e da que-
 sto apparentia di uirtude , ma il uero humile &
 discreto subito discopre questi et altri suoi ingan-
 ni . Suole secondo il Cancelliere Parisiense reti-
 randosi cessare d'impugnarne, accioche assicuran-
 dosi si relassiamo in negligētia, presumamo de noi
 stessi , disprezzamo il prossimo nel intimo del co-
 re persuadendosi d'essere gionti a qualche perfetio-
 ne, & per acoglierne alla sproueduta con una re-
 pentina battaglia . Si ritira medesimamente ac-
 cio non habbiamo uincendo tanto merito & pres-
 mio , e perdemola compassione al prossimo , quan-
 do si riruoua in grauissima tentatione & mole-
 stia . Suole persuadere al huomo cose sopra le
 sue forze , come astuto , accio ne riesca qual-
 che gran male , come saria dalla indiscreta asti-
 nentia defetto tale di ceruello , che l'huomo resti
 confuso , ne sia poi buono per se , ne per altri .

TRATTATO

Ne fa essere precipitosi in far uoti, promesse a Dio & proponimenti, accioche a quello poi mancamo di fede o che turbati se riempiamo di impazientia. Ne suggerisse spesso un fascio d'oratione uocale, accio che aggrauati da quelle lassiamo la mentale, e diciamo quelle senza gusto & spirito, accio habij ciascuno buona opinione di noi medemi lassiamo qualche cosa piu necessaria, e piu meritoria e crediamo che per tale parole Dio ne sia obligato. Sotto spetie d'humilita spesso ne retira da molte buone operationi cio è per non essere tenuti buoni, santi & spirituali, e con cosperte di far poi elemosina nutrisse in noi la cupidita di accumular danari. Sotto spetie di misericordia non ne lassa fare la correctione perfetta e suggerendone quella ne fa prorompere in sdegni, ira, & furori. Ne fa insognare cose che parono uerri, accio prestiamo fede a simile fauole. Per tirarne a confusione, a inordinato timore ne da una conscientia molto scropolosa facendone uedere che non possiamo adimpire li diuini precetti, e in molti altri opera il contrario, di modo che non estimano ancora li peccati grossi, ma per non cadere in l'uno o in l'altro scoglio è buonissima cosa ricorrere al sano consiglio de huomini saputi, esperti, & discreti. Alcuni muoue a lacrime dopo il superfluo cibo, accio parendoli d'essere

compunti non estimino il peccato della gola come se dal uitio il bene procedesse . Ad altri apparere in forma de Santi o de Angeli per tirarli in persuasione, superbia & buona opinione di se stessi . O quanto bisogna non essere facili a credere a nostre uisioni, reuelatione, & apparitione , anzi douemo stare in timore, & humilità ancora che facciamo miracoli , che suscitassimo morti ; e che fussimo rapiti fin al terzo cielo . Fa alcuni serui de Dio imprudenti essere uituperati da seculari accioche uista la loro patientia li corra dietro una gran laude , se li radopij la superbia alle spalle , & si compiacciano mentre che si uedono tenuiti migliori che di prima . Scopre ad altri li difetti del prossimo , accio l'habbino in disprezzo li proprij accio cadano in disperatione , ouero le uirtù di quello per fare che li habbino inuidia , o le proprie , accio si confidamo in noi stessi tenendosi di essere qualche cosa, cum nihil simus . Sotto colore di essercitare la uita attiuua ne fa distraere la mente , sentire inspidi li nostri essercitij & caminare alla gagliarda dietro alli nostri sensi . Ne fa desiderare di satisfare a qualche tentatione per non sentire poi piu tal molestia , accio si sueglia in noi con maggiore impeto da li a poco e pigli nel nostro core piu pericoloso dominio . Retira alcuni dalla sacra communionem sapendo li mirabili ef-

TRATTATO

fetti et frutti di quella impendoli la mente di male cogitationi, di scropoli e suggerendoli che non sono degni, ben confessi, et preparati per andare a un tanto sacramento. Quanto a noi è uero che alcuno non è degno di quel celeste cibo, ma fatto che l'huomo ha il suo debito secondo il rito della Chiesa, debbe andare alla mensa del altare (come hai nel nostro opusculo detto. Fiamma d'amor diuino. piu diffusamente) con humile confidētia mosso dal amoroso inuito del Signore. Ma al proposito della oratione il demonio sole metterne in quella auanti diuerse buone cose impertinenti (quale in altro tempo trattar con Dio si douerebbono) per impedir il frutto e merito di quella. Sole ancora nella oratione indurre nell'anima una mirabile dolcezza, che pare espressa diuotione e singular dono di Dio, accio in tale suauita assorta si moua ad amar Dio non per Dio, ma per godere quella. E cosi habbia se stessa per fine. Altri per il contrario riempie nelle loro orationi costi di tedio, di tristitia, di aridità, e durezza di core che li pare al tutto essere abbandonati da Dio. di modo che li fa cercare consolatione carnale, esteriore et refrigerio e uolger le spalle al suo Signore, delche egli poi se ne ride et gode. Pero in tutti li nostri spirituali essercitij, e massime nella oratione bisogna essere cauti, prudenti, circonspecti & oculati.

Quanto sia potente la oratione , utile & efficace.
Cap. VII.

E commune opinione delli Santi che la oratione
mentale sia di tanta efficacia , che con quella l'a
nima fidele faccia far Dio a suo senno , diuenti su
periora a se stessa , grata alli Angeli, & terribi
le alli demonij . Per mezzo di questa essendo
ogni Christiano a guisa di un castello spero chel
Signore per sua bontà hauendo io tanti suoi ueri
inamorati , che pregano per me per gloria sua mi
farà de Castellino , cio è di un picciolo castello un
castello inespugnabile quale fu Laurentio santo,
di modo che uestito in lume di uerità per dare in
quello lume alli altri, del buono nuouo (qui secun
dum Deum creatus est) sero ueramente da Cas
stronouo di Lumelina a guisa di tutti li feruen
ti serui de Dio . O oratione santa d'ogni laude
degnà , quando serai tu ben scolpita nel mio core,
quando sero io mai tuo buon familiare & fidele
domestico , e quando mediante il tuo diuino fauo
re sero io in tutto al comando del mio altissimo Si
gnore ? Tu letificbi li tristi , consoli gli afflitti ,
guidi gl'erranti , aiuti li combattenti , suegli li
negligenti , coronì li perseueranti , e fai in diuer
si modi mirabili giubilare li tuoi ueri amti, an
speronandoli con instantia alla uolta del Paradiso.

I iiii

TRATTATO

Tu purghi l'huomo d'ogni macchia, orni d'ogni uirtude, e imbellisse della uera felicità. Tu lo fai giusto nelle operationi, dolce nel parlare, maturo nel conuersare, pio nella intentione, uirile et generoso nelle tentationi, & humile in ogni loco & tempo. Tu sei offercitata dalli Santi, da quelli Angelici spiriti, da noi uiatori, giusti & peccatori, e a tutti dai pane per li suoi denti. Tu dai lume alli ciechi, il dono della fede all'infideli, uita alli morti, sanità all'infermi, fortezza alli debili, contento alli afflitti, e confidentia alli desperati. Se l'huomo è in peccato lo retiri, s'è buono lo fai migliore, se erra tu lo guidi, se sta per cadere lo sostieni, s'è caduto lo rileui, s'è sensuale lo mortifichi, s'è contrario al uoler diuino fai che s'arrende, s'è tribulato lo soccorri, s'è tentato lo rendi uincitore, s'è perseguitato lo ripari, & se è ribelle alla croce lo legghi a quella con forti legami d'amore. Tu non temi li demonij, non stimi pericoli, non uedi difficoltà, non senti fatica, non te curi di robba, non procuri honore, e dignitade, e nelli tuoi ueri innamorati non uoi altro che Christo. Tu operi cose inaudite, singulare, grande, miraculose & stupende. Tu sei tale e tanto potente che chi a te in uerità s'appoggia non puo perire, che chi di te di cuore s'innamora resta contento et che chi ben ti gusta disprezza il

mondo e se stesso, non hà timore d'infamie, non si smarrisce nelli tormenti, e non uede altro che Dio mettendo in quello tutto il suo fine amore & desiderio. Tu sei quella nella quale risplende l'essercitio di tutte le uirtude, perche l'humile tanto piu li pare di essere essaudito quanto manco è essaudito, il fidele & feruente fa uiolentia all'amore, il paziente non si turba, se ben gli è dato repulsa, l'odioso di se stesso, gode quanto piu si sente arido e tenebroso, il caritatiuo non mira alli doni, ma al donatore, & l'obediente uole sopra il tutto conformarsi al uoler diuino. E breuemente per te si conseguisce ogni bene se l'huomo però fa quello che li conuiene. E perche la forma della uera oratione ricerca che l'huomo si rimetta in quello inche conosce hauer errato, per tanto sappi pio Lettore che essendo mal informato d'un caso occorso in Pavia da uno a chi assai credeua ho taffato nel .57. cap. della prima parte nella Anotomia li Reueren. padri Can. regulari nel principio di esso capitolo, ilquale loco uenuto in chiara notitia della uerità, e come le cose referte erano false, benche l'amico pareffe degno di fede, me intendo sia per annullato, come se non hauesse scritto, protestandome hauere buona opinione di essi padri, come ancora sempre haueua per auanti, tanto piu che di essa religione santa ho cono-

TRATTATO

sciuto de gran serui de Dio & illuminati padri.
Così me intendo che alcun'altro in particolare
non sia offeso ne aggrauato per alcuna cosa da
noi scritta o predicata. come saria un Reuerendo
e feruente padre fra Ioseph capucino, del quale
mi sono referite al presente molte cose in contras-
rio di quello che prima in male di lui haueua inte-
so. La oratione ancora ricerca che si delettiamo
hauer spesso Iesu Christo nel core per profonda
memoria e continua di quello, che attendemo a
leuarsi dalle spalle l'amor proprio, e se inuiluppa-
mo manco che si puo nelle cose del mondo.

Che è utile secondo diuersi affetti del huomo dar di
mano alli Salmi, come fa il soldato alle ar-
mi, e come l'oratione sia meritoria,
et efficace ad impetrare le
gratie.

Cap. VIII.

Gioua secondo la qualità delli nostri affetti dar
di mano a qualche uersicoli del Profeta, come
saria a dire se l'affetto è di amore. Canta o pio
Lettore. Diligam te Domine fortitudo mea &c.
se di admiratione. Domine dominus noster q̄ admi-
rabile est nomen tuum in uniuersa terra. Se di ha-
uer soccorso di. Iudica domine nocentes me: expu-
gna impugnantes me. Aprehende arma & scus

tum & exurge in adiutorium mihi . Di resistes
 re alli demonij . Dirumpamus uincula eorum &
 projiciamus a nobis iugum ipsorum . Se di alle-
grezza e saldezza spirituale . Redde mihi lætiti-
 am salutaris tui , se di spirito d'essere guidato .
 Vias tuas domine demonstra mihi & semitas tuas
 edoce me . Di essere soccorso in necessità . Re-
 spice in me & miserere mei , quia unicus et pau-
 per sum ego . di congratularsi con Dio . Omnes
 gētes laudate manibus iubilare Deo in uoce exul-
 tationis . di humilità . In te domine speraui , di do-
lore . Vsq̄quo domine exaltabitur inimicus me-
 us super me ? de timore . Domine ne in furore
 tuo arguas me , neque in ira tua corripas me .
di sdegno santo contra se stesso . Quid gloriaris
 in malitia , qui potens es in iniquitate ? di zelo .
 Deus ultionū dominus , deus ultionum , libere egit .
et di bona profontione . Iudica me domine , quoniā
 ego in innocentia mea ingressus sum , orando in tal
 modo douemo ricorrere cō humile cōfidēia a Dio
 nostro fattore , come a quello che non dispreszerà
 l'opera sua . certo se estimassemo come esso fa le
 nostre orationi , le frequentaremmo assai piu che
 non facemo . Accio che l'oratione sia meritoria
 si ricerca che la sia fatta con carità , laqual se-
 co presupone la fede & la speranza . E quan-
 tunque non sia essaudita come fu quella di Paolo ,

TRATTATO

al quale fu detto . Sufficit iibi gratia mea , b  per
r  il merito secondo la misura di essa carit , de
la drittezza di intentione e della difficult  et impu
gnatione delli demonij essendoli fatta resistenza,
che nel orare si sente . Accioche l'oratione sia ef
ficace a impetrare si ricerca che sia fatta con fes
de , bumilit  & buona intentione, con attentione,
feruore & animo di adattarsi alli debiti mezzi.
Perche se dimandi a Dio patientia , e che facenz
do alla tua ira uiolentia non te dilette di patire
per uia ordinaria non la potrai mai conseguire ,
& c . Si ricerca perseuerantia, perche Dio spesso
differisce quello che uole concedere per maggiore
utilit  di colui che dimanda . Tale perseuerantia
debbe essere nella frequentia della oratione finche
abbiamo ottenuto il nostro intento , nella conti
nua remotione delle cose che possono impedire il
frutto della oratione , & nella continuantia delli
buoni desiderij , perche essi sono oratione secondo
la glosa super . 1 . Tbes . 5 . si ricerca che quello si
domanda sia espediente alla nostra salute (quia
Deus ad nostram non exaudit uoluntatem sed uti
litem . Pero douemo fatta la dimanda remet
tersi al semplice beneplacito de chi ne ama come
di nostro fidelissimo padre . Et si ricerca che colui
per chi si ora sia in stato di gratia, o non repugni
a quella quando uien offerta dalla clementia del

Signore, con tale conditione sempre siamo effauditi per la grandissima liberalità, uerità, & amicitia del donatore, perche è piu pronto a dare che noi a riceuere, quando ne troua habili & disposti, si come il sole diffonde la sua luce doue essa senza impedimento puo intrare, perche è la istessa infallibile uerità, & perche tanto ne ama che essendoli fideli hauemo nelle manila sua diuina uolontà. Segno che Dio ne uole effaudire è quando essendo noi certi delle sopradette conditioni esso differisce la gratia e ne fa stentare alquanto: Vn altro segno è quando stando esse conditioni non solamente differisce ma permette in noi piu del solito tutto il contrario di quello che domandamo, come sarebbe desiderando noi la bumilità & patientia sentiremo piu che prima in abōdantia li pensieri del ira & superbia. Vn'altro segno è quando essendone data repulsa piu se bumiliamo cō la Cananea senza confusione, piu crescemo in fede senza fluctuatione, piu si dilittamo metterci al forte per unir con Dio la nostra mente, e piu cerchiamo in lume di uerità purgare nel suo diuino conspetto la nostra intentione. Pero non mancamo noi di far quello che ne conuiene, che Dio ne tratterà meglio che deffignare non sapemo, e che piu lo trouaremo sempre piu essere al nostro comando per gloria di quello.

TRATTATO

Quanto sia utile & pretioso il thesoro della
mentale oratione. Cap. IX.

LA oratione sana le infermità di l'anima, si co-
me il digiuno sana la peste della carne secondo
Hiero. Sopra il .22. c. di Mattheo. Discaccia li
demonij, però essi non potendola patire tanto in-
sidiano a se pio essercitio, & disse il Signore.
Questa sorte di demonij non si caccia se non con
la oratione & digiuno. Distrugge le tentationi,
però egli disse. Orate accio non entriate in tenta-
tione. Matth. 26. Per questo chi è tentato tante
uolte secondo Isidoro lib. iij. c. 7. recorra alla ora-
tione, quante si sente alli fianchi l'impeto delle ten-
tationi. sana l'infermità corporale come dice Iac-
cobo c. 5. Porta la quiete & tranquillità della pa-
ce, però Paolo. 1. Timot. ij. effortaua a far ora-
tione per tutti gl'huomini & prencipi della terra,
ut quietam uitam agant in omni pietate & casti-
tate. Gioua a consolare li tribulati, onde dice Iac.
c. 5. Tristatur aliquis uestrum oret æquo animo,
& psallat. Parturisce illuminatione nel anima,
come hai. ij. Reg. 3. doue il Signore parla a Sala-
mone. Porta abundantia di gratie, pero oranz-
do li Apostoli factus est repente de cælo sonus ubi
erant sedentes & repleti sunt omnes Spiritu sanc-
to. Act. 4. Apere e serra il cielo come si uede per

per la oratione di Helia . Stefano ancora orando con la mente uide li cieli aperti . E breuemente non gli è gratia che non si ottenga , e male che non si rimoua da noi con l'oratione : laquale non accade che mendichiamo dalla longa con nostri naturali discorsi , fantasie , & imaginationi , perche trouandosi il nostro cor retto , semplice , casto , et ben humiliato nel diuino conspetto , la uena della oratione si trouerà appresso de noi . Onde dice Dauid . *Apud me oratio deo uitæ me . ps . I 2 .* In questo proposto espone Augustino tal loco . Quasi uolesse dir Dauid . Dentro di me è l'oratione che ho da fare al Dio della mia uita . Dentro di me è la uittima , che gl'ho da sacrificare , l'incenso che gl'ho d'abruciare , & il sacrificio che gl'ho d'offerire . Che accade adunque che se teniamo tanto uili hauendo un tal thesoro dentro di noi , col quale spendendolo noi bene potemo in parte satisfare per li grandi debiti che hauemo contratto con Dio , corrispondere al singular amore che ne porta , caminare securi fra assassini e prouedere a tutte le nostre interiori & esteriori necessità ?

Pero uedemo con quanto feruore di spirito
li ueri innamorati di Christo , di
e notte a nostro essemplio
si preuagliano di
quello .

TRATTATO

Breue discorso circa il Pater noster , e contra
alcuni abusi , con un ottimo consiglio.

Cap. X.

Sopra tutte l'orationi laudabile e l'oratione a noi insegnata dal Signore per la dignità, breuità, frutto, e fecondità di quella. In essa meditando l'anima con profonde consideratione puo elleuarsi in Dio. Essa è piu accetta al eterno Padre per essere instituita dal suo dolcissimo figliuolo, quale cō la propria bocca la proferse a guisa d'una amorosa fiamma. In essa domandamo le cose che sono secondo il beneplacito di Dio, cio è utili e salutariferi. Onde ben disse quello. *Hic est filius meus dilectus: in quo mihi bene complacui. Ipsum audite.* Non molti ciarloni & amatori di se stessi quali sotto pretesto di pietà compōgono di sua fantasia alcune orationi per cauar danari dalle mani de i simplici, con dir chi dice o porta q̄sta oratione adosso non puo perire in acqua, in fuoco, o per uia di ferro. Il credo certo pur che costui li stia lontano. Quell'altra chi dice o porta seco non morirà senza uera contritione e confessione, gli apparirà tanti giorni auanti la Madonna, e anderà subito in Paradiso. E uero se attenderà a buona hora a prouedere al fatto suo, perche se ti lasci condurre a far conto con Dio, che sij per caualcare morendo

morendo in altri paesi, Absolutionem tibi dare possum (secondo Augustino) Securitatē dare non possum. Nunquid dico damnaberis, sed nec dico saluaberis. Potresti anche hauere tale purità di uita, perfetione & santità che ti appareria la Madonna e uolaresti subito cantando in Paradiso. Ma stando inuolto nelli peccati e non emendando la uita tua piu l'un di che l'altro nō te fidare di tale fauole, perche restaresti col laccio alla gola accolto a l'improuiso per esser condotto al macello de l'inferno. Voi tu che te insegna una buona e breue ricetta & prouisione per schiuare mediante la diuina gratia simili noiosi passi senza tuoi danari e quattrini? E cosa pro~~uati~~ per molti anni gia & da diuersi. Certo se haueai intelletto dirai de si. Odi adunque caro fratello, e tiga questi punti al deto del core. Attende sopra il tutto a star ben con Dio, a far bene amicitia con lui, a dar su la testa alla tua superbia & alli proprij sensi, a confessarte e comunicarte spesso (come te insegno nel nostro trattato della comunione) a purgare la contumacia delli toi peccati passati, a portare uolentiera la propria croce, a camminare alegramente per le dolci pedate del amoroso Christo, a darte alla humilita & patientia, a conformarti nel tutto al uoler diuino di quello, a captiuare per suo amore l'intelletto sotto il sano altrui

TRATTATO

parere, a dar mano alle reali uirtude per essercitarle, a metterti al forte contra li demonij, & domandare ogni giorno perdono al Signore delle tue cottidiane colpe con animo di confessarti e poi con humile confidentia metterti abandono tutto in le mani di quello con animo di lassarlo far di te cio che li piace che meglio ti tratterà che non sarebbe il tuo disegno. Laudo bene le orationi uocali poste in scritto da diuersi Santi, perche sono fatte da essi in lume di uerità, ne dispongono alla mentale, e contengono in se la forma del uero orare.

Ma torniamo alla oratione del Signore maestro della uerità & nostra fidelissima guida. E santissima per la ineffabile dignità de chi l'ha instituita con tanta benignità accio piu facilmente si sapeffe, meglio si retenesse alla memoria, piu si frequentasse, manco fastidisse, piu presto fusse essaudita, non hauesse escusatione chi non la sapeffe, & per farne cenno, che douemo maggiormente orare con l'affetto, & nella profondità del core, che con la semplice uoce. Questa diuinissima oratione quanto sia fruttuosa & salutifera o benigno Lettore quasi non si potria esprimere o narrare, pero è data & ordinata in tal forma che piccioli e grandi, dotti & ignoranti, huomini & donne di quella preualere fidelmente si possano. E tanto feconda, abondante, graue, & piena,

per la ponderosità delle sententie sue, che è un stupore, anzi ueramente una cosa unica. E un uero compendio del tutto che a Dio domandar da noi si possi. E che sia il uero confrontela con la sacra scrittura che subitamente uenerai nel mio parere, e confermarai la mia opinione.

Onde è scritto. Clarificare in omnibus gentibus sicut clarificatus es in nobis, ut prophetae tui fideles inueniantur. E che cosa è altro questo che il tenore della prima petitione di questa santissima oratione, cioè. Sanctificetur nomen tuum?

Che altro è o intelligente Cristiano, Ostende nobis faciem tuam, & salui erimus, che Adueniat regnum tuum? Che altro uole inferire Dirige gressus meos in semitis tuis secundum eloquium tuum, ut non moueantur uestigia mea, che fiat uoluntas tua? Che altro medesimoamente è. Diuitias & paupertatem ne dederis, che Panem nostrum quotidianum? Che altro è dire.

Si reddidi retribuētibus mihi mala decidam merito ab inimicis meis inanis. che Dimitte nobis debita nostra, sicut & nos dimittimus debitoribus nostris? Che altro direte che uoglia inferir Aufer a me concupiscentias uentris, che. Et ne nos inducas in tentationem? Che altro è. Erue me de inimicis meis. che, Sed libera nos a malo?

TRATTATO

Amen . fiat , cioè in me per tua bontà quello che non merito per tua giustitia , fiat dico cor meum immaculatum in iustificationibus tuis ut non confundar . fiat misericordia tua domine , ut consoletur me secundum eloquium tuum seruo tuo . fiat manus tua super uirum dexteræ tuæ & super filium hominis , quem confirmasti tibi . E benche il Signore dicesse : *Cum oratis dicite Pater noster & c.* hauesmo pero libertà nelle nostre orationi di usare quelle parole tutte che l'affetto , spirito, & feruore, ne forma & suggerisse , secondo Augu-
 stino contra l'opinione de Valdensi , quali uoleua no che non dicessmo altre parole orando, che quelle che in essa oratione Dominicale si contengono. E che sia il uero , esso dottor santo con molti altri Santi ha composto molte orationi . E che piu il Signore in diuersi modi fece oratione , e fra gli altri nota. *Pater mi si possibile est , transeat a me calix iste . Pater sancte serua eos in nomine tuo , quos dedisti mihi . Pater dimitte illis , quia nesciunt quid faciunt .* Li Apostoli ancora usorno altre parole . come saria quando dissono . *Tu domine qui nosti corde omnium : ostende quem elegeris & c.* Act . 2 . Questa oratione ordinò san Gregorio che fosse detta nella messa auanti la comunione , accioche per la uirtù & efficatia di tale oratione si preparassmo a quella, perche in essa

oratione si domandano li beni che ne fanno degni di tanto sacramento & si leuano li mali che possono impedir il frutto di quello .

Del solito orare de diuersi .

Cap. XI .

Sogliono li tepidi biasmare l'oratione de feruenti, perche si sentono humiliati dall' altezza del spirito che in essi comprendono non sapendo lor fora del suo ordinario orando quello che si pescano . Sogliono li falsi spirituali fare oratione piu per ostentatione & hipocrisia che per gusto che habiano di quella . Sogliono li carnali orare domandando gratie per usanza , e come li detta la propria nolontà , ma non si remettono mai al diuino bene placito delectandosi di operare secòdo le pie domande che pur spesso fanno . Sogliono orare ancora molti heretici , ma per essere con la loro pertinacia smembrati dal mistico corpo della Chiesa a guisa de rami tagliati dal tronco non hanno alcuno uigore le sue orationi . Sogliono orare li peccatori , ma non arendendosi per humile penitentia , e mouendosi a tale effetto per amor proprio , perdono il tempo e non cauano frutto da quello . perche disse Dauid . Iniquitatem si assexi in corde meo , non exaudiet me dominus . Sogliono orare li ins

K iii

T R A T T A T O

cipienti nel seruitio del Signore, ma molti di loro indietro si ritirano per le uarie tentationi delli demonij, alle quale sono soggetti. Però dice Solomone . *Fili accedens ad seruitutem Dei sta in timore & prepara animam tuam ad tentationes.* Non dice ad *delicias & uoluptates*, perche (dice Ambrosio) *Corona proposita est, subeunda sunt certamina.* Sogliono orare li proficienti, e benchè habiano spesso massime sotto colore di uirtude qualche assalto dal antiquo serpente non si smariscono, anzi come generosi caualieri se inuigoriscono piu in tale impresa. Sogliono orare li perfetti, ma il suo orare è continuo e piu presto un suaue e dolce contemplare. All'hora fanno bene oratione gli Ecclesiastici, quando sono diuoti, ben mortificati, ornati delle reali uirtude, di edificatione al prossimo e nel procedere suo secondo il corde Dio. All'hora fanno ben oratione li secolari, quando in suo grado sono ben soggetti & fideli a Dio, alla sacrosanta Romana Chiesa, & alli suoi particolari prelati & principi temporali con humilità & patientia sapendo che *omnis potestas a domino Deo est.* Eccetto quando non li fusseno occasione di spirituale ruina, & di espressa offesa di Dio, perche in tal caso oportet nos magis obedire Deo, quam hominibus. All'hora fanno ben oratione li religiosi, quando

sono ueri offeruatori delli suoi tre uoti , quando con accesi desiderij mirano al candore della bella perfetione , quando stanno alegri sotto il peso di la propria croce , & quando caminano infaticabilmente per le sacre pedate del amoroso Christo. All'ora fanno ben oratione li Signori temporali di qual grado e conditione si uoglia , quando sono amatori dilla giustitia , benefattori delli subdit

ti massime de poveri , e che attendono a con

seruare la pace fra quelli . E per

che tali non hanno chi li di

ca il ben suo con chris

stiani autsi per

li male

detti

rispetti bus

mani , per timor

re di contristarli , e per

che forse nelle lor

ro corti pos

chi

sono che non

habino piu del adula

tore che del christiano et amato

re della uerità , ho pensato fargli una

elemosina nel seguente capitolo , perche molti

di loro n'hanno bisogno , accio possino bē far oratione.

K iiii

TRATTATO

Caritatiuo auiso alli Signori temporali accio
facciano bene oratione .

Cap. XII.

Iuditium horrendum fiet his qui praesunt, nisi bene praesint. Illustrissimi Signori mi pare un passo questo del sapiente tale che ui doueria far tremare da capo a piedi, perche secondo il medesimo. *Horrendum est incidere in manus domini, & incidunt de pari uostri quelli che non fanno il debito suo, che non tengono conto del honor de Dio nelli loro stati, del culto diuino, della giustitia e della conscientia, che hanno la Chiesa santa sotto li piedi, che uogliono spesso ponere falcem in messem alienam, usurpandosi l'offitio delli Reuerendissimi prelati, o impedendoli che non facciano quello che li conuiene. Incidunt in manus domini quelli di uoi, che mettono mano alli beni Ecclesiastici distribuendoli come li piace, e che peggio in le persone promosse a ordini sacri parendoli per esser grandi al mondo di poter fare quel che li piace. Incidunt in manus domini quelli che per fare spese superflue come si uede alle spalle de poveri popoli cercano de angariar quelli con molte indebite essationi. Così quelli che non puniscono i cattiu, che non aiutano li buoni, che conculcano il sangue di Christo, e che stanno inuolti in*

qualche mortal uitio parendoli che li sia lecito tutto quello che li piace e quadra alla loro fantasia . Ma li ueri signori che uiuono alla Christiana uolano nel tempo della morte nelle pietose braccia del dolce Christo come suoi ueri amici . O felice stato di questi & infelice di quelli . Il grado uostro in se è buono per esser ordinato da Dio come anche in se è buona la dignità spirituale, ma bisogna chi è in questa o in quello uiua secondo il cor de Dio non secondo li proprij sensi , se uole coreispondere alla sublimità , nella quale si troua edificare con buoni essempy li suoi subditi signoreggiando prima ben a se stesso , se uole ben dominare ad altri . All'hora farete ben oratione o amplissimi signori quando in altezza sarete uestiti di profonda humilità , di mansuetudine , di liberalità massime uerso li poueri , di clementia (laquale con la giustitia è il uero ornamento delli prencipi) & di carità . All'hora farete ben oratione quando per profonda consideratione ui conoscerete deffettuosi, cenere e poluere , circondati da molti lacci delli demonij (qui enim uolunt diuites fieri facile incidunt in laqueos diaboli) & mortali sopra la terra . All'hora farete ben oratione quando per christiana diletione li uostri popoli ui saranno teneri nel core , che per zelo della catolica uerità ui metterete al forte contra gl'heretici , e che

ui renderete ben soggetti non solamente per gloria di Dio al uniuersal padre del gregge di Christo ma ancora a tutti gli altri a esso inferiori prelati . All'hora farete ben oratione, quando non uederete nel procedere uostro altro chel semplice honore de Dio , la salute delle anime , & il bene honesto delle Republiche . All'hora farete ben oratione , quando attenderete a sustentare le uirtude , a far continua guerra alli uitiij , a leuar uia tanti abusi che hoggidi si trouano fra Christiani, & a fidelmente cooperare con li Reuerendissimi prelati nelle uostre cittadi, acciocche l'honor del Signore uadi innanzi . All'hora farete bene oratione , quando per uera cognitione de uoi medesimi cercarete di mettere da canto l'amor proprio, accio non impedisca in uoi il chiaro lume del giudicio sano di distruggere l'idolo della superbesca & diabolica riputatione, e di tener la bilancia dritta della giustitia, & intentione . All'hora farete ben oratione, quando conoscendoui huomini come gli altri di bassa lega non u'insuperberete, e conoscendoui grandi non ui auilirete , anzi per uirtu di animo ui delectarete diuentar grandi nel diuino conspetto . All'ora farete ben oratione , quando ui sforzarete nelli negotij & imprese de preualerui piu del diuino lume che del uostro naturale discorso, far buona amicitia con Dio, et essere ben

*acordio con lui. All' hora farete ben oratione quã
do con il buono effempio della uita uì studierete
di uigilare sopra li uostri subditi, uedendoli per la
maggior parte buomini piu mondani che Chris-
tiani, piu bestiali, appassionati, & superficiali,
che spirituali, uirtuosi & fideli. Pero considera-
mo mettendoci la mano al petto quanto siamo lon-
tani dalla uera forma della oratione mentale, &
da quelle uirtu interiori, quale in noi essere doue-
riano, quatto in piu modi contrarij alla diuina
maiestà & inimici della propria salute. Lasso
da parte li buoni signori & prencipi, alli quali
con le radici del core portò somma riuerentia e da-
rò licentia alla penna che faccia l'offitio suo per
aprire in carità gl'occhi a quelli (se pur se ne tra-
uano alcuni al mondo de tali) che non sono col
timor santo de Dio cosi bene adestrati sotto la dol-
ce & pietosa mano di quello, & con quella chri-
stiana confidentia che debbo intraro humilmen-
te in ragionamento con loro. Ditemi di gratia o
tali doue è in uoi la pura carita, la santa giusti-
tia, la dolce mansuetudine, la cura & diligen-
tia per mantenere il culto diuino? Doue il senz-
no, il dritto giuditio, lo aluminato intelletto, la
humilità, & uigilantia sopra li uostri subditi,
per nutrire in essi, come è ueramente il uostro de-
bito, la santissima pace e commune unione?*

TRATTATO

Doue è il rigor santo per ilquale non si habij tanto rispetto a questo e a quello , timore di contristar hor l'uno hor l'altro & occhio a compiacere ad alcuni in particolare , per ilche di uoi tanto si lamenta la giustitia ? Doue è il uiuo desiderio di scomodarsi giorno e notte per utile non men spirituale che temporale delle Republiche ? Doue è in uoi la feruente solitudine per far che le cose ne li popoli succedano secondo il cor de Dio ? la real cura delli poueri, la uera diuotione & la serenità della conscientia per essere fideli al Signore ? Poueretti noi che sapremo dire a Dio nel tempo della morte , quando se uederemo circondati dalli demonij , carichi de peccati & hauer in tanti modi mancato nel diuino conspetto ? Le uostre piaghe carissimi fratelli (per parlarui alla christiana) sono infistolite , non hanno bisogno che ui unga con dolce paroline , ma ricercano ferro e fuoco , ferro cio è di cordiale e dura correctione , e fuoco di carità . Doueresti bramar d'hauere sempre chi ui dicesse il uero et il ben uostro a fronte aperta . Non hauete bisogno di adulatori , di gente che ui alleuino la serpe in seno per timore di contristarui , che ui dicano il bene esser male , & il male bene , che ui laudino di quello in che sete degni di biasmo per satisfare alli uostri sensi , ma ben de chi ue tiri nella uera cognitione di uoi stessi ,

perche (a dirui il uero) hauete il piede fora della nauicella , sete nelle ungie delli demonij & nell'acqua fin alla gola , se ben non ue ne auedete .
 Aprite gl'occhi di gratia , perche esse furie infernali ui fanno la rota , ui hanno giurato la morte , e se gli uien fatta mirano di darui un scacco matto . Vi raccomando l'honor de Dio , l'utile delle Republiche a uoi commesse e la uostra salute .
 Sappiate che tanto regerete ben altri , quanto saprete ben reggere uoi stessi , che tanto piacerete a Dio quanto li sarete cosi fideli che possiate dir con Paolo . *Melius est mihi mori quam ut gloriam meam quis euacuet .* e che tanto sarete ueri signori quanto signoreggiarete bene a uoi stessi , tenendo in piedi le uirtudi christiane , quale hoggi sono cosi sbandite in molti lochi , che in essi quasi non si troua insegna di quelle . onde molti se ne uanno di continuo alla riuersa , quali ancora si gloriano di esser Christiani non auedendosi che sono piu presto buomini di cera , bussoli di fuora di pinte e di dentro carolate , arbori infruttuosi , & sepulture dealbate . Essendo uoi ministri della giustitia sopra la terra , doueresti hauer tal zelo di quella che fosti pronti a lassarli la uita auanti che uiolarla . Essendo le lucerne delli popoli doueresti risplendere nelli suoi occhi per irreprensibilita di uita & ardere per affetto di compassione . ○

TRATTATO

A figliuoli . Paolo uolendo che Timotheo fusse buono per altri li scrisse . Attende tibi . Perche un superiore è tanto utile alli altri , quanto lauora bene in se medesimo . La spada è buona per fare l'offuio uostro , ma debbe essere accompagnata dalla oratione , e dalla bontà della uita , dal feruore e zelo del honor de Dio . Procurate la uera pace nelle uostre Republiche col star bene in pace con Dio , e con la pace interiore in uoi stessi . Non lassate opprimere li poueri & miseri , torcere il naso alla uerità , & far superchiarità ad alcuni . Fatti che si seruano li sacri Canonì , li precetti diuini e positui , li costumi Christiani , & ordini della sacrosanta Romana Chiesa , legitimo e uero capo delle altre , & scaldateui con la frequente oratione e uera nouità della uita nell'amore di Iesu Christo crocifisso andando spesso con la mente uostrea in quella gran fornace da cinque bocche cio è alla sua humanità posta in croce , perche certo non est malum in ciuitate , quod non faciat dominus . Cio è il male è la ruina delli popoli nasce perche li superiori non sono accesi d'amor diuino , non hanno fermo pensiero nel Signore , nella sua santa uolontade , e per questo non è da marauigliarsi punto se permettono alle uolte molti & diuersi inconuenienti , se inciampano impensatamente in uarij errori . A

O Essendo il specchio, nel quale si hanno da specchiare li vostri sudditi, doueresti essere lucidissimi per l'assistenza delle uirtudg nelli uostri nobilissimi spiriti. Altramente essendo il specchio coperto di poluere o di fango come si potranno essi preualersi di quello? Deb hormai caminamo in uerità, e studiamoci di essere tali nelle forze di Christo, che gouerniamo le Republiche e li stati, le città, e castelli piu con li fatti, col diuino lume & buoni effempj, che con le parole. Non basta bauere il dominio se non operamo di sorte che l'honor de Dio in noi & altri ogni giorno uadi sempre piu innanzi. Sbanditi da uoi arditamente l'amor proprio: quale a molti caua gl'occhi di modo che restano di fare molti beni, & buone opere che potrebbero fare. O tu che desideri ben signoreggiare. Accingere gladio tuo super femur tuum potentissime. Punite o eccellentissimi signori li tristi & perfidi, fauorite li buoni, ponete al basso gl'insolenti, estirpate le heresie, impugnati li lutherani, e fate che sopra il tutto la giustitia habia loco. Vi assicuro che uoi acquistarete gran merito e premio, appresso Dio, se uirilmente, con feruore & per amor suo farete il debito nella uostra impresa. Non uogliate essere da manco delli antichi pagani, quali preponcuano il bene uniuersale ancora alli proprij

A si lassano prolongare le lite intendendosi con li procuratori cercano con essi di ben ingrassarse alle spese delle parti , & se sopportano le false accusationi , & pur che giochi madonna la pecunia si scambiano li dati in mano , e si lascia soffocare la ragione d'uno per sostenere l'altro . Dio sa con quante arti e cautele si procede, come spesso si fa electione di persone indegne perche sono di la tale e tal casata, come si trauagliano alcuni senza causa per cauarli danari dalle mani, & come si mettono angarie indebite . Ohime come sento io in molti luochi sopportati li insolenti per essere di nobile sangue , tollerate molte uolentie , & dissimulate diuerse ingiurie . Vno si punisse notabilmente per qualche frascheria , e l'altro si lascia andare se ben è incorso in qualche graue errore . Ma uoi altri signori douete procedere alla christiana , e non alla mondana secondo la conscientia e non gouernati da qualche fantasia o uana scientia , & secondo il cor de Dio , non secondo il uostro uano intelletto, & humano discorso.

All'hora dirò che siate tali quando sarete humili in li uostri gradi & offitij , quando ui ricordarete di essere huomini mortali come gl'altri, quando temerete Dio cercando di ampliar l'honor suo, et quando saprete ben dominar à uoi stessi, il uostro stato è simile a un corpo , le interiori parti delquale uoi rapresentati ,

representati . Che sarà adunque di questo corpo se uoi non sarete sani di mente per lume & spirito di uerità ? certo s' infermarà da morte , di modo che non si potranno trouar medici spirituali che lo possino risanare . Ogni cosa anderà in ruina e uoi sarete sepolti nel inferno .

Ohime che hogi apresso di molti omnia uenalia habentur . non si estima la conscientia , si conculca la giustitia , & non si uede altro che la propria temporale utilità come si non si hauesse mai a morire , ma ogni cosa dimanda uendetta contra di tali , haueete da morire a uostro dispetto , e forse piu presto non pensate . Prouedete al caso uostro , che forse alcuni in breue andaranno a terra con gran spauento delli altri , perche la morte uien alla uolta nostra in posta & a speron battuto , *felix què facient aliena pericula cautum* . Aprite gl'occhi che la ua per uoi , so quello che dico , non mi andate piu con la testa nel sacco , cercate la quiete delli popoli , remouete la occasione delle dissensionni , prouedete alli poueri & defendete la uerità con animo pronto di contristare tutto il mondo auanti che offendere la uostra conscientia . Non sopportate tanti abusi & errori , seruate gl'ordini Christiani , uigilate sopra li popoli a uoi commessi , inanimateui l'uno l'altro ad andare di bene in meglio , & siate con la buona uita , il spe-

L

TRATTATO

rono delli Ecclesiastici poi che molti di loro non si
 curano per la sua grandissima ignorantia , frenesia ,
 & tepidità di essere come doueriano , il sperone de
 seculari che cosi trouarete il modo di placare Dio,
 qual è tanto adirato contra di uoi, che sta per metter
 mano al bastone di ferro, apparecchiate buone spalle
 poi che non ui curate far buona giustitia et c. Nisi
 conuersi fueritis gladium suum uibrabit , arcum suum
 tetendit & parauit illum & c. Aprehendite ergo
 disciplinam & nolite abijcere eam nequando irascatur
 dominus & pereatis de uia iusta. Seruite domino in timore
 & erudimini qui iudicatis terram , intelligite hæc qui
 obliuiscimini Deum ne quando rapiat & non sit qui
 eripiat , non enim est qui de manu eius possit eruere .
 Iudicium horrendum fiet his qui præsumunt nisi bene
 præsent , & horrendum est incidere in manus domini .
 Non ho pero scritto questo perche pensi male , d'alcuno
 temporale signore grande o mediocre in particolare (perche
 tutii li reuerisco in Iesu Christo , amo & offeruo) ma
 per aprire gl'occhi in carità a chi de tali per caso si
 trouasse giu della strada con desiderio della sua salute .

Quello che aiuta l'oratione, quanto la sia necessaria, e qual sia la uera oratione, uita attiva, contemplatiua, e mista.

Cap. XIII

LA oratione, la quale è una conuerfione della mente in Dio per pio & humile affetto, riempie quella di spirituale esultatione, le uiscere di melliflua suauità, l'intelletto di superno splendore, e l'affetto d'una ardente fiamma di amore. La solitudine, quiete interiore, e purità di core fanno l'huomo diuentar presto uero oratore, possessore di caste meditationi, pieno della grazia del spirito, & propinquo alla contemplatione. per il contrario la mente che si troua fra le tumultuose conuersationi de mortali, perturbata & impura nel specchio della oratione non potra mai comprendere le cose inuisibile de Dio e del proprio spirito. O che buona e gioconda cosa è habitar seco masticando giorno e notte nelle carni del suo huomo interiore, parlare con Dio familiarmente drizzar al cielo li suoi desiderij e riempire quello con il puro & intimo affetto del core. O che somma felicità del Christiano e non lassar punto l'arma dell'oratione finche dura la pugna, cio è fin all'ultimo giorno, all'estrema hora della morte, quia militia est uita hominis super terrā.

TRATTATO

La oratione è tanto necessaria che non si doueria quasi far passo , operare alcuna cosa , magnare o dormire senza quella . Si come la oratione de li ueri serui de Christo penetra il cielo come perfetta e fruttuosa , cosi è ridiculosa e uana quella che l'huomo fa per conseguire qualche suo carnale dessegno , perche Dio non tiene mano al peccatore . Vna suauissima armonia si troua in quella oratione in laquale è conforme la uoce al core, li fatti alle parole , e la uita per uera imitatione di Christo a quella .

La oratione è tanto piu ardente quanto l'anima è piu monda , e questa sarà tanto piu monda quanto piu aliena dalli carnali desiderij e terreni affetti, quanto piu morta a se stessa e dritta in Dio .

Con l'oratione si attende particolarmente a se stesso , con la uita attiuua al prossimo , con la contemplatiua a Dio , e con la mista a tutti . E uero che rari sono li professori di questa . Vera all'hora è l'oratione nostra , quando orando l'huomo con fedeltà santa uerso Dio per amor di quello è in continuo conflitto contra se stesso . Vera è la uita attiuua quando cosi soccorremo di fuora al prossimo che lauoramo ancho di dentro attendendo a noi stessi . Vera è la contemplatiua , quando la mente libera dalli tumulti de uity riposa in Dio , e nel mirar cose alte al possesso d'una mirabile dolcezza

za & ha in obliuione ogni cosa creata . Vera è la uita mista quando il Cbristiano è così gia gran tempo essercitato in Dio , pratico nella uia spirituale morto a se medesimo, superiore a queste cose basse , e possessore della uera libertà del spirito, che in uno istesso tempo come ambidestro e generoso caualiero di Christo puo senza difficoltà essercitandosi nel prossimo contemplare, e contemplando essercitarsi in quello. Questo so che è stato di pochi, pur non si smaremo, perche con l'aiuto del Signore humiliandosi , credendo , e caminando con feruore per le sue dolcissime pedate a quello mentre siamo uiatori peruenire potemo .

Come si debbe far l'oratione e della efficatia di quella, quando è fatta con feruore.

Cap. XIII .

LA oratione debbe essere fatta con grande prudenza , accio non siamo supplantati dalle insidie delli demonij, e debbe essere accompagnata con mirabile attentione , perche è degno di confusione chi col corpo sta auanti a Dio , e con la mente ua uagabondo per la campagna de inutile cogitatione . Debbe orarsi con uiuo feruore , profondo sguardo in Dio & accesi desiderij , la uoce deliquale è piu efficace nel diuino conspetto che il

L iiii.

T R A T T A T O

strepito delli labri non si esclude per questo la oratione uocale , perche Iesu Christo e li Santi ancora alle uolte si occupauano in quella . Nel orare con humile confidentia nel amoroso Christo bisogna essere importuno a effempio di quella uedoua euangelica , che tiro l'antiquo giudice al suo dessegno, de l'amico , al quale furno accomodati gli tre pani , e delli huomini del mondo , quali fanno ogni cosa per ottenere qualche li piace. Col mezzo della feruente oratione l'anima uiene a tal stato, che tutta si sente liquefatta d'amor diuino, piena di lume , circondata de giubili , ingrassata di deuotione , eleuata in spirito , e giunta al suauissimo abbracciamento col suo celeste sposo. La oratione è tanto potente che teneua per mezzo di Moysè Dio che non eseguisse il suo furore contra il popolo . onde ben dice quello . Dimitte me ut irascatur furor meus . Se in l'antiqua legge così el Signore si piaciua per il sacrificio che gli era offerto de animali, quanto pensiamo che piu li sarà grato il sacrificio che l'huomo li fa in l'oratione del proprio core ? se ancora la natura ne induce a usare e preualersi di tutte le cose che possono aiutare l'anima & il corpo , perche non si delectamo della mentale oratione ottimo mezzo da peruenire a tale effetto , poiche per mezzo di quella l'amoroso Christo distribuisse tante gratie, e uirtu

de? tanti doni e singolari priuilegj al mon= do? se quello è tanto copioso in darne cio che ue= de & conofce effere efpediente alla noſtra ſalu= te , quanto in noi comprendè di uera carità, di pu= ra fede , di dolce humilità , & di intiera diſpo= ſitione interiore , che ſtiamo noi dunque a fa= re che non ſi sforzamo mediante il diuino aiuto, (qual non manca giamai ſe non a chi man= ca a ſe medefimo) farci un ſcudo ſpirituale di ta= li uirtude? La oratione è tanto neceſſaria , che chi mai di farla non ſi curaffe (ſi potria certamè= te dire che non ſi curaria della ſalute , alla qua= le il miſericordioſo e grande Dio dolcemente ne inuita , ma non ſe gli ariu a ſe non con li ſuoi de= ſiti mezzi , e uno delli principali è la ſantiſſima oratione , per uigore della quale la diſuia

ta mente in ſe ſteſſa ſi raccoglie,

l'agghiacciato cuore

s'infiamma;

l'intel =

letto

oſcurato è illuminato , & l'humano ſpi= rito ſi uniffe con il ſuo creatore, col ſuo grāde & onnipotente

D I O .

L iiii

Discorso circa la oratione con molti luochi allegati dil Decreto .

Cap. XV .

IN la oratione non doueressimo pensar d'altro che di Dio, che di cose spirituale e celeste con pio affetto del animo drizzando a quello il tutto . Doueressimo dico escludere da noi ogni carnale cogitatione , seculare pensiero , e diabolica suggestione , come hauemo de conse. dist. 1 . c. Quando autem stamus . Orar si deue non solamente con la lingua , ma ancora con il core, per ilche dice Hier. è meglio cantar cinque Salmi con purità di core, con serenità di spirito e spirituale allegrezza , che dire tutto il Salterio con ansietà di mente e distractione . de conse. dist. 5 . c. Non mediocriter . Orando non si doueria d'altro pensare che di quella cosa circa laquale si fa oratione , e con ogni parola della oratione uocale doueria essere concordante il senso della cogitatione . de conse. dist. 5 . c. Nunquā . Massime li prelati debbono occuparsi nella oratione , perche sono tenuti orare per se , e per li suoi subditi . Orino adunque di continuo , accioche per uigore delle loro orationi quelli uincano li spirituali Amalechiti, cio e li demonij : quali giorno o notte li impugnano, & accio possano insegnarli non le cose che li detta la propria fantasia ma che a

essi insegna nella oratione il spirito santo. dist. 36 c. Si quis uult . le parole del quale sono di Hiero. degne di essere scolpite nel core delli prelati , quali ancora non si debbono contentare della oratione se con la elemosina non accompagnano quella . Altramente in uano tengono il nome de prelati . dist. 86 .c. Fratrem . Iui Greg. gl' insegna ancora far elemosina cio è la uera forma di quella . La oratione e una purgatione delli peccati , però li sacerdoti sono detti magnare li peccati delli huomini , perche li consumano e scancellano con le sue orationi 1.4.1.c. Ipsi . E uero che molti hogi Ecclesiastici & religiosi non si pigliano altro affanno se ben mancano in questo godendo a l'ombra del campanile . E pur sono obligati a orare , perche piu delli altri si preuagliano delle elemosine .x.4.1.c. Quia . Nel quale Hiero. biasma li laici che si usurpano li beni Ecclesiastici giudicandoli degni di la escommunicatione . Ma li sacerdoti non possono ben pregare per gl'altrui peccati quando con li proprij sono inimici de Dio .1.4.1.c. Fertur & 3.4.7.c. In grauibus . Pero imparino prima lauare le macchie della sua conscientia , poi lauaranno quelle delli altri . Iui .c. Sacerdos . & c. Postulatus . quia sal infatuatum ad nihilum utile est nisi ut proyiciatur foras & concalcetur ab hominibus . Questi perche sempre

TRATTATO

hanno da pregare , hanno sempre da star lontani dalle donne . dist. 31. c. Si laycus . La oratione è tanto piu facilmente effaudita quanto è migliore de gl'altri chi la fa . I. 4. I. Ipsi . 14 . 4. 5. c. Scriptum . La oratione è un grande & potente soccorso contra gli inimici uisibili & inuisibili , scopre le insidie delli demonij e ne da forza de trionfare contra noi stessi . Per tutti douemo orare e massime per il sommo Pontefice , perche da esso dipende dopo Dio la salute de tutti . dist. 40. Si papa . E pur molti non si curano esser citarsi in tale atto di carità , di hauere di quello continua memoria nelle sue orationi , e di raccomandarlo al Signore , delquale è immediato Vicario in terra . Non senza gran misterio la Chiesa santa ha instituito una particular colletta per lui , pero hauendo egli sopra le spalle il peso de noi tutti , con feruore , con caldi sospiri , con lacrime
 di fuoco douereffimo tutti per lui ponersi nella oratione al forte alli piedi del misericordioso **C H R I S T O .**

Per quali gradi ascenda la mente nostra in Dio.

Cap. XVI.

LA scala, per laquale la mente ascende in Dio figurata da quella che uide Iacob, ha quattro gradi cioè è la letione, meditatione, oratione, & contemplatione. La letione è un ueder diligentemente le scritture sacre non men con l'intentione de l'animo che con gl'occhi del corpo. Meditatione è uno effercitio della mente per inuestigare la uerità mediante la guida del superno lume. Oratione è un deuoto drizzamento del core in Dio. Contemplatione è una eleuatione della mente sospesa & occupata in Dio con un saporoso gusto della eterna dolcezza, laquale cerca la letione, troua la feruente meditatione, richiede la humile oratione, e gode per caparra la uera contemplatione. Questo cignò il Signore quando disse, Cercate cioè legendo, trouarete meditando, battete orando e ui sarà aperto contemplando. Legerò io fra gli altri lochi della scrittura. Respexit in orationem humilium Deus. Questa clausula è breue, ma se con la meditatione circa quella profondamente mi effercitarò, la trouarò piena di sentimento consideraro retirandomi in me stesso chi e questo Dio, quanto grande sia, sapiente, e onnipotete, quãto li sia grata la humiltà, quãto efficace tal uirtude

TRATTATO

nel suo conspetto poi che per quella egli apre gli occhi della sua pietà sopra le nostre oratione et esaudisse adimpendo li nostri casti desiderij. Così la meditatione occupandosi circa la medolla che e ascoſta sotto la scorza della lettera ingrassa lhuomo interiore, accende l'anima al amor del suo celeſte ſpoſo e della humilità. Discorre piu cose come ſaria quanto tal uirtu poſſi nelli ueri ſerui de Dio, come hanno piu l'occhio a coſtoderla che le altre & li mirabili frutti & effetti di quella, pensa qual poſſi eſſere l'oratione delli humili, che ſopra lei Dio miri dal cielo, quanto eſſo ſia benigno liberale e domeſtico con l'huomo, ſe da lui non reſta, & come tal ſguardo di Cbristo è tutto pieno d'amore. Considera che deletteuole mirare debbe eſſere quello di Dio ſopra li beati in patria, come ſi poſſi ben humiliarſi & annibilarſi nel diuino conſpetto, e che delitioſo ſpettacolo ſia ueder con l'anima humile in ſecreti colloquij el ſignore del uniuerso &c. Fatto che ha l'offitio ſuo la meditatione entra in campo la oratione per deſiderio di ottenere il ſuo intento, ſi mette con humile confidentia al forte alli piedi di Cbristo, e con una importunita ſanta alla porta del ſuo coſtato batte finche glie aperto. Non ſi perde d'animo ſe ben glie dato repulſa, ſe ben pare gli uenga in contra tutto il contrario di quello che la uorebbe, e chel

Signor faccia il sordo con lei . Anzi pur all' hora fa delle sue , perche uestita di feruore , di accesi desiderij , de caldi sospiri , e di copiose lacrime , penetra le orecchie de l' altissima Trinità , e in breue con mirabile espeditione riporta quello che li piace , perche cosi perseuera in fede , in humiltà , & patientia , che glie detto . Magna est fides tua , fiat tibi sicut uis . La contemplatione opera talmente nel anima che la si preuale d' una inuisibile presentia del suo celeste armelino , quale la rapisse in se stesso , circonda di splendore , infiamma di amor diuino , come fatigata recrea , come essuriante refittia , come arrida sole irrigare e tanto leua in alto che perde la memoria d' ogni cosa creata . E ritornando da quelle amene parti del paradiso li par d' essere tutta spirituale e deificata perche e stata accarezzata , fauorita , & appresentata dal amore , qual habita una luce inaccessibile .

In quello stato di uera contemplatione l' anima alle uolte allegra piange , piangendo gode , godendo si dole , e dolendosi senza pena giubila con inefabile trionfo . Alle uolte ua mirando fra quelle Angeliche squadre , s' appresenta auante al tribunal de Dio , e contempla hora la infinita giustitia , hora la inestimabile misericordia , hora la incomprendibile sapientia , & prouidentia di quello . Alle uolte si retira nelle dolci piaghe di Christo co-

TRATTATO

me in una rocca franca & inespugnabile e li per gran spatio di tempo si refugia di quella sua ardentissima carità. Alle uolte dispreggiando il mondo e se stessa per humilità se sente a l'improuiso eleuata in alto, iui si mette a dire li suoi concetti al amore e riposa nele pietose braccia di quello. O anima mia uagabonda che fai tu senza il tuo Signore, se non sei ben d'accordo con lui che pace poi hauere? sel tuo amore e sepolto in terra che premio aspetti tu in celo? et se non fai il fondamento sopra di quello qual e il nostro unico bene, che pazia fara la tua? ascende adunque a lui per questi quattro gradi mortificando in te tutto quello che li dispiace. Impara a cauar frutto dalla sua presenza & assentia, a sapere abondare e patir penuria, et essere sobria nel tempo delli spirituali contenti. Non ti smarire, quando ti lascia in arridizità, purché non li dij causa di abandonarti dal tutto con qualche mortal colpa, con la pernitioua superbia, e notabile negligentia. Si retira alle uolte l'amore per essere piu desiderato, accioche desiderato con maggior audità se cerchi, e cercato cō piu consolatione si troui. Si retira, perche se qui hauessemo sempre li spirituali contenti, forse teneriamo l'esilio per patria, pero con mirabile prouidentia sopra de noi ne uisita con interiore consolatione e ne priua di quelle. E se ben non si uede, nō

si discosta pero lontano, anzi sta a uedere mantene-
 nendoti anche gl' Angeli intorno a guisa de tanti
 sagacissimi esploratori come in tale derelitione te
 diporti, e se te uoi per quella accostarte ad altro,
 che a lui. Trouandoti fidele te uisitarà cō maggior
 fiamma d'amore. Pero delectati di esseret tale che
 possi gustare q̄ dulcis & suauis sit dominus. Que-
 sti quattro gradi sono cosi per uia ordinaria uniti
 et inseparabili che l'uno senza l'altro non gioua.
 E che sia il uero che giouaria tutto il giorno uolta
 re libri spirituali e scrittture sacre se l'huomo con
 l'effercitio del intelletto retirandosi in se stesso nō
 ruminasse quello che ha letto? E che frutto si ca-
 uaria da questo ruminare, se l'huomo conoscendo
 la sua infirmità, e da se non poter far passo reale
 nella uia de Dio nō recorresse a quello per soccor-
 so con la oratione? senza laquale ancora la contem-
 platione o è rara o miraculosa? la letione mette il
 cibo spirituale alla bocca del huomo interiore, la
 meditatione con li dēti delli uiui desiderij lo ma-
 stica, l'oratione uera col suo calore lo digerisse, e
 la contemplatione tal nutrimento distribuisse per
 tutte le parti di qllo. E chi non ha ancora l'ali da
 uolare, cioe la forma della contēplatione, attenda
 ad esercitare li tre primi gradi con perfetione, per
 che si come la letione e arida senza meditatione e
 q̄sta erronea senza q̄lla, cosi l'oratione senza medi-
 tatione e tepida e q̄sta senza q̄lla infruttuosa.

TRATTATO

Quello che debbe preuenire accompagnare et sequitare la oratione , & come bene il Pater noster dir si possi .

Cap. XVII.

LA uera oratione debbe essere preuenuta dalla utile letione, profonda meditatione, fede, humilita, & reale cognitione di se medesimo, debbe essere accompagnata dal feruore, dalla diligente custodia del proprio core, dalla saldezza del animo, unione di mente, e bontà della uita, & debbe essere seguita dalla uera bassezza, dalla nostra industria per cooperare con la diuina gratia secondo la dimanda che facemo, da frequentia de proponimenti, da un continuo sguardo in Dio, e rigor contra li proprij sensi, & da continua eleuatione di mente per poter conseruare il pretioso liquore nel uaso del nostro core. Ogni cosa inanimata ne inuita alla oratione, mentre che in suo linguaggio lauda Dio creatore del uniuerso, che si contenta delle particolari proprietà che esso gl'ha concesso, e che in suo grado non mira altroue, che in quello. Si come l'anima di continuo si preuale delli benefitij del suo celeste sposo, cosi di continuo dandosi alla oratione doueria stare nel pio essercitio di quella. O amor amabile, o beatissima bontà, o clarissima carità, o gaudio inesabile, o saporosa

o sapbrofa suauità , o somma felicità , o giocondità desiderabile quando ti amarò io con le radici del core , farò fatto degno di gustarti , potrò fruirte e me unirai così teco che piu da te non possi essere separato ? Quando ueniam & apparebo ante faciem tuam ? Quando serai tu tutto il mio scopo , fine, amore, & desiderio ? E quando sarà distrutto in me l'huomo uecchio , estinto ogni sguardo humano , escluso ogni timor uano & al possesso del mio core il lume , il fuoco & il spirito di uerità . Vorei pur amarte , esserti fidele , disprezzare il tutto per possedere te solo , perdermi per trouarmi in te uita mia , e stabilirme in croce per uiuere e morire in quella , ma senza te non posso. O fonte di pietà , o lucidissimo occhio che il tutto uedi , o incomprendibile maieità , o perfetione perfetissima , o thesoro inestimabile , o bene incomparabile , o fuoco desiderabile , o fortezza inespugnabile delli tuoi ueri innamorati fa che possi corrispondere al tuo paterno amore , essere un cielo spirituale nel quale albergare te degni) caminare per li debiti mezzi della mia santificatione , la quale pare che tanto brami (come se hauesti ben gran bisogno del caso mio) per uenire al tuo regno, & io istesso diuentar quello . Pater noster, qui es in cœlis fa che nel tutto sia conforme al tuo uoler diuino a guisa de quelli tuoi angelici spiriti,

M

che habbia necessario uiuere et uestir fin alla morte, e che per tua bontà mi siano remessi li mei peccati (se ben di tal gratia non sia degno per giustitia come a chi mi ha offeso io perdono) o dolce, potentissima & eterna uolontà (quæ semper fiat sicut in cælo & in terra) non permettere ch'io soccomba nel tempo delle tentationi, degnati de liberarme dal malo cio e dal peccato, qual tanto te dispiace, e sia per te fatto in me tutto quello che tu conosci essere expediente alla mia salute. Dio è padre nostro o pio lettore per creatione, per prouisione e gouerno nostro, perche è uniuersale de tutti massime delli Christiani. Il proprio suo e di essere di modo che da esso dipende l'essere d'ogni cosa creata. E questo suo essere è tale che è semplicissimo, immutabile, eterno, et infinita. Questo padre nostro è nelli cieli materiali per influere a nostro seruitio in queste cose basse, nell'i cieli intelletuali cioe nelli Angeli per ordinare, nell'i cieli dottrinali della scrittura sacra per illuminare, nell'i cieli spirituali cio e nelli suoi Santi & eletti tanto uiatori come comprētori per manifestare la sua grandezza, somma bontà et sapientia. Il suo nome all'hora è santificato quando uiuemo di sorte che non riceuemo in uacuo la sua gratia, quando si mouemo nel tutto per gloria di quello. & quando da lui reconoscemo ogni beneficio con referimē

to di gratie. Vene il regno suo, quando per l'assistentia delle reali uirtude egli puo regnar in noi, si come per la presentia delli uitiij regna il demonio. Senza questo regno interiore per uia ordinaria nõ si puo peruenire al regno celeste. Questo spirituale regno è in noi, quando siamo dritti ben in Dio per casta intentione, quando hauemo il uero dominio de noi stessi, & quando siamo ben uestiti de l'huomo nuouo: qui secundum Deum creatus est. Fiat uoluntas tua o Domine bona. s. secundũ Paulum Rom. 12. Beneplacens & perfeta. accioche schiuamo le cose proibite, offeruamo li tuoi precetti e adimpiamo li consigli. Ma questa petitione non bauerà mai ben loco in noi finche alla nostra uolontà non mouiamo guerra mortale per essere quella in tutto contraria alla diuina. Il pane quotidiano è il necessario uiuere corporale, e la cõtinaua suggestione per amor di Christo (dellaquale l'anima si reficia non meno di quello che fa del pane il corpo) & il godere nella propria croce, la quale e una mensa spirituale a chi fa cauar in suo grado frutto di uita da ogni aduersità, pena, e tentatione. Diuerfi debiti habbiamo col nostro signor Dio, quali in piu modi per sua gratia e bontà non restando da noi ne sono remessi. Vno e il peccato originale, quale di sua propria natura ne toglie, & priua della diuina uisione.

M i i

TRATTATO

Questo è cancellato per il batesimo . Vn'altro debito e il peccato mortale , quale ne obliga al inferno con la sua grauezza . Questo si paga col far frutti degni di penitèntia in satisfatione dopo la uera contritione & integra confessione . Vn'altro è il peccato ueniale , quale ne obliga a purgare la contumacia qui o nel purgatorio . A questo si da di pēna in piu modi come dicono li sacri dottori , come saria con la humile tunzione del petto , con la tolerantia e remissione delle ingiurie , con la feruente communionè , con la saldezza de buoni proponimenti & c. Vn'altro debito è la moltitudine delli benefitij di Christo . A questi si comincia a corrispondere , quando l'anima si mette su la uia battuta del paradiso , laquale è il benefare e mal patire , l'alontenarsi dalli peccati e dall'occasione di quelli , & il caminare con feruore per la real strada della croce . Accioche Dio ne rimetta questi debiti delectamoci di rimettere per amor suo ogni offesa a noi fatta , che cosi ancora potremo dire dimitte nobis debita nostra : sicut & c. Non permette Dio che caschiamo in tentatione quando facemo nelle sue forze dal canto nostro ogni cosa per resisterli , quando non si smazremo nel spirituale conflitto (mouisi da qual parte si uoglia la battaglia contra de noi) ma che subito con fede & humilità diamo di mano alla

oratione, & quando se delectamo con l'aiuto della uirtu contraria (come saria di patientia cordias le essendo molestati dalla ira bestiale) andare in contra all'inimico per tagliarli le gambe sotto con la spada del uiuo sguardo in quello purissimo sangue, del reale seruore & rigor santo. Sed tunc Deus faciet cum tentatione prouentum. Se habueremo desiderio di piacerli esso ne liberarà dal male della ignorantia dandone cognitione di molte uerità da pochi intese, come saria che nelli amabili dispreggi sostenuti per Christo consista il uero honore del Christiano e che nella uolontaria povertà si trouino le uere ricchezze, e che la perfetta libertà si acquisti col mezzo di una humile suggestione. E ne liberarà ancora pentendosi noi in uerità dal male della colpa, e della pena col merito della sua passione. Quod ipse nobis concedere dignetur, cui debetur omnis honor & gloria. Amen.

Della debile & quasi infruttuosa oratione de alcuni, e de altri notabili passi.

Cap. XVIII.

Debile & quasi infruttuosa è l'oratione di quelli che si fidano del proprio parere, che non si curano hauer qualche persona illuminata & esper-

M i i i

TRATTATO

perta per guida, che uoriano fuora del solito uisione & apparitione, de gusti & consolationi interiori piu delli altri essere da Dio priuilegiati come leccardi di quello che non li conuiene come se in tali cose consistesse la uera spiritualità, che sono troppo scropolosi o di grossa consciencia, che amano le laudi, o che tanto disprezzano la propria fama che non estimano il scandolo del prossimo, nel conspetto delquale doueressimo secondo l'Apostolo essere buono odore di Christo, che se lassano trasportare dal indiscreto feruore, che hanno sotto pretesto di bene sempre il cuore inquieto, & pieno de giuditij uani & temerarij, che non si curano fondarsi nella nudità della croce, & che riguardano spesso nelli altrui deffetti senza alcuna compassione, come se essi fossero impeccabili, e ueri possessori di qualche uirtude da se stessi: perche non hanno humilità, uera cognitione di se medesimi & caritade, lequali nelli incipienti fanno mirabili effetti, piu stupendi nelli buoni proficienti, & mirabilissimi nelli perfetti. Questi tali o pio Lettore sogliono nel dolce sonno del eccesso adormentarsi nelle braccia del desiderato amore per la unione santa che si sentono con quello, dar obliuione a queste cose basse & caduche, & esser prontissimi ad ogn'hora per honor di Christo & salute del prossimo senz

za abattere parola lassarli la propria uita . Que
sti sopportano con somma allegrezza ogni gran
tribulatione , pena , & dispreggio , come se la co
sa non toccasse punto a loro , se fossero insensibi
bili , e se uedesero circondati da tanti fauori .
Questi niente temono , cercano , amano , desides
rano , e uogliono fuora de Dio , ilquale temono
con timor filiale , cercano con ogni cura & dis
ligentia , amano di perfetto e casto amore , desi
derano sopra tutte l'altre cose , e uogliono hauend
o lui non se stessi per fine . Nelli proficienti que
ste uirtude diminuiscono il uigore del buono uec
chio , li portano qualche stabilita nelli buoni pens
ieri , e tal saldezza in Dio , che essi reputano
ogni tempo perso , nel quale in quello non sono to
talmente occupati . perilche ogni momento il lor
ro intelletto uien a eser piu illustrato da quel
lo superno lume . Alli incipienti non solamen
te danno uero dolore delli suoi peccati passati ,
e fermo proponimento di astenersi mediante la di
uina gratia da ogni graue colpa & eccesso , ma
qualche gusto della saporosa dolcezza di Chris
sto , grandissimo odio di se medesimi , & sensibi
le prontezza del bene oprare , laquale e massi
mamente causata de questo che il lor cuore comin
cia a inebriarsi del diuino amore , & comincia a
gustare quella dolcezza , che supera tutte le altre .

TRATTATO

Lo incipiente nel effercitio della mentale oratione sente spesso gran difficultà per li uarij impulsi del li demonij , per li diuersi naturali contrapesi , per la multiplicità delle cogitationi , fantasie, & uane imaginationi che si fanno in campo nel suo huomo interiore, e per le passioni non ancora estinte, ma non si smarisce per questo, anzi piu per uirtu di animo si sforza leuarsi in Dio . E benchè la luce presto se li risolua in tenebre, il gusto in amaritudine , la interior consolatione in confusione, non si perde pero d'animo , anzi prende con humilità maggior confidentia in Dio . El proficiente comincia sentire una uera non fantastica (come è quella d'alcuni) domestichezza con l'amore , uà alla oratione quasi certo d'ottenere quello che domanda , senza difficultà continua li suoi interiori effercitij per essere dalla dolce mano de Dio messo al possesso della bella arte del fruttuoso pensare (laquale in pochi si troua per essere in la maggior parte suanito il spirito , & a poco a poco si auicina al secreto silentio delli contemplatiui . Solo ha da temere che l'amor proprio con qualche sotil arte non l'inganni , chel demonio non li faccia in un modo o in un'altro la caualetta, e che la tepidità con li suoi soliti falsi linguaggi non la faccia tornare in dietro . Il perfetto orando arde nel intimo del suo core , perche la sua oratione

e tutta di fuoco , si sente spesso rapito fuora di se stesso far l'amore con Dio, assorto in tal luce, che uede ogni minima colpa , & abissato in una chiara caligine . A questi segni ciascuno delli spirituali puo conoscere a qual grado sia giunto . Alcuni fariano atti alla uera forma della oratione mentale , ma se ne fanno indegni perdendosi di animo , perche il spirito della disperatione li suggerisse quella esser cosa a loro impossibile che mai non potranno ariurare a tanta altezza di spirito, e che meglio è per loro lassare la impresa . Altri alentano il passo persuadendosi bauer fatto il uiaggio , come se non li restasse piu d'andare auanti, e che gia fussero consumati nella strada della christiana perfetione . Questi non sono forse ancora degni d'esser posti nel numero delli incipienti , nõ pensano al detto di Bernar . qual dice . *Ascende homo quantum potes , plus quia semper debes , e uogliono meteer fine a questo spirituale essercitio che non ha fine .* Ma se pensasseno come molti elleuati spiriti non solamente erano feruentissimi nella oratione , ma che ancora a guisa de seraphi ni si eleuauano tanto in Dio contemplando che era un stupore . E che piu stauano quindecim giorni di continuo uel circa occupati in si delizioso gioco e pur mai non ardiuano presumere di se stessi, sapemo con quanta humilita procedea Paolo, quale

TRATTATO

fu rapto fin al terzo cielo, & uidiit arcana Dei, quæ non licet homini loqui. E pur diceua di se, che era il primo fra li peccatori, che non era degno di esere chiamato Apostolo, che era stato un blasfemo e persecutore della Chiesa di Christo, che si raccomandaua spesso alle orationi de gl' altri esendo uaso di electione, e diceua che era il minimo delli Apostoli. Sapemo con quanta humilita procedea Hieronimo, e pur ancho egli con la mente rapita l'integre settimane fra chori Angelici fuora di se stesso dimoraua, e tornato in se medesimo confessaua hauer uisto cose tanto alte, che lingua humana non le potria esprimere. Sapemo quanta era la humilita di Arsenio, quale spesso era trouato alla oratione a guisa d'un ardente fuoco. Di santo Tomaso d'Acquino, quale spesso fu uisto elleuato da terra con una splendente stella in capo, e di santo Francesco, quale a le uolte era elleuato tanto in alto fra gli nuuoli, che quasi piu ueder non si poteua. In che altezza doueua esere il suo spirito, se a tal grado era gionto il corpo? Sapemo quanto singulare fu la humilita del deuoto Bernardo, laquale lo fece degno de si bel titolo, e pur alle uolte era cosi astratto, che caualcando non si auedeua che fornimenti hauesse il cauallo, di quello che parlando trattassero fra loro li compagni, e delli paesi per li

quali passaua . Ma ohime quanti si fanno un mantello per coprire la sua dapochezza dicendo . Non è piu il tempo delli Santi come se non fussemo ancora noi inuitati a essere Santi , che fosse abbreviata la mano del Signore , che Christo non fusse così morto per noi come per quelli , e che ancora hoggi al mondo non se ne trouasseno de gran Santi , quali non nomino perche è scritto . Ne laudaueris hominem in uita sua . Lauda post mortem & magnifica post consumationem . Lauda nauigantis felicitatem sed cum peruenerit ad partum , lauda ducis uirtutem sed cum perductus fuerit ad triumphum .

Quello che precede , accompagna & termina la oratione .

Cap. XIX.

Oltra quello che di sopra è detto precede l'oratione una questione che fa l'anima in se stessa dicendo . Circa che cosa hoggi pensaremo noi e faremo oratione ? Della altissima gloria del Paradiso ? Della salutifera natiuità , della santissima uita , della dura passione di Christo ? Di qualche uirtude per inamorarsi e per diuentare

TRATTATO

possessori di quella ? o di qualche uitio per impe-
 trar forza di estirparlo ? del nostro prossimo che
 è in uia o nel purgatorio per domandarli soccor-
 so ? o de noi stessi per essere speronati a maggior
 nouità di uita ? Proposta tal questione l'anima
 si suole eccitare con qualche spirituale reprehensio-
 ne, come sarebbe a dire. Vorai tu sempre pos-
 ueretta dormire nel otio e tepidita, perdere il tem-
 po in pensieri inutili ? e passare con tanta negli-
 gentia li tuoi giorni ? Deb bormai uergognate del
 tuo miserabile stato, uedendo tanti fanciulli e ta-
 te zitelle che te precedono nell'amor di Christo,
 quanto dolcemente egli a lui t'inuita, e come la
 sua uolontà è la tua santificatione. Se guita la
 ellectione che fa l'anima di quello in che si ha da es-
 sercitare, come saria della penosa morte del suo
 celeste sposo e retirandosi con mentale unione in
 le piaghe di quello in quelle si diletta fare li fatti
 suoi. E per instrure meglio l'intelletto conside-
 ra profondamente chi è colui che patisse cio è ^{Dio: 2}
 * per nostra salute, chi il moue cio è l'ardentissim ^{9. f. 2}
 ma carità, e perchi cio e per quelli che prima era-
 no suoi inimici, e Dio uolesse che molti delli cbr-
 sliani non li fusseno adesso quasi piu che mai.
 A tal mensa della croce l'anima si refitia, fortifi-
 fica & ingrassa, si sente ardere d'amore, brama
 di patire per gloria del suo candido e rubicondo

armelino e da lui riporta per se e per altri quello che li piace . Questa anima alle uolte suole eccitare il suo affetto in piu modi , come saria esclamando a se stessa . Quando gusterai quelle suauitate in uerità ? che ti pare della tua freddezza ? perche sei cosi inimica del tuo sommo bene ? Lamentandosi della sua miseria con dire . Che uergogna è la tua a non ardere a un tanto incendio d'amore ? a uoler morire di fame a una tal mensa , nella quale gli e robba per refuare tutto il mondo ? e a sopportare chel tuo amore senza te e per te tanto patisca ? Con caldi sospiri & accesi desiderij come sarebbe a dire . Quando mi sarà concesso ch'io cerca & ami solo il mio Dio ? che io arda e riposi in lui ? Con la oratione domandandoli soccorso interiore , lume , spirito , feruore & fuoco di uerità . Reconoscendo ogni bene, da quello e la propria nibilità . Recordandoli quello che in altri mirabilmente ha operato . Sforzando Dio con amoroso sforzo come sarebbe per la sua copiosa carità , per la dolciissima passione di Christo , per li meriti & intercessione di Maria uergine e delli altri Santi . Et rilassandosi in le mani di quello con humile confidentia dicendo : So no certo Signore che non mi darai repulsa hauendomi gia fatto tanti benefitij , & inuitato al dolce & interiore colloquio . quale è solito essere

fra te e li tuoi ueri innamorati . Finalmente l'anima conseguito che ha il suo disegno finisse la oratione con referimento di gratie , facendo alcuni casti basci al amote & resignandosi tutta nelle mani di quello . Dopo si parte stando però con la mente sempre con lui . Perche gl'ha donato il cuore, niente in se stessa si riserua , e altro non uole chel suo diuino amore .

Come & perche si deue far oratione , & delli impedimenti del spirituale profetto.

Cap. XX.

LA oratione si debbe fare con gran discretione, humilita e constantia . Così orò Abraam per li sodomiti . Gen. 18. La si deue fare con una santa importunita . Così orò Iacob, Gen. 30. e la Cananea nel Euangelio . La si deue far ancora per le cose che gia Dio ha destinato di fare , come hai 23.4.4.c. obtineri. Così fece Isaac per la sua moglie sterile , laquale il Signore haueua disposto che la parturisse . Gen. 25 . Così fece Ioachim per Anna , dallaquale haueua da nascere la gemma & l'ornamento delle uergini . La si debbe fare non men per il prossimo che per se medesimo . Così orò piu uolte Moise per il popolo a lui

commesso . Così debbono fare li prelati , alli
 quali è raccomandato il gregge di Christo redem-
 pto col purissimo sangue di quello . La si debbe
 fare quando sentemo qualche brusca parola con-
tra de noi detta alzando la mente a Dio . Così
 orò Tobia . Tob. 3 . Per distruggere l'inimici de
Dio così orò Iudith quando uolse tagliar la te-
sta ad Holoferne . Per rimouere la tribulatione
 così ororno li giudei . 1. Mach. 3 . Per fare qual-
che impresa così ororno gli Apostoli uolendo ele-
gere uno in luoco di Iuda cascato dal Apostolato .
 Actuum. 1 . Per la remissione delli peccati , così
 orò il publicano , e tornò a casa giustificato .
 Luc. 18 . Per il profetto spirituale del prossimo
 così orò Paolo per li Philippeni . Phi. 1 . Perchi-
ne offende così ad imitatione di Christo orò Ste-
fano . Act. 7 . Instando la tribulatione & angu-
stia . Così orò per nostra instrutione il Signore
 nel orto . Luc . 22 . & per rimouere gli impedi-
menti del nostro spirituale profetto : quali fra gli
altri sono gli infra scritti (Così orano tutti quel-
li che sommamente desiderano piacere a Dio . On-
 de nota bene o pio Lettore che un grande impedi-
 mento senza alcun dubio è la otiosità interiore,
 la cecità della mente , la poca consideratione del-
 le eterne delitie , la mala consuetudine , la infida
 persuasione , la dannosa propria confidentia .

TRATTATO

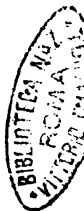
El defetto del desiderio di proficere nella uia di Dio e grande impedimento al huomo, ilquale impedimento nasce dalla persuasione per laquale l'huomo si reputa qualche cosa essendo un bel niēte, donde Seneca dice. Non uolemo douentar migliori per che credemo di essere optimi. Da qui Augustino dice. Il fa bisogno che a te dispiaccia quel che tu sei se uoi peruenire a quello che non sei, adunque chi uol far profetto debbe hauere un'gran desiderio di far quello e in breue harà il desiderato, debbi pensare che a pena hai cominciato adesso seruire a Dio perche colui non e buono che non uole douentar migliore e doue tu lassid'esser migliore (iutendi uolto bene o tepido?) manchi d'esser buono, onde ben dice il Signore Beati quelli che hanno sete & fame della giustitia, cioe della perfetione. Tutta la uita del Christiano certo e il buono desiderio del anima. Donde sono molti heggi quelli che erano hieri, benchè se confessano spesso, perche non hanno animo di proficere, & di emendarse.

Grande impedimento e implicare la mente circa le cose uane, onde ne nasce una gran distratione per laquale il core è sempre inquieto perche Christo non puo habitar in tali, & se partisse come fece la colomba, laquale ritorno ne l'arca, perche la non trouo doue il suo piedi potesse riposare, o
 quanti

o quanti sono tanto ingordi , distratti , & curiosi che uogliono mettere il naso per tutto , uogliono tener conto de tutti , reprendre & sindacare tutti , e come le cose non uanno a suo modo , butano uia le scudelle , essendo troppo prudenti parono matti , perche non attendono a quello che è di piu importanza , essendo solliciti di fora uia sono negligenti circa la cura della sua salute , circa la custodia del core & la uera mortificatione delli suoi sentimenti , & parendo faticosi sono otiosi di otiosità interiore , di modo che la sua mente se ne uia a spasso . Si che se uogliono far ben delle faccende attendano alla cognitione & uittoria di se stessi , se uogliono bene essercitare la prudentia , che habbiano l'occhio a casa sua , perche il demonio sta sempre al'erta & sopra il suo uantagio per dare ad ognun qualche scaccomatto , & se uogliono ben riposare che si mettano in le braccia di Christo crocifisso , ilquale è tutto amore ; uera luce , & uita nostra , qual loco adunque piu sicuro e piu deletteuole puo trouare l'anima di questo ? che cosa è piu prettiosa & gioconda che essere nel le mani di Dio ? Qual cosa si deue piu desiderare che far buona amicitia con Iesu Christo ?

Grande impedimento è il defecto della discretione , la quale Antonio ha preposto a tutti li spirituali essercitij appresso Cassiano nella collatione della dis-

N



TRATTATO

scrizione, la discretione è una chiara cognitione della diuina uolontà in tutte le cose, la quale non si puole acquistare se non sarà prima la nostra uolontà perfettamente morta, se acquista ancora per uera humilitade per laquale tutte le cogitatione al effamine delli uecchi sono riseruati, l'huomo che niente crede a se stesso & è guidato dal consiglio de gl'altri fa molto ben li fatti suoi. E senza questa humilità ogni uirtu in uitio si conuerte perche tutti li estremi sono sempre uitiosi. Quelli non hanno humilità che uiuano de suo ceruello che uano adietro a uisione, gusti, & spirisuale consolatione è che mettono il suo fine in questi essercitij esteriori. Quelli non hanno humilità che non admettono alcuno consiglio se non quada alla sua fantasia, che non effaminano li suoi andari interiori, e che non fanno discernere li pensieri, le correrie che fanno li demonij per la sua mente, le man che Dio tiene con loro, quanto crescano oueramente mācano nella uia de Dio, li moti del suo core, li uarij inganni del antiquo serpente come si diportano le proprie passioni, che effetti fa il demonio sotto il mantello del suo intelletto in quanti modi adimpiscano la sua uolontà sotto colore di uirtude & come pensando di essere nella strada maestra caminano senza auedersene alla riuersa.

Grande impedimento è il troppo cianciare, donde ben sapea quello che diceua David ho tacciuto dal ben parlare, & in un'altro luoco. Dixi custodiam uias meas, elqual detto hauendo inteso l'ambo abbate quando era discepolo del padre lettore, disse. Odirò il resto, quando io hauero messo in operatione questo. Agatone & Paolo semplice ser uorno silentio tre anni. Altri secondo Hieronimo sette anni, in un grande monasterio de Cinq uecento monachi. il silentio in tanto era da quelli seruato che alli forestieri pareua non esserui alcuno, tanto erano amatori di quello. Quando Tho. d'Acquino conuersaua fra gl' altri scolari era di uno ingegno mirabile, era taciturno e di un corpo molto sotile, donde gl' altri studenti lo adimandauano Boue muto. Ma quello maestro hauendo sperimentato il suo ingegno & spirito disse, Questo boue muto mādara fuori un giorno tal uoce che tutto il mōdo si admirerà. Adunque amiamo il silentio perche di colui che non rafrena la sua lingua, la religiosità è uana, & perche nel silentio & nella speranza è la nostra fortezza, Odite quello che dice Iob, L'huomo loquace nō sarà mai giustificato David l'huomo cianciatore nō sarà drizzato sopra la terra. Seneca, l'huomo senza silentio è come una città senza muraglie.

TRATTATO

Grande impedimento è quando alcun non estima li peccati ueniali & li uarij moti delle sue cogitationi, lequalcose sminuiscono il feruore della carità come l'acqua diminuisce el feruore del fuoco, ouero dil uaso che bolle, chi non estima le cose picciole a poco a poco cade nelle grande.

Grande impedimento è l'amor proprio per ilquale l'huomo nō cerca mai bene il puro honore de Dio in se stesso, pero bisogna disproprietarsi molto bene; altramente non si troua Christo, non si puo fare perfetto ne peruenire al acquisto delle uirtù.

Grande impedimento è la sensualità nostra interiore & tenerezza che hauemo a questo corpo, per questo quando douerissimo digiunare se impimo sotto colore di necessità, douendo spenderci per il prossimo se retiramo per troppa compassione che hauemo alla carne, laqual non uoria alcun fastidio, disconcio, & fatica douendo laurare stiammo in otio. douendo occupar la mente in qualche buon pensiero stiamo distratti a posta, con dirne dolerà il ceruello, & douendo portar la croce la sbattemo a terra. Pero scacciamo da noi questo amor proprio, accio non impedisca tanto bene in noi, quanto è il profetto spirituale, l'amor proprio ne caua alle uolte così gl'occhi che ne fa desiderare quello che non ne conuiene, & fugir quello che douerissimo abbracciare, per il contrario

il uero feruore & odio de noi medemi ne colloca talmente nelle mani de Dio che si contētamo di tutto quello che lui uole , che tanto demo esser trauagliati , come a essere da ogni canto consolati , che alcuna cosa non ne pare difficile doue interuiene l'honor de Dio , si trouamo pronti in tutte le uirtuose operatione , inuincibili nelle ingiurie , infaticabili nel prossimo , & affammati nel impresa di guadagnar anime , laquale impresa hoggi pochi abbracciar si curano , perche è mancato il feruore santo appresso di molti , e estinto il fuoco della carità , e l'amor proprio è saltato in campo a bandiera spiegata , pero la maggior parte delli huomini e infruttuosa sopra la terra & è periculo che Dio non metta mano alla secure . Per questo mettendosi le mani al petto ogniuno proueda al caso suo e si ritiri cosi nella sua nauicella che a loco e a tempo ancora se delecti guadagnare altri.

Della dritezza della intentione , laquale fra le
le altre circostantie si ricerca
ca nella oratione.

Cap. XXI.

LA oratione ricerca fra l'altre debite circostantie una dritta intentione , laquale si conosce essere nel huomo perfettamente , quando ha una im-

TRATTATO

mobilita di mente in el signore Dio, una ferma
 saldezza di animo nella nuda croce, una grassetz
 za di spirito per uera diuotione, una fortezza
 di cuore per longo essercitio nelle reali uirtude &
 una tale disproprietatione di se stesso. Debiti
 mezzi di peruenire a tal stato sono el continuo ca
 stificare il proprio affetto, captiuare l'intelletto
 nel ossequio di Christo, mortificare la nostra uol
 lontà, empire la memoria de casti e spirituali con
 cetti, & sepolire il cuore nelle dolci piaghe di Ie
 su Christo. La intentione debbe essere almeno
 abituale e uirtuale, poiche non si puo da tutti
 bauere sempre l'attuale, laquale quelle ha parto
 rito. La buona intentione è necessaria a l'ani
ma come è alla uite il palo, il freno al cauallo,
l'occhio all'huomo, e l'ancora & il temone alla
naue. La intentione è l'occhio del huomo interio
re secondo che dice il Signore Luc. 11. et Matth.
6. Se questo occhio è semplice tutto il corpo sarà
lucido cio è se la intentione nostra sarà dritta in
Dio tutta la nostra operatione interiore & este
riore sarà buona, meritoria & spirituale. La
intentione è atto piu presto della libera uolonta
che del intelletto perche presupone la cognitione
del fine, alquale essa si moue. E che sia il uero
ueda chi uole san. Tho. 1. y. 4. xij. arti. Nam intē
dere significat in aliquid tendere (come fa l'arcie

no mentre adocchia il loco sotilmente, alquale ha da drizzare la saetta, & dum in aliquid tenditur adest actio mouentis & actus mobilis. Voluntas autem est illa, quæ mouet omnes alias uires animæ ad finem, & sic patet quod intentio est actus propriæ uoluntatis. Intentio dicitur oculus, quia respicit ad finem, propter quem mouetur uel ea: quæ sunt ad finem. Hic oculus tunc est simplex, cum respicit Deum solum ut nostrum ultimum finem. La intentione battezza la nostra operatione per buona o per catiua. Cuius enim finis bonus est, eius quoque opus bonum est, & e conuerso, se la intentione ha da essere buona deue essere lontana dalla profanatione & arrogancia, libera d'ogni fraude e inganno (come sarebbe che non si ha da fare un male per un fine che habbia apparenzia di bene, immacolata da ogni colpa mortale, determinata in Dio & nuda d'ogni sguardo che l'huomo possi hauere in se stesso. Si come il capo è il principia del corpo, così è l'intentione delle nostre operationi. Ma questo capo spirituale della buona intentione in alcuni (ohime) è di terra, cio è nelli insensati auari. In altri poi è di carne, cio è nelli miseri sensuali. In altri è di rame, cio è nelli maluagi superbi. In altri è tutto corrotto & puzzolente, cio è nelli ostinati heretici.

In altri è di archimia cio è nelli tepidi et tardi per la grandezza della negligentia nel oprare uircuofo. Ma nelli ueri ipamorati di Christo, se sono proficienti, e di argento, e se perfetti d'oro, perche si mouono in ogni cosa per puro honore di Christo e casto amore. E quanto piu uno ha nel suo operare di questa aurea carità ha tanto piu di gratia merito. La intentione del Cbristiano deue talmente mirar in Dio che non ueda cosa fuora di lui, che con esso familiarmente confabularo possi, e che nel tutto piacerli. se sforzi. la intensione è la faccia de l'anima, discerne fra le colpe e li meriti, e discopre che affetto nel huomo si troui. Si come la buona intentione non escusa l'opera cattiuu. 1. 4. 1. Non est. cosi la mala intentione destrugge il uigore delle buona operatione. 2 3. 4. 5. Cum minister. Pero Dio mira piu la intensione e uolontà che li atti esteriori del huomo 1 5. 4. 6. Si quandoq;. E quello che ne occorre contra la nostra intentione non n'è imputato da quello. 2 3. 4. 5. De occidendis. Si come la buona intensione rende ualida e fruttuosa la oratione cosi per questa quella si acquista. Onde con caldi sospiri sforzar doueressimo l'amore, accio si degnasse purgare la nostra intentione, perche l'huomo per amore proprio è molto atto a cercare se stesso.

Mirabile forza & fruttuosità della oratione mentale . Cap. XXII.

SE ben molti uorebbono acquistare le christiane uirtude , pochi pero peruengono alla perfctione di quelle , perche pochi hanno l'occhio di ariurare a si nobile fine per li debiti mezzi , fra liquali uno e delli principali il reale essercitio della oratione mentale , laquale è ottima guida a l'anima fidele a caminare sicura per si trauaglioso uiaggio e dalli demonij come tanti ladroni affediato . Senza la oratione , la quale è uno interiore essercitio che fa l'anima elleuata in Dio finche con esso è unita in un medesimo uolere , gli altri spirituali essercitij a far profitto nella uia de Dio poco giouano . piu s'intende tacendo e retirandosi l'huomo in se stesso che parlando . La fa uedere a l'huomo minutamente li propri deffetti , li benefici che Dio gl'ha concesso , e li sottilissimi lacci che sogliono tendere li demonij . Li scopre li moti suoi interiori li ueri remedij delli uitiy , li frutti , effecti , & impedimenti delle uirtude . la occulta lega che spesso contra di noi fa l'antiquo serpente con la nostra carne , uolonta & uiuacità d'intelletto . In quanti modi si fa innanzi il uitio sotto coperta di uirtude , la ruina che porta a l'anima la uana complacencia , persuasione , et propria confidentia :

TRATTATO

e con quante arti il demonio tira l'incauti al suo disegno . La oratione fidele è tanta potente, che niente glie impossibile secondo il detto del Signore Presto troua quello che desidera e ottiene piu che non dimanda chi se studia sempre tenere il suo core unito con Dio con ardentissimo desiderio . *Desiderium enim pauperum exaudiuit Dominus .* Dice il Profeta . Senza tal desiderio & attentione di mente poco gioua multiplicare oratione uocale con strepito della bocca inordinato (come fanno alcuni ancho secolari) perche tal atto è piu presto distratione che oratione . Pero ho detto che la oratione uocale è laudabile quando è fatta con le debite circonstantie , massime che con la uoce si accorda il spirito , ilquale è disposto suauemente dalla mentale oratione . E questa è tanto utile, che quanto a Dio c'insegna & sprona ad honorarlo, quanto al prossimo ne rende solliciti a procurar la sua salute , e quanto a noi stessi ci conduce alla purità del cuore , sine qua nemo uidebit Deum . La oratione mentale certifica la fede mentre che in essa l'anima si sente dolcemente tirare a Dio , nel quale riposa . Conferma la speranza per la domestichezza che parturisce fra quella & il suo celeste sposo , & accende la carità mentre la fa accostare a quello , quale è il uero fuoco d'amore . Chi uole possedere se mede

si mo, si ha da possedere in Dio col mezzo della feruente oratione, per uigore della quale il Cristiano diuenta accorto, & prudente, discreto, tutto occhio, & circonspetto, perche uiene in quella irradiato da un superno lume, diuenta così amatore della giustitia che da ad ogniuno quello che li conuiene, si tempera dalli dilette del senso perche e circondato da spirituali contenti e pieno de giubili mentali & irrigato da dolci lachrime. diuenta forte, uirile, & generoso contra gl'inuisibili inimici, e con tal arma della oratione li da la morte.

Discorso circa molti passi notabili.

Cap. XXIII.

Speffo hanno piu in pronto l'oratione & la unione mentale con Dio le persone idiote & di bassa lega che molti dotti. Non perche la scientia massime de sacri libri sia catiua, ma perche tali simplici non hanno cosa che faccia mezzo fra se e quello, come hanno alcuni dotti de scorze di lettere, quali sono superbi, fumosi, persuasui, & pieni fin' alli occhi di propria cōfidentia si come sempre e utile & efficace a impetrar l'oratione che fa il spirito in noi così e tanto manco fruttuosa l'oratione che facemo senza quello quanto piu gli e dentro

TRATTATO

del nostro , pero humiliamoci di sorte che sempre sia in noi il particolare mouimento di quello . Il fine della oratione solę essere piu saporoso piu delecteuole & migliore , si per l'ottenuta gratia desiderata , & si perche la mente sempre nel progresso della oratione piu si riscalda , illumina , & infiamma . Vtile è l'oratione di colui che con la mente meditando prima ritorna a se stesso , e poi cosi raccolto con humilita s'appresenta al diuino colloquio dando licentia ad ogni altro pensiero per poter nel secreto del core uenire alla perfetta unione con Dio . La scientia concessa dalla Chiesa è buona e pur l'anima non s'unisce a Dio cosi per quella come fa per mezzo della oratione , perche l'unione si fa piu per l'affetto acceso in Dio per la oratione che per l'intelletto alquanto illustrato dalla scientia , tanto piu che piu presto spesso resta oscurato , quia in aliquibus scientia inflat , & il gonfiamento della superbia porta oscurità nella mente . Poco gioua conoscere Dio senza amarlo con una fede morta e non formata dalla carità , poco gioua ariccbir l'intelletto di scorze di lettere , e mettere il suo affetto altroue che in Dio , per il che l'huomo non glorificando Dio come douerebbe suanisce con le sue scientie , e poco gioua mettere il carro auanti alli buoi , cio e la scientia auanti al' amore . l'uno con l'altro insieme fanno fare al

huomo gran passo nella uia del Signore . pero li gran Santi accompagnauano il studio con l'oratione , cosi con l'un piede e con l'altro , cio e con l'intelletto & affetto tendeuano in Dio . L'intelletto non capisse il procedere del uero oratore fin che l'affetto non è infiammato de diuino amore .

L'intelletto non sapra mai con li suoi discorsi far bene oratione finche per gloria di Christo non è fatto prigione della bella mortificatione , e non potrà ben comprendere Dio e se stesso in uerità fin che non è spogliato della sua naturale uanità .

Nella oratione siamo piu che altroue molestati da la multiplicità de uarie & impertinenti cogitationi per arte delli demony (quali insidiano sempre alla oratione , come a uno ottimo mezzo della nostra salute) ma se lui e pronto ad impugnarci & con sottile arte contra noi a far delle sue e noi siamo pronti a defenderci e con saldi propositi a fare delle nostre . Nella oratione ancora il demonio ci procura alcune false cōsolationi accioche mouē uendo l'amor proprio per tale nostra satisfatione si fermamo piu in quelle che nel uero consolatore .

Delli gusti dona ancora Dio alli incipienti , non perche si inebriano in tale diletto , ma per' distaccarli in tutto dal mondo , e poi li piglia per non lassar quelli sempre a guisa de fanciulli refitarsi di latte , & accio attendano alla reale mortifica-

TRATTATO

tione di se medesimi, dalla quale uiene la nostra uera consolatione, soauità, & dolcezza spirituale come fa il raggio dal Sole, il ramo dal tronco, il riuolo dal fonte, & il frutto dal fiore. Il bene del Christiano non consiste in gusti e interiori contenti poiche comuni non men a catiui che a buoni si uedono, e che ancora il demonio li procura quale è inimico d'ogni bene, e che a molti sono causa di spirituale ruina. Alli catiui Dio li da per riscompensare in terra qualche lor buona operatione, quale non è degna di quello celeste premio. Benche la nostra ingorda uolontà uoria sempre il dono delle spirituali consolationi, sicura cosa è metter si nelle mani del Signore, quale meglio de noi sa quello che n'è espediente, infonderne il uero modo di honorarlo e consolarne piu che dire non sapressimo. Tali gusti ad alcuni sono sottratti per la lor superbia, o per qualche notabile colpa, o per la loro otiosità interiore, distractione, curiosità, & negligentia, o uero accio con l'aridità stando in humilità & patientia purghino la contumacia delli peccati passati, oueramente accio imparino seruire all'amore così alla destra come alla sinistra, perche all'hora il Signore Dio piu in noi si compiace, o uero accio non s'inuaghisca l'anima per trouarsi al possesso di quelli, ouero per darli maggior gratia. La consolatione quando

è data da Dio a l'anima per bene, questi saranno li segni che essa piu cresce in un casto amore, in humilita & timor santo, in gaudio mirabile, in feruore, in odio discreto di se stessa, in contempto del mondo & desiderio di patire, & in tal uigore che riporta qualche spirituale uittoria, ouero che la resta assorta in Dio. Quando gl'è dato per suo castigo augumenta la superbia, cecità della mente, interior contempto del prossimo, persuasione, ostinatione nel peccato, & propria confidentia. Quando è tolta per profitto l'anima si sente tutta humiliata, mansueta, e contenta in Dio allegrandosi che quello in se adimpisca il suo diuino beneplacito. Quando è tolta per difetto del huomo egli s'attrista del prossimale profetto, è assaltato da pensieri caruali, si troua penoso, impatiente, & atto a cadere in confusione, pusillanimità & disperatione. Perche la uera unione mentale non è in nostra podestà. Alle uolte uno con quãta fatica sappi usare non la potra nell'oratione conseguire, e alle uolte nelli negotij del mōdo si sēnira posto al possesso di q̃lla. Questa oratione nō è nelli accidiosi, negligēti, et curiosi mētre non si curano farsi superiori a tali uity, cosi quelli che nō hanno l'occhio a operare secondo la sua dimanda perche non harāno mai la castita' et humilita, mentre stanno uolentiera nelli pensieri lasciui.

TRATTATO

che in ogni cōtrario si danno in preda all'ira e che non stanno saldi nelle ingiurie & contumelie .
 Così quelli che mai non si dispongono a riceuere quello che domandano e non domandano come de-
 uono . Si come l'oratione produce la uera humili-
 ta facendone conoscere il proprio stato nel su-
 perno lume così la humilita come grata di tal bene-
 ficio fortifica quella, perche quanto piu l'huomo si
 conosce tanto pia humilmente a Dio domanda soc-
 corso recorrendo ancora alle intercessioni delli Sã-
 ti , nelle quali ci porge aiuto si come ne scalda nel
 fuoco , sostiene nella terra, recrea nel aere & il
 lumina nel sole . In li santi risplende piu l'infis-
 nita uirtu diuina che non fa nel specchio la nos-
 tra imagine essendo quella reale e questa per res-
 presentatione, e bẽche quella in se sia infinita, pur
 Dio la effercita in li santi finitamente per conde-
 scendere alla nostra picciola capacita . Viuiamo
 talmente che lo possiamo godere in paradiso .
 Doue li santi sono così fra loro uniti in uincolo di
 carita che l'uno gode della felicita de l'altro .
 Orando alcuni recorreno con maggior confidens-
 tia in Maria uergine che nel figliuolo , perche in
 questo si uede la pieta con la giustitia e in quella
 la sola diuina pieta senza spauento della giustiz-
 tia . E perche e madre di misericordia , a noi de-
 putata per aduocata per mediatrice , per guida,

&

& protettrice, benchè essa è dispensatrice e per liberalità de Dio donatrice delle gratie . Perchè la oratione è tanto piu fruttuosa quanto è piu uniuersale, perchè la reformatione delli prelati e principi temporali redonda in utilità e bene delli loro subditi, e perchè piu duro giuditio sopra tali sarà fatto secondo Salomone, piu particolarmente per carità essendo loro in maggior pericolo per quelli con feruore e lachrime pregare douemo . Così per l'anime del purgatorio (la uerità del quale con autorità et ragioni Christiane si proua nella nostra Fornace delli heretici) perchè da se aiutar non si possono, perchè son d'un medemo corpo cō esso noi; e perchè in patria ci recompensarāno tal suffragio, quale da noi procede per fede, per uigor della quale nō solamente credemo esserli il purgatorio, ma ancora contra il parere d'alcuni fantastici la immortalità de l'aīa. Tale oratione è sempre fruttuosa, perchè è fatta per quelli che sono in stato di gratia, ilche non è così in l'orare per li uiui, molti delli quali con la mala uita sua impediscono il frutto delle orationi per essi fatte. Perchè il uero inamorado di Christo piu guadagna in le tentationi che in essere libero da quelle , pero non si contrista se nō è sempre esaudito, quādo domanda gratia per leuar si q̄lle dalle spalle, anzi piu s'humilia contentandosi del uoler di Dio, come se l'hauesse esaudito.

TRATTATO

De alcuni altri passi utili a sapere circa la
oratione & contemplatione.

Cap. XXIII.

SI come la oratione uera dispone l'anima alli sacramenti massime della penitentia e della santissima communionem, cosi essi frequentati l'infiammano molto a quella, perche contengono in se la uirtu del amoroso Christo, per la quale si risanano le piaghe de l'anima & si fortifica il spirito sopra la carne. Alcuni Santi sono stati solleuati in l'oratione da terra, come fu Maddalena, accio gustasseno qui la caparra del Paradiso, si come alcuni delli catiui gustano quella de l'inferno. In alcuni altri si mutaua la faccia di colore, massime in deletteuole rossezza da uedere per il uigor del spirito. Altri restauano col corpo cosi immobile che pareuano morti dal tutto. Altri in eccesso diceuano tale parole che pareuano la brauassero con Dio, o si risolueuano in diuine laudi con una dolce armonia. Altri parlauano a guisa di desperati quanto a l'occhio humano e si lamentauano de Dio, e pur con esso haueuano tale unione che tal disperatione si poteua chiamar doppia speranza, e tal lamento doppia laude. Altri erano cosi assorti in Dio che scordauano di modo le cose basse, che ancora dopo il rapto pareuano simili alli fanciulli,

quali del mondo altro non fanno . Altri pareuano per le parole insolite & marauagliose matti per il mouimento del spirito, ne di tal cosa alcuno scandalizarsi deue , perche gl' Apostoli ancora furono reputati pazzi & inebriati , e che piu apresso di Marco il Signore fu tenuto furioso . Perilche il uero spirituale ha sempre doi occhi aperti , uno cio è in se stesso e l'altro in Dio , pero alcuni in eccesso di mente hor si laudano hor se uituperano . A chi questo pare stranio miri in san Paolo , quale hora assai si laudaua , hor si uedeua il maggior peccatore delli altri . Et il serafico Francesco hauendo nel suo contemplare tali occhi aperti disse . Signor mio che sei tu , e che son io , ne mutò altro linguaggio per tutta una notte . Altri in eccesso trascendevano cosi con la mente non solo le creature , ma ancora se stessi di modo che dopo quello ancho non conosceuano per un tempo altro che Dio . Altri mostrauano tal sdegno & impazienza con Dio che pareua essere gran diuisione doue era somma & mirabile unione . Altri erano di tal purità che ancora negoziando, contemplauano e contemplando negoziavano nel mondo . Ne l'operare esteriore impediua l'esercizio interiore ne questo quello . Altri contemplando uedeno l'altrui occulte cogitationi ne questo è gran cosa, perche essendo trasformati in Dio : quale il tutto ue-

TRATTATO

de, si trouauano uestiti di tale diuina propriet . Altri fugendo li eccessi per humilit  piu s'incapauano in quelli, perch  tal uirtu suole fare tanto piu l'anima degna d'una gratia, quanto piu essa si uede indegna di quella. Pero chi uole uolar alto s'abbassi, chi uole Dio possedere perfettamente uolti in tutto al mondo le spalle, et a se stesso, e chi uole presto ariuare al segno col mezzo della mentale oratione e uera imitatione di Christo uestendosi di feruore non si contenti mai del proprio stato. Altri pareuano contemplando hauer il uolito in forma di fuoco come si legge di quello grande amatore delle lacrime (dico Arsenio santo) perche il spirito de Dio, quale   fuoco signoreggiaua in essi senza ostaculo (A tali e simili passi pochi ariuano perche pochi caminano per li debiti mezzi della uera contemplatione, benche molti si persuadono d'esser giunti a tal segno, ma per haere ancora l'amor proprio e le naturali inclinazioni alle spalle sono piu presto fantastici che contemplatiui. E se di quelle non si auedino sappino che spesso sogliono dormire in noi con una certa pernitiosa triegua). Altri sentiuano tal ardore, suauit  nel contemplare e uehementia di spirito che sarebbero stati in pericolo di morte corporale, se c  l'occhio della discretione a tutti li spirituali in suo grado necessaria non s'hauesseno temperati.

Questo in essi procedeva, perche si sentiuano Cbristo crucifisso sculpito nel core, quale li accendeva cosi il loro affetto che a guisa d'una accesa fornace li pareua gittare da ogni parte fiamme d' amore . So che tal passo a molti piaceria, ma tengano per certo che non se gl'ariua senza una gran purità di cuore , nouità di uita , e mortificatione di se medemi , pero chi lo brama in le forze del Signore col rigor discreto & odio santo orando giorno e notte si metta a tale impresa . Altri attenduano piu presto a render gratie a Dio che a domandarle perche trouandosi abissati in quello haueuano talmente il tutto che non conosceuano hauer bisogno di alcuna cosa , per questo altro non li restaua che lodando l'altissimo stare in referimento di gratie . Altri in eccesso erano cosi uiolentati da Dio e da quello come da una celeste calamità tirati doue non pensauano che godeuano di una uera libertà e perfetta, la giocondità della quale hauendo gustato il Profeta disse . *Mibi autem adherere Deo bonum est ponere in domino Deo spem meam .* Questi disproprietati in tutto di se stessi poteuano cantare con il medemo . *Inflammatum est cor meum, et renes mei comutati sunt, et ad nihilū redactus sum et nesciui. Tenuisti manum dexteram meam et in uoluntate tua deduxisti me , & cum gloria suscepisti me .*

Quid enim mihi est in cælo & a te quid uolui super terram & Defecit caro mea & cor meum, Deus cordis mei, et pax mea Deus in æternum.

Altri dopo l'eccesso non haueuano in mente quello che in esso haueuano uisto essendo stati solleuati di modo dalla mano de Dio che trappassauano ogni senso humano, ma restauano solo in un stupor giocondo, in uno ameno stato interiore, & in una certa mirabile dolcezza, in laquale deliciosamente si pasceuano. Ma s'uno (purgato pero di mente, casto di cuore, retto di spirito) col solo lume naturale contemplasse teneria dopo l'eccesso in memoria quello che uisto hauesse, ma è assai piu laudabile quella obliuione che tal memoria. Altri erano cosi ben disposti che in essi spesso come in un legno arido si accendeua il fuoco del superno influsso: quale opera piu e meno nelli contemplatiui secondo la maggior o minore loro dispositione, ilquale chi per humilita fugge & è compreso da Dio, giustamente uien a essere preferuato dal pericolo, nel quale molti golosi & profonduosi meritamente cadono per illusione delli demonij. Li ueri prudenti in Christo temono piu l'abondantia che la penuria delle dolcezze spirituale, in quella l'huomo è atto a nutrire la propria complacencia, la interior golosità et il contempto del prossimo, in questa assai guadagna, se si humilia non

allentando il passo nel diuino seruitio . Doi eccessi sono molto pericolosi , quali uengono da melanconia , & illusione delli demonij , & un'altro laudabile , quale deriua dal uero amore de Dio , quale in quello tanto asforbe l'anima in se , che non potendo essa capire quello che ama è costretta salire sopra di se stessa . El laudabile eccesso nasce el piu delle uolte dal considerare profondamente li penosi, obietti di Christo crocifisso o uero qualche proprietà de l'altissima Trinitade , o quello stato mirabile della Chiesa trionfante o la stupenda mano chel Signore tiene sopra noi mortali per tirar anime a lui . Ma tornamo alla oratione poiche piu in alto uolare non potemo per le nostre imperfetione lassando da parte a piu illuminati l'impresa di trattar della contemplatione , la quale è una saporosa, dolce, & delitiosa cognitione della uerità senza fatica , ostacolo, e naturale discorso, laquale orna la mente purgata come sole risplendere in un politissimo specchio il

Sole con li suoi raggi, e fa di
uentar l'inamorato di
Christo

a

tempo quasi comprensore essendo uiatore,

O iiii

Che cosa ne induce alla oratione, chi da in dietro
in quella, e che bisogna fare per potere fare
oratione. Cap. XXV.

IN la oratione li ueri serui de Dio non si curano
de gusti e de interiore consolatione, de giubili me-
tali, o di sensibile diuotione temendo di non essere
pagati in terra delle sue fatiche, e di non restar in-
grati per la moltitudine delle gratie, ma piu per
conformarsi al derelitto Christo in croce ancora
dal proprio padre.

Gioua per orare assai la solitudine, laquale riduce lo
imperfetto alla consideratione di se stesso, e inalza
il perfetto a maggior lume, per questo a nostro
esempio il Signore spesso si ritiraua dalle turbe,
benche in ogni loco orar potesse, si come orò anco-
ra piu uolte per nostra institutione. come saria
quando risuscitò Lazaro, multiplicò il pane, uol-
endosi transfigurar nel monte Thabor, e nel orto.
La memoria della morte profonda, del giuditio
uniuersale, e del inferno ne induce alla oratione
mentre taglia da noi fra l'altre considerationi gli
affetti inordinati, e che ne muoue a sprezzar noi
stessi et il mondo, e a gettarsi nelle mani de Dio.

Essendo la nostra mente nella oratione simile a uno
affocato ferro, quale cauato dal fuoco a poco a po-
co nella sua naturale freddezza ritorna, spesso ora

ve douemo almeno con la iaculatoria oratione per
 conseruare in noi tal calore, e perche (come è det-
 to di sopra) la candela di poca estinta piu presto si
raccende. In tal modo per le dolci pedate di Chri-
 sto si fa gran passo e piu che col caricarsi indiscre-
 tamente di oratione uocale. Ancora piu si fa pas-
 so con larghezza di uolontà e con accessi desiderij,
 che con sola longhezza di tempo. Piu si prende
 con un forte proponimento, che con molti deboli
 pensieri, e piu corre la uiua fede con l'affetto ordi-
 nato in Dio che la nuda scientia col nostro fallace
 intelletto. In la uera oratione l'anima sente una
 sensibile unione con Dio, e una eccessiua forza di
 amore, et è fatta capace de molti inefabili secreti.
 La eccellentia della oratione si scopre per bauer
 noi in si nobile impresa Dio fauoreuole, quelli An-
 gelici spiriti per ministri et adiutori, li Santi in es-
 sempio, e tutte le scritture sacre in mirabile soccor-
 so. In la oratione si sente grande difficultà perche
 il demonio usa ogni arte per impedirla, o per ren-
 derla infruttuosa, perche hauemo la soma alle
 spalle delle proprie passioni, per le uarie imagina-
 tioni et fantasie, alle quali siamo soggetti, perche
 siamo abituati nella distratione della mente,
 nella euagatione interiore, & nella dissipatio-
 ne del core, e perche l'amor proprio inimico de
 ogni disconcio n'ha posto la mano nel petto.

TRATTATO

Ma non si smarisca alcuno perche effercitandofi
 noi a nostro potere con l'aiuto del Signore conse-
 guiremo la forma della oratione a guisa de quelli
 che nauigando per forza di remi contra acqua
 non perdendosi di animo a poco a poco ariuanò al
 desiderato porto. E se gl'huomini del mondo si
 rendono infaticabili per robba & per altri carna-
 li dessegni uoremò noi darci in preda alla pusilani-
 mità hauendo in tale effercitio Dio dalla nostra &
Via uirtutis difficilem aditum primum spectantis
bus offert, sed requiem præbet fessis in uertice
summo. Chi non fa bono animo nel ascendere iu-
 dicando la uia difficile in breue li parerà impossì-
 bile di modo che sarà sforzato lassar il suo uiag-
 gio. Danno indietro quelli che per difetto di lu-
 me si lassano uincere da scropoli non fanno discer-
 nere fra semplice tentatione & espressi consensi,
 e si lassano intertenire da ogni minimo contrario.
 Danno indietro facilmente quelli che s'inuiluppa-
 no nelle terreni imprese con ansietade, che si relas-
 sano tutto il giorno in parole infruttuose che dan-
 no al senso tutti li suoi contenti, e che leggendo
 cose spirituale, cercano piu presto di pascere il
 curioso intelletto che di edificare la conscientia.
 Danno indietro quelli che per indiscretionè si lass-
 sano trasportare da furore, da uanagloria, e da
 instabilità, per laquale domandano il medesimo

consiglio a diuersi e mai come sempre irresoluti si appoggiano al parere di alcuno. Danno indietro q̄li che nel ascendere il monte della oratione son fondati piu sopra li gusti e spirituali contenti che sopra la nuda croce. Danno indietro quelli che in tutto nō si donano a Dio, che uoriano così la sua amicitia che non lassasseno quella del mondo, e che si persuadono di essere ariuati al segno come se non gli accadesse andare piu àuanti. Bisogna a uoler far dauero continuare li buoni proponimenti, leuar da noi tutti l'impedimenti e metterli al forte di modo che l'huomo sia prima pronto a morire, che per qual contrario si uoglia lassar l'impresa. Bisogna stabilir il core in Christo crocifisso, reprimere la euagatione della mente, uestirsi d'una humile confidentia in Dio, bandir da noi li terreni affetti & desiderij, quali a guisa de uenti sbattono l'huomo interiore in molti pericolosi scogli, e dar di mano a qualche libro deuoto per ruminarlo con la meditatione, laquale apre la uia alla cognitione di se stesso, partorisce la nouità della uita per gratia del Signore recoge la mente, dispone quella alla oratione, e induce l'huomo a prouedere al caso suo. Questa meditatione si puo essercitare in piu modi, come faria circa qualche uirtude o uitio per piantar quella nel giardino de l'anima, o per estirpar questo, circa la stentata uita & passione

TRATTATO

ignominiosa di Christo. circa li proprij peccati, la infernal pena o gloria del Paradiso. Circa la uanità del mondo, la breuità della uita & hora della nostra morte. Tale & altre simili considerazioni non lasaranno mancare materia per esercitarsi, se minutamente in quelle discorrerai.

Quello che conuiene a chi uole far bene oratione.

Cap. XXVI.

CHI uole in breue essere instrutto in l'arte della mentale oratione study sempre in Christo crocifisso uero libro di uita scritto di dentro e di fuori, e uiuo esempio di quella e di tutte le uirtù ad ogni spirito gentile, loquale per inebriarsi di amor diuino discorre minutamente la sua humile natiuità, disprezzata uita, & ignominiosa morte, dimorandosi giorni e mesi piu e meno con la mente secondo che li pare riportar frutto, hora in uno misterio hora in un'altro. Chi con deuota meditatione entra in questa gran campagna della dolce humanità del Signore troua d'ogni canto modo di esercitarsi fin alla morte. delectandosi cosi odiare se stesso come da quello si dolcemente si uede essere amato. Chi uole ben imparare il modo del uero orare entri nelle cauerne del suo huomo interiore; conosca socilmente le proprie piaghe & miserie, & a guisa di mendico recorri hora con le radici

del core dalli Patriarchi & Profeti, hora dalli Apostoli, con uiua fede, & humilità, hora dalli martiri e confessori, hora dalle uergini & Angelici spiriti mostrandoli quelle per impetrare col mezzo loro la perfetta sanità interiore. Ti so dire o candido Lettore che chi ben uede il proprio suo interior stato, quanto è lontano dalle belle uirtude, quanto de uitiy pieno, quanto da uarie passioni molestato, a quante sotili tentationi soggetto si sentirà non mancarli parole per manifestare il suo bisogno, per domandar soccorso a tutti li Santi, e per trouare in se stesso la forma della mentale oratione ottimo mezzo della nostra salute. Chi uole ben sapere esercitarsi nella oratione a guisa di buono mercante si retiri spesso in se stesso esaminandosi ogni giorno sotilmente per uedere quanto cresca o discresca nella uia de Dio, nel specchio della conscientia, che saldezza hanno in lui le uirtude Christiane, come se diportino con lui li demonij; e le sue naturali inclinationi, come se debilitano o inuigoriscano le infruttuose cogitationi, e come se diletti far ogni momento noui proponimenti et eseguirli. Chi uole presto hauer alla mano a suo beneplacito per preualersi di quella, l'arma della oratione mentale, cerchi cauar frutto dalle tribulationi, portar uolentiera la propria croce, e far buosto maco nelli trauagli: quali ne sogliono tirar a segno

TRATTATO

(Disciplina. n. dat intellectum) portarli occasione di oratione, e farli trouar la strada di essercitarsi in quella. Chi uole imparare far bene oratione mē tale non si perda d'animo, se auanti il buono habito di quella la mente li ua spesso a spasso, se diuersi pensieri con molta importunita se li fanno incontra, e se priuo al tutto si uede delli spirituali dilette. Ma perseueri con humile patientia, sopportando la battaglia delli tumultuanti pensieri, si faccia continua uolentia per ricogliere la sua mente; batte giorno e notte con singulti, con caldi sospiri, e con accessi desiderij alla porta del cielo, perche a l'ultimo li sarà data la uittoria in mano. E se mai non sapesse far altro per la derelitione & aridità interiore si appresenta al meglio che pote auanti al diuino conspetto e dica con Dauid. Peccauit, ouero Misereere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam. ouero col Publicano. Deus propitius esto mihi peccatori. ouero con le sorelle di Lazaro. Domine ecce quem amas infirmatur. Chi uole ben fare oratione mentale miri di continuo nel dolce Christo, dimori nelle sue piaghe, e col pensar di esso cerchi farseli familiare perche ogni sguardo in quello li sarà stimolo alla oratione, e quanto piu crescerà in tale essercitio santo piu si dilaterà il soggetto. Se di continuo fusse la nostra mente fermata nella sua penosa humanità sarebbe

sempre per suo mezzo unita a Dio in continua oratione. Chi uole ben fare oratione si offerisca al Signore, apresentato che è al suo conspetto non si curi componere parole di sua fantasia, ma se lassi semplicemente guidar dal Spirito santo, qual tanto lauorará in lui, quanto lo trouerà spogliato delli affetti inordinati, libero dalle imaginationi et otio si pensieri, & hauere di uittoria sopra se stesso. Chi uole ben fare oratione metta in pratica interiormente le sacre scritture, quale sono piene di oratione, ueda in quelle ccme si deportauano i Santi, e trouando oratione conforme al suo bisogno in tal forma si efferciti, perche sono lassate in scritto per nostro esempio.

Il fine del Secondo Libro.



TRATTATO
INCOMINCIA IL TERZO LIBRO
bro del utilissimo trattato della
Oratione .

Nuoua dechiaratione del Pater noster.
Capitolo Primo .



ENche diffusamente sopra la oratione dominicale habbi ragionato, pur essendo di tanta eccellentia breuemente ragionarò ancora alquanto sopra di quella, per dar qualche forma a chi uole imparare far oratione. Dica adunque piu col core, che con la bocca retirato in se medemo & in loco solitario potendo. Padre nostro. Non captamo qui la beniuolentia de Dio per piegarlo al nostro dessegno, perche la sua uolontà è immutabile, ne per presuenire l'amor suo, quia ipse prior dilexit nos, ma per eccitare in noi una certa fidutia della sua bonade. Secondo adunque che ne suggerisse il Spirito santo, alzamo gl'occhi al padre, quale per il figlio ne ha recomperato e diciamo con feruore. Padre nostro. Dio uole piu presto essere chiamato Padre che Signore dice Chriostomo per darne

darne confidentia in domandare e speranza d'ottenere. E certo dice Aug. che cosa non darà esso alli figliuoli, alliquali egli prima ha concesso gratia di esser figliuoli? E Bern. questo conferma di Bern. cendo. La oratione indolcita dal paterno nome mi da fidutia d'impetrar tutto quello che domãdo. Vole essere chiamato padre, accio reconoscendosi figliuoli lo imitiamo. Onde dice Cipriano. Cypri. Chiamando Dio per padre cerchiamo di operare come figliuoli, & August. chi dice à Dio padre Aug. guardasi che non sia indegno d'un tanto padre con la sua mala uita partendosi da quello. Pero delectamoci di esserli simili, non pero come uolcua Lucifero, ma cõme fanno gli ueri Christiani. Vole ancora essere chiamato da noi padre, e non signore, accio li seruamo non come serui per timore, ma come figliuoli per casto amore. Accio ne prouocasse ad honorarlo, pero dice esso in Malachia al. 1. c. Mala. 1. Si pater ego sũ ubi est honor meus? Et accio che confidandosi humilmente della sua mirabile prouidentia sopra di noi a lui solo domãdiamo le cose a noi necessarie, perche al padre apertiene a prouedere alli figliuoli. Onde non senza causa dice Salomone Sap. 6. Equaliter illi cura est de omnibus. E santo Pietro nella sua 1. al. 5. c. 1. Pe. 5. Omnem sollicitudinem uestram proijcientes in eum, quia ipsi cura est de uobis.

P

ps. 54. & David. *Iacta super dominum curam tuam et ipse te enutriet.* Ps. 54. Vole essere chiamato nostro perche solo Christo lo puo appellare per mio, per essere lui solo figliuola per natura, e noi per gratia. Pero ben disse pater mi. *si possibile est transeat a me calix iste.* Vole essere chiamato nostro per inuitarne a unione fra noi pace e concordia, perche la ruina del mondo uiene da qui, che ciascuno si uoria appropriare le cose a se stesso. Onde è scritto. Il mondo andaria bene, se da quello fasseno leuate queste due parole cio è. *Hoc est meum, hoc est tuum.* Pero l'Apostolo biasissima quella che diceuano. Io sono di Paolo, o di Pietro, o di Apollo, perche alcuno di questi non era crocifisso per loro 1. Cor. 1. & 3. Vole essere detto nostro per accenderne a una fraterna dilectione e fidelitate, accioche sentendo che hauemo un comune padre in cielo, facciamo tutti professione de fratelli in terra. Et *frater dicitur quasi ferens alterum*, perche si douemo con humile patientia portarsi l'un l'altro essendo scritto. *O homo si uis portari porta.* Accio dico che come fratelli si amiamo piu tenacemente, con maggior efficacia si aiutamo, e che piu cordialmente si amiamo. Vole essere chiamato nostro per inuitarne alla humilita, per leuarne ogni occasione di superbia, e che il ricco non opprimesse il pouero, et il nobile lo

ignobile (ilche pur si fa , o grande abuso, benchè Mal .2.
siamo tutti fratelli e figliuoli d'un medesimo pa- Boetio.
dre) dicendo tutti Padre nostro . Pero hauemo in
Mala .c.2. Deus pater est omnium nostrum. e
Boetio lib.3.de conso. philoso.dice.met.6 .

Omne hominum genus simili surgit ab ortu .

Vnus.n.rerū pater est, unus q̄ cuncta ministrat.

Il medemo conferma Aug. in ser. domini in mon- Aug.
te . Volsè ancora esser detto nostro accioche l'u-

no pregasse per l'altro. E questa è una uera e dol-
ce oratione nel diuino conspetto, come dice Chri. Chri.

sopra santo Mat.perche procede da carità.Non ha-
bet siquidē ramus boni operis fructum,nisi manserit
in radice charitatis.Volsè breuemēte il Signo.
che diceffemo Padre nostro per mostrare che era
maestro et autore di uerità, e non di diuisione.Ma
ohime quanti dicono con la bocca padre nostro, e
col core sono rebelli a Dio , diuisi con il prossimo,
& inimici della propria salute?Ma noi o pio Let-
tore dicamo con le radici del core Padre nostro cō
animo di uiuere da suoi legittimi figliuoli, e da buo-
ni fratelli. O Dio mio tu sei pur un dolce, gentile
e clementissimo padre.Tu creasti il mondo non ha-
uendone bisogno, lo reggt senza fatica, l'hai ricō-
perato per grā carità, laquale in cio molto risplē-
de , che dopo tanti miei peccati m'hai fatto degno
per tua misericordia ch'io ti chiami per Padre.

P ii

TRATTATO

Se non mi fusse imposto che ti chiamasse per padre non hauerei mai ardire per le mie iniquità a presentarmi al tuo conspetto . Ma dicendo il tuo dolcissimo figliuolo . Dicite . Pater noster . ogni disperatione in somma confidentia si conuerte , ogni timore in amore si risolue , & ogni mia pusillanimità da me e confusione si parte . Grande priuilegio certo è questo che mi hai concesso che essendoti inimico mi uogli per figliuolo , che essendomi tante uolte da me con li mei peccati anihilato mi conserui , e che meritando un perpetuo bando a te m'inuiti .

Hor dirò diuersi utili passi circa l'oratione in generale al presente occorsi alla mente (con animo di tornare pero presto al segno) secondo alcuni Santi facendo pausa alquanto in l'oratione dominicale . Due ale sono della oratione secondo August. cio è il perdonare di cuore a chi n'offende , & il dar soccorso a chi in necessità si troua . La oratione de molti iracondi & auari hoggi non ha queste ale pero non è da marauigliarsi , se la non si leua in alto , se non penetra il cielo , e se poco frutto riporta . L'impresa della oratione (dice il medemo a Brobatiano) si fa piu con lachrime , et accesi desiderij che con parole e naturali discorsi , e piu con l'intimo del cuore che con la lingua . La continua oratione fatta con seruore , fede , &

Aug.

humilità (scriue il medesimo nel Enchiridio) è una continua satisfatione delli fedeli per le sue quotidiane imperfetioni . Pero poiche non est homo qui non peccet , inuito tutti quelli che fanno professione di spirituali a delectarsi della frequente, anzi continua oratione . Dice ancora August. Aug. nella glosa sopra il c. 6 . di Matth. In poche parole la uera oratione comprende cose assai anzi in un uiuo sguardo in Dio piu l'anima fidele li sue le esprimere che in una hora un buono scrittore descriuere non potrebbe . Dice Isidoro lib. iij. Isido. de su. bono . Con la lectione de libri spirituali siamo instrutti , con l'oratione mondati . L'uno & l'altro è buono se far si puole, e non potendosi meglio è orare che leggere . Cassio. Cassiodoro scriue sopra il Miserere cosi. Con grande uoce crida al Signore quello che tacendo con la bocca persevera con le buone operationi , in uiuo zelo del honor suo e desiderio di piacerli nel tutto . Con la oratione scopremo la nostra uolontà a quello dal quale speriamo aiuto . Due sono le sorte di oratione (come è detto ancora di sopra) secondo Cbriso. cio è uocale e mentale nella chiesa de Dio . Cbriso. Onde dice Paolo I. Cor. 14. orabo spiritu orabo & mente, e perche Dio mira piu al affetto del core che alle parole di colui che ora , pero li Santi non biasmando la uocale oratione esortano molto alla mentale, I. C. 14

TRATTATO

- dellaquale diceua Dauid. Domine ante te omne desiderium meum . E uero che la uocale spesso è necessaria per eccitare la interiore diuotione della mente . per honorare il Signore non men con il
- Ps. 37. corpo che con la mente , e per la uebementia del
- Ps. 15. spirito che nel anima si troua , dellaquale scriue il Profeta . *Lætatum est cor meum et exultauit lingua mea.* Questa mentale oratione secondo Aug. è uno ascendere che fa l'anima dalle cose terreste alle celesti , e una sete grande di quella d'unirse con Dio, & un uiuo desiderio delle cose inuisibili . Questa a guisa di colomba del Spirito santo porta il ramo d'oliua , mentre annontia la uera pace alla purgata conscientia . *Spiritus . n. sanctus (ait Paulus) postulat pro nobis gemitibus inenarrabilibus .* Felice quella aña che congregando tutta la sua famiglia interiore a laudare Dio si diffonde tutta in l'amore di quello , e che fa il consiglio di Dauid , quale è. *Delectare in domino & dabit tibi petitiones cordis tui.* Suegliamoci oramai o pio Lettore dal sonno della negligentia, oramo, e mostriamo le nostre miserie a l'amore , quale è piu pronto a dar aiuto che noi a riceuerlo. dice Io.
- Aug. Climaco. La oratione secondo la sua qualità è una coniuntione de l'huomo con Dio, secondo l'operatione è una reconciliatione de Dio , madre delle lacrime , propitiatione delli peccatori , un ponte
- ps. 36.
- Io Cli.

per passare l'impetuoso mare delle tentatione , un fortissimo muro contra le tribulationi , effercitio, delli Angeli, un chiaro fonte delle uirtude, un delizioso paradiso de l'anima , la illuminatione della mente , ricchezza del monaco , & il tesoro delli quiescenti , e ben mortificati . Quella oratione è gratissima a Dio, la quale gl'è offerta con il candore della purità interiore, con il buono effempio della uita , e con il feruore della superna carità .

L'oratione inuigorisse l'operatione, e questa quella . Grande è la forza della oratione. (dice Greg.)

Greg.

che essendo ella fatta in terra opera in cielo . Ma la sola humile oratione merita il diuino soccorso. Molti fanno prolisse orationi al Signore , e non hanno in se stessi li costumi & la uita del uero oratore . Gioua (dice Augustino) per conseguire

Aug.

la uera forma della mentale oratione fare spesso con feruore delle aspirationi in Dio con tutto il core & elleuatione di mente, quale si chiamano orationi iaculatorie : perche sono faette di amore , che l'anima fidele tira nel core del suo celeste sposo , pero esso dice nella Cantica . Vul-

Cant.

nerasti cor meum sponsa mea . Come saria a dire . O dolce amor mio quando sarà ch'io ti possa amare di casto & perfetto amore ? Quando sprezzarò io in tutto me stessa , & ogni altra cosa creata fragile & caduca per tuo amore ?

P iiii

TRATTATO

Quando farò io tutta in te assorta & annegata. E quando sarò così teo unita che più separar non possi? Questa anima a poco a poco è di modo eleuata in Dio che tutta uestita & inebriata di carità si troua, dellaquale dice Ber. Dio è carità, che cosa è più pretiosa? Chi sta in carità con Dio sta, qual loco è più sicuro? e Dio in lui, qual cosa è più deletteuole? Oro per noi Iesu Christo il padre suo in tre modi, cio è con le parole come ha uemo Io. 16. Luc. 7. & Matth. 14. Oro con le lacrime in croce, come dice Paolo Hebr. 5. Esa. 38. Oro con la effusione del sangue, come bauemo Heb. 12. & al presente ora mostrando il costato e le ferite, come dice Bern. e facendo per noi l'offitio del interpellatore & aduocato. Rom. 8. & 1. 10. 2. Recorreuo adunque a lui, (non escludendo però la inuocatione delli Santi) perchè ne ama, & in segno di questo n'ha scritto nelle sue mani per darne soccorso, in li piedi per dimorare con noi. Iddio non esfaudisce alle uolte le orationi delli buoni per eccitarli a maggior desiderio come dice Gre. così fece con la Cananea o per prouare la loro patientia o per darli più che non domandano. La eccellentia della oratione in questo si comprende che la si puo fare in ogni tempo & etade, che se la è cominciata di cuore da un peccatore esso la finisce giustificato,

Ber.

Io. 16.

Luc. 7.

Mat. 14

Heb. 5.

Esa. 38.

Heb. 12.

Ber.

Rom. 8.

1. 10. 2.

Gre.

che la è offerta a Dio per mano delli Angeli, e che secondo alcuni Santi è piu nobile della elemosina, & digiuno, perche puo essere fatta da un debile, & pouero ma non cosi il digiuno & elemosina, perche dico non gli è cosa piu delectabile & honoreuole che parlar con Dio, perche è un presente, che l'huomo fa a Dio delli beni interiori, si come lo fa chi fa elemosina delli beni temporali, e chi digiuna delli beni corporali, e perche colui che ora si apresenta a facie a facie auanti il diuino conspetto. Molto piace quella oratione a Dio (dice Chriſo.) alla quale ne moue non la propria necessità, ma la fraterna carità. L'oratione quanto è piu deuota, humile, fidele, & feruente, e tanto piu grata al Signore meritoria, utile a l'huomo, gioconda alli Angeli, & impugnata dalli demonij. Non si smarremo pero, ma se essi fanno delle sue facciamo noi delle nostre contra di loro. A far bene oratione la castità & continentia molto giouano pero esortaua Paolo li congiugati per l'oratione astenersi a tempo, perche il proprio del atto carnale è di portare oscurità nella mente, si come la uera e perfetta castità illumina tutto l'huomo interiore, pero è detta il candore di quello. Fu detto a Iudith. Confortatum est cor tuum eo quod castitatem amaueris. Iudith. 15. e di quella. 16. c. Erat enim uirtuti ca-

Chri.
Iudith.
15. 16.

stitas adiuncta. Li casti sono li fauoriti di Cbristo, pero dice Salomone Sapien .4. *O quam pulchra est casta generatio cum claritate .e Paolo a*
Sap. 4. 1, Ti. 1. et .ij. et .ij. *Timo. 1. & 1, Te ipsum castum custodi & c. ij. ut quietam uitam & tranquillam agant in omni pietate & castitate & c. 3, Subditos cum omni castitate . Felice chi è bene innamorato di tal uirtude . La oratione debbe massime essere accompagnata con una uiua fede formata dalla carità, & ornata di buone operationi , laquale è la uita del giusto Abacuc .ij. Si come la uirtuosa operatione è la uita di quella .Iacobi .ij. con la fede resistemo alli demonij. 1. Pet. 5. Vincemo il mondo 1. Ioan. 5. e purificato il core. Actuum . 15. e fruttuosa l'oratione. Iacob . 1. & l'huomo si custodisse a salute. 1. Pet. 1. Per la fede si piace a Dio si uincono li tiranni . Heb. 11. & habita Dio nel nostro core . Eph. 3. La fede è una si come è uno Dio Eph. 4. è il scuto del Christiano Eph 6. E una confirmatione del huomo Col . 1. in tutti non si truoua. 2. Thes. 3. e ben si accompagna cō la buona conscientia nel medemo capitolo. In fede sine qua nemo potest placere Deo , sono fatte tutte le operationi del uero seruo di Dio . Ps. 32. Per reale esercitio della uiua fede debbe il Christiano essere fidele a Dio insino alla morte secondo il detto de Giouanni . Apocalip . 2. perche esso*

Dio è fidele a noi in tutte le sue promissioni .Ps.
 144. Deut. 7. & 32. 1. Cor. 1. & 10. 2. Cor.
 1. 1. Thes. 5. Heb. 10. 1. Pet. 4. & 1. Ioan. 1. Ps. 144
 Deut. 7.
 E de questi fedeli hai Tob. ij. Vitam illam expectamus,
 quam dominus daturus est his, qui fidem suam
 nunquam mutant ab eo. Felice chi è possessore
 di tale fidelitate così che per qual uento contrario
 si uoglia mai non si parte dal Signore. Ma
 ohime quanti sono così debili che per ogni picciola
 tentatione, molestia, & aduersità, uoltano le spalle
 a Dio, e rinuntiano alla sua salute. La obedientia
 e un grande uigore della oratione, pero assai piu
 fruttuoso è l'orare delli ueri obedienti, che de quelli
 che uiuono a suo modo gouernandosi di sua fantasia.
 Per questo dice Bernardo. Ber.
 Si uis esse sapiens esto obediens. Grande desiderio,
 discretione, instantia, humilità, & drittezza di mente
 e d'intentione è ancho necessaria in la oratione.
 La oratione è a guisa del incenso, il fumo del quale
 è leggiero, caldo & odorifero, così la uera oratione
 è leggiera per uera humilità, laquale la conduce
 al cielo, e calda per l'ardore della carità (laquale
 rende il cor feruente) & odorifera per la purità della
 mente. Queste tre circonstantie sommamente desideraua
 il Profeta David in suo linguaggio quando disse. Ps. 145
 Dirigatur domine oratio mea sicut incensum in conspectu tuo.

TRATTATO

L'altare sopra ilquale è offerrito l'incenso della oratione è Iesu Christo benedetto , perche tutte le oratione offeremo a Dio per lui , onde la Chiesa sole.terminare l'orare suo cosi dicendo . Per Christum dominum nostrum . Questo altare è di terra , di rame, e di oro . Di terra per la mortal carne che era in Christo , di rame per la sua inuitissima anima , & di oro per la pretiosissima diuinità di quello. Del primo altar di terra hai Exo. 20. del secondo 4. Reg. 16. e del terzo Apoca. 8. Felice chi spesso fa sacrificio di se medemo sopra questo altare in l'oratione santa , chi in tutto si abbandona nelle mani de Dio , e chi se diletta ogni bora acompagnare quella con maggiore nouità della uita . Aiuta sopra ogni altra cosa la oratione la dolce & reale memoria di Iesu Christo, quale quanto fu per noi piu deforme e mal menato, ne appare tanto piu dolce et amabile . Nel impresa della sua passione scopre la sua patientia, nel modo la humilità , in la causa la carità & obedientia, e nel frutto la restauoratione delli Angeli la confusione delli demony, e la reparata dignità nostra. Haueua l' amoroso amante dentro di se il candore della diuinità , l'ornato delle uirtu (siquidem ipse est dominus uirtutum) il splendor de la gloria & la purità dell'innocentia . Di fuora era negro per la ignominia della croce per rendere noi

Ex. 20.
4. Reg.
16.
Ap. 8.

candidi , perche tutti eramo condannati nella ne-
 grezza del peccato , e da tale negrezza nasce la
 formosità delli eletti , quali in patria sine macula
 stant ante thronum Dei . Che retribuira l'buo-
 mo poluere e cenere per sì mirabile benefizio , nel
 quale ha dato se stesso & restituito noi a noi me-
 demi ? perche se mille uolte mettessemo la uita
 per lui al giorno che saria a rispetto del suo pu-
 rissimo sangue ? pur non mancamo a nostro pote-
 re di fare tal ricompensa in le sue forze , perche
 tutta la nostra uirtude dipende da lui , mentre
 che con la mente si occupamo circa le insegne del
 la sua passione , laquale da ogni parte ne produ-
 ce confidentia , ne danno uigor e forza e spirano Ber.
 odore di uita . Non si smaremo o pio Lettore , per
 che Christo ne ha dato la sua carne in cibo , il san-
 gue in beueraggio , l'anima in prezzo , le ferite
 in remedio , le braccia stese in refrigerio , la cro-
 ce per scuto , il sudore in medicina , li chiodi in
 soccorso , le spine in ornamento , il cor aperto in
 segno d'amore , lacqua del costato in bagno e tut-
 ta la uita e morte sua in effempio . Accio che mor-
 tifichiamo noi stessi con una spirituale crocifissio-
 ne uedendo nel patire di Christo risplendere la re-
 missione delli peccati , la uirtu della pietà , la gras-
 sezza delli nostri meriti , il remedio delli infer-
 mi , il refrigerio delli caduti , & il refugio , e la

TRATTATO

uera dolcezza delli amaricati . Chi pensa spesso
 de Iesu Christo sente diminuire in se le naturali
 concupiscentie , e allontanarsi da lui il peccato ,
 e cosi a poco a poco che comincia a morire a se stes-
 so e uiuere a Dio nel esercizio delle reali uirtude ,
 nellequali chi uiue puo dir con Paolo . Mibi ui-
 uere Christus est & mori lucrum : e cantare . Vi-
 uo autem iam non ego , uiuit uero in me Christus
Ansel. Pensa anima mia secondo Anselmo che mirabile
 spettacolo e questo , ueder l'altissimo fatto nouissi-
 mo , la sublimità tanto humiliata , & diuentar
 l'opprobrio delli huomini quello che e la gloria de
 li Angeli , ueder dico un huomo confitto a un les-
 gno fra doi ladroni destruggere la morte , aprire
 il paradiso , letificare gl' Angeli , conquistar li de-
 monij , e redimere gl' huomini facendoli de figliuo-
 li d'ira amici de Dio . In tutte queste cose non fu
 humiliata la natura diuina ma essaltata la huma-
 na , quella non fu immutata , ma questa per mi-
 sericordia soccorsa . O inestimabile carità di Chri-
 sto , quale per darne uita corse si generosamente
 alla morte . Il dolor suo era grandissimo per la
 grandezza e moltitudine delli peccati , perche ol-
 tra le piaghe del corpo ogni peccato mortale fa-
 ceua nel suo core quasi cinque ferite , perche il
 peccato mortale prouoca la diuina uendetta , of-
 fende l'altissima maiestà , macchia e denegra mol-

to l'anima rationale , destrugge quanto sia in se il regno della gratia e della gloria, & obliga l'ho-
mo al inferno . O amor inefabile se hauesti ha-
uuto mille anzi infinite uite tutte le hauereesti es-
poste auanti che lassare di redimere un'anima qua-
to sia tn te, e noi tenemo si poco conto della pro-
pria salute . Grande era questo dolore per la com-
passione della madre , onde dice Bernar . O bone Ber.
Iesu tu patissi assai nel corpo ma pin nel core per
compassione della madre . Vndiq; tibi sunt angu-
stiae . Tu senti li tormenti, ma narrare non si pos-
sano. Augu. Cruciat te domine mi crux tua, sed
non minus mater tua. Dice Anselmo . Quid coz Aug.
misisti dulcissime Iesu , quae noxa tua ? quae cau Ansel.
sa tuae damnationis ? Ego certe sum causa tui do-
loris . Quae perpetravit iniquus seruus exoluit
Dominus . Ego pomi dulcedinem tu gustas fel-
lis amaritudinem . Ad illicita me concupiscenz-
tia traxit , & sancta te pro me charitas ad cru-
cem . Dilexit nos dice Ioanni nell' Apocalipse, Ap. I .
c. 1. & lauit nos in sanguine suo . Onde di- I. Co. 6 .
ce l' Apostolo Paolo . Empti estis praetio ma-
gno glorificate & portate Deum in corpore ue-
stro . Felice e ueramente beata quell'anima che Cant. I .
con ardente feruore nella santissima oratione si
fa un fascicolo de tutti li salutiferi e mirabili
mysterij della dolce uita e passione di Christo .

TRATTATO

T'bil .2.

cominciando dal presepio fin a l'ultimo spirare di quello di modo che possa dire . Memoria memor ero & tabescet in me anima mea . A questo ne inuitaua l'Apostolo quando disse . Sentite in uoi stessi quello che fu in Iesu Christo, cio è quella humilita , patientia , mansuetudine & c . per uera imitatione di quello . E certo hauemo un gran torto , se non lo facemo , perche altroue non è la gloria , speranza , & letitia del nostro core , se non nel pretiosissimo tesoro della passione del Signore . A questa ricorra spesso chi uole scientia , & sapientia , chi desidera la propria salute , chi uole essere saldo in le aduersita , far il uiagio alla sicura di questa uita presente , intrar nella rocca franca di tutte le uirtude , hauer merito & frutto del suo operare , e ben signoreggiare a se stesso . Ma ricorra a essa passione alla christiana (cio è delectandosi d'imitare esso immacolato Agnello) e non alla lutherana , cio è stando con le mani in cortesia con dir che Christo ha satisfatto per noi . perche tal uana confidentia è impugnata da noi in molli locchi delli nostri opusculi stampati e da stampare . Ma torniamo al nostro proposito circa la santissima oratione a uoi insegnata dal Signore .

Qui es

Qui es in cælis . Non è poco fauore ch'habby il mio uero padre in cielo , continua occasione di leuar il mio affetto dalla terra , & un continuo sperone che me inuita al Paradiso. Benche il mio padre sia in ogni luoco è pero particolarmente in li cieli cio è in quelli angelici spiriti , & in li ueri imitatori di Christo per singular gratia . Felice quell'anima che è tale per nouità di uita che Dio in lei possi habitare . E per il contrario misero et infelice è colui secondo Augu. nelli Sermoni del Aduento , che è di si mala uita che il demonio in esso comincia signoreggiare . Tal anima se la medicina della uera penitentia presto non li souuene restarà abandonata dalla luce , occupata dalle tenebre , uacua di dolcezza , piena d'amaritudine , affaltata dalla morte , e repudiata dalla uita . Muti adunque il uiuere chi uole in se stesso haue re la uita . Non si desperi alcuno ma pentendosi di cuore si uesti d'una humile confidentia in Dio. quale n'è padre mentre che uiuemo bene è disiritto tissimo giudice , quando peccamo .

O padre nostro quale sei in cielo . Tu sei una sostanza im mutabile non mesurata dal tempo , ma prima che ogni tempo . Tu sei il uero essere , dal quale dipende l'essere d'ogni cosa creata . Tu sei infinito & indeterminato pelago di bontà , di sapientia , di dolcezza , e di carità . Tu sei nelli cieli

Q

TRATTATO

materiali mouendoli a nostra uniuersale utilità, in li Angeli manifestando in quelli la tua maie-
 stà & in li boni auiatori augumentandoli il lume
 di uerità. Sei in questi cieli ma non gia come in-
 cluso perche sei incirconscritto di modo pero che
 d'alcuno luoco non sei incluso. Tu sei talmente
 in ogni loco che ben poi dire apresso di Hieremia.

Hier. 22. Cælum & terram ego impleo. Hier. 22. Tu se
 una substantia incorporea, sublimissima, profon-
 dissima, simplicissima, impartibile, immensa, infi-
 nita, & illimitatissima. Tu sei quello gran Dio
 inefabile, mal conosciuto dalli Filosofi, mal gu-
 stato da infideli, & mal praticato da molti Cbri-
 stiani. Tu sei trino in persone & uno in essen-
 zia. Tu sei increato, onnipotente, eterno, e
 perfetissimo. Le tre persone non sono tre Dei,
 ma uno. sono coequale, coeterne, e consustan-
 ziale. Così secondo la catolica uerità hauemo da
 adorare la unita in trinita, e la trinitade in uni-
 tade. Tu sei o altissimo Dio piu alto che il cie-
 lo, piu profondo che l'inferno, piu lungo che la
 terra, & piu largo che il mare. Iob. 11. anzi
 sei tale che con te alcuna comparatione far non
 potemo. Pero ben disse il Profeta Dauid. Quo-
 ibo a spiritu tuo & quo a facie tua fugiam? si
 ascendero in cælum tu illic es, si descendero in
 infernum ades. ps. 138. Tu sei secondo il mo-

rale Gregorio sopra il decimo settimo cap. di Ezechiele sopra ogni cosa per potentia, sotto ogni cosa per sustentatione, fuora d'ogni cosa per grandezza, e dentro ad ogni cosa per sottilità. De sopra tu reggi, di sotto tu sostieni, di fuora tu circondi, & di dentro tu penetri. Tu sei in ogni parte, perche in alcuno loco non sei absente. Tu sei in te stesso (dice Hugo lib. de sacra. par. prima. cap. ultimo) perche non sei con tenuto da quelli a chi sei presente come se senza essi star non potesti. Sapemo o signor mio (scrive Chrisostomo sopra Paolo alli Hebrei) che tu sei in ogni loco; ma come tu li sij con l'intelletto non lo capemo. se sei in ogni luoco perche il tuo dolcissimo & diletteissimo figliuolo ne ha insegna to dire. Qui es in cælis. e non piu presto. Qui es ubiq;? ma non senza causa si e mosso a questo, cio è perche in li cieli a noi reluce piu la tua diuina maestade. Così contemplamo in la grandezza, & stabilita di quelli la tua infinita potentia. In la bellezza e' mirabilissimo ordine di quelli la tua somma sapientia, & in li loro utilissimi influssi la tua grandissima bontà & clementia. Altissima è certamente la tua operatione in li cieli (però dicemo. Qui es in cælis) ilche si comprende per la spetiosità, armonia, & fruttuosa operatione de quelli.

Greg.

Hugo.

Chri.

Q ii

Qual sei in li cieli uol che dicemo accio siamo instrutti a dimandare beni celesti et immortali, non terreni e transitorij . e a cercare la nostra heredità , doue tu sei o clementissimo padre , accio si mouiamo per ferma speranza alle cose celesti , accio conosciamo la potentia tua , con laquale essendo in cielo generi per adoptione noi figliuoli in terra, & che tanta è la distantia fra li giusti & peccatori , quanta è fra il cielo e la terra, e che omne datum optimum , & omne donum perfectum de sursum est descendens a patre luminum . Tu sei in li cieli o padre de tutte le cose per creattione, del li huomini per redentione , e delli eletti per predestinatione , cio è nelli Angeli & in li uiatori buoni , delliquali cieli dice il Profeta Ps. 18. Cæli enarrant gloriam Dei , parlando noi metaphoricamente & moralmente , perche a guisa delli cieli sono nel intelletto luminosi e chiari , purgati da ogni macchia delli uitij & ornati delle belle uirtude come di tante splendenti stelle . Li cieli furno l'infiammati Apostoli , in li quali furno celati li secreti celesti , liquali hebbero in terra a nostro effempio una celeste conuersatione dopo l'Ascensione del Signore . In questi cieli rutilaua il Sole della sapientia infusa , luceua la luna della spirital scientia , splendevano le stelle delle uirtude nel tempo della notte cio è de l'aduersità , corusc

Iac.

Ps. 18.

cauano li fulgori delli miracoli e segni. s. sētiuano li tonitruui delle infiammate predicationi, e stillauano da quelli le pioggie cioè le uene esposizione delle Scritture sacre. O padre nostro qual sei in li cieli.

PARTE SECONDA.

Sanctificetur nomen tuum. . cio è manifesta la tua santità a tutto il mondo, accioche conosca te solo essere uero Dio, e te laudi come conuiene alla santità tua. Manda il splendore della uerità sopra de noi, accio te confessamo per il santo delli santi. di modo che non conosciamo cosa piu santa di te, e così te adoriamo per santissimo. *Sanctificetur nomen tuum,* cio è a gloria del tuo nome fa che diuentiamo santi in uia per il dono & augumento della tua gratia e grati alla tua diuina maestà, e in patria per acquisto di quella superna felicità in laquale li tuoi eletti hanno da uederti, da goderti, e con mirabile incendio di carità, da fruirte senza fine o unico bene nostro. Hai detto *Leuit. c. 20.* che siamo santi perche tu sei santo cio è *Leu. 20* segregato da ogni macula, deffettibilità, & imperfessione, perche sei infinita bontà, retitudine, & perfessione. Pero degnati di darne gratia di adimpire in questo la tua dolcissima uolontà dandone quella purità e monditia del core, che in noi ueder uoresti. *Sanctificetur nomen tuum* cio è fa che conosciamo che tutte le perfessioni in te solo

Q i i i

TRATTATO

si trouano, che a te attribuamo tutto quello che è di dignitate, di honore, di grandezza & di eccellentia accioche da ogni parte tu sij nominato & predicato per altissimo, potentissimo, sapientissimo, giustissimo, misericordiosissimo, e perfettissimo come tu sei, e che conosciuto per tale ancho sei honorato, amato, essaltato, et magnificato da tutti. Sanctificetur nomen tuum, cioè si come il tuo nome è santo, fa ancora che per santo sia reputato e riuerito, accio non sia da molti piu disprezzato, uilipeso, & biastemato. So ben signor mio che al tuo nome da se santissimo ab eterno niente potemo accrescere di santità; pero uoria che fusse santo non in se, ma in noi per uera nouità della uita, mortificatiõe de noi stessi e perfetione Christiana, fa signor mio che essendo tuoi figliuoli siamo tali nel tuo diuino conspetto, che non discrepamo dalla santità del tuo nome, al quale sarà attribuito ogni santificatione che tu operarai in noi, dellaquale hauemo bisogno ogni dì, accio che peccando di continuo con continua satisfatione purgamo la contumacia. Ma ohime ch'io uedo quasi tutti pronti al male e si pochi innamorati della humile penitentia, desiderosi di piacerti, e sitibondi per gloria del tuo santissimo nome di stare in croce. Sanctificetur nomen tuum. Son certo padre eterno che la santità tua è immutata

bile , che la gloria del tuo nome è infinita , e che esso fu sempre santo; ma desidero che in uirtu di quello sia il nostro interior huomo espurgato da ogni affetto inordinato, e breuemente da tutto qllo che a te in noi dispiace . Sanctificetur nomen tuum, cio è fanne ueri imitatori del tuo dolcissimo figliuolo , portatori della croce e gelosi del tuo honore . Fa che questo tuo santo nome sia scolpito così nel nostro core che esso resti prigione del tuo perfetto amore. Sanctificetur nomen tuum. Fa che sapendo che è santo lo temiamo uigilando di sorte sopra noi stessi che nõ lo uiolamo, che con segni anche esteriori reuerentiali te reueriamo come uniuersale signore , e che bisognando ti confessiamo col sangue si come ti credemo col intimo del cuore. Corde.n.creditur ad iustitiam, ore autem confessio fit ad salutem . Sanctificetur nomen tuum . cio è da & concede la santità alli incipienti , augumentala grandemente nelli proficienti , e sporge il compimento, & desiderato fine di quella alli perfetti . Alli primi dice l'alta tromba di Paolo . Voluntas Dei est sanctificatio uestra prima Thessalonicen .iiij. Delli secondi san Giouanni nell'Apccalipse ca .xxij . Qui sanctus est sanctificetur adhuc . Delli terzi ne scriue il dottore Ambrosio in tal sententia .

Q iiii

I. Th.4
Apo. 22
Ambro .

TRATTATO

Tunc nomen Dei perfecte sanctificamus, cum bonam uitam bonis operibus terminamus. Sanctificetur nomen tuum. In quelli è ben santificato il tuo nome, quali sentono ben di te per uia fede, sono nel tutto conformi alla tua rettiſſima & inobliquabile uolontà, e non uedono altro che il tuo ſimplice honore. Sanctificetur nomen tuum. poi che n'hai eletto (come ſcriue Paolo) accio ſiamo ſanti fa che eſpediti dalli terreni affetti, mondi dalle baſſe cogitationi, lauati nel puriſſimo ſangue del tuo ſuenato Agnello, e ornati delle reali uirtude con tutte le potentie de l'anima a te ſi accoſtiamo te glorifiſchiamo cantando ciaſcuno di noi con Dauid. *Benedicam dominum in omni tempore ſemper laus eius in ore meo. Magnificate dominum mecum & exaltemus nomen eius in idipſum Ps. 33. ouero con il medemo. Benedic anima mea domino & omnia quæ intra me ſunt nomini ſancto eius. Benedic anima mea domino & noli obliuiſci omnes retributiones eius & c. Ps.*

ps. 33.

Ps. 102 102. Sanctificetur nomen tuum. accioche lo habbiamo fiſſo in la memoria, lo amiamo con perfetta diletione, & predichiamo con la bocca & buona operatione, accio dico te crediamo e conſeſſiamo eſſere di tale natura che migliore di quella penſar e o trouare non ſi poſſi. Sanctificetur nomen tuum. Santificano o padre celeſte il tuo no

me quelli che uiuono in humilità e patientia , te
 nendoti il uero principio e fine del tutto , che non
 cessano di stare in referimento de gratie, di seruirte
 e glorificarte e che in altro nome saluarsi non
 sperano , scientes quod non est aliud nomen sub
 caelo (Actuum. 4.) in quo oporteat nos saluos fie
 ri . Santificano il tuo nome quelli che si delecta
 no imitare il tuo diletto figliuolo Iesu Christo be
 nedetto (dalquale siamo detti Christiani , regola
 re se stesso secondo li suoi precetti e consigli e con
 formarli a lui non meno con la uita che con il no
 me : quia tenemur ambulare sicut ipse ambula
 uit . aliter mendacium (dice Ambro.) est dicere
 se Christianum & opera Christi non facere . e Io.
 Qui dicit se nosce Deum & mandata eius non ser
 uat mendax est . Per il contrario pigliano il tuo
 nome in uano quelli che sono facili a giurare per
 quello & alle blasfeme , che non lo reueriscono
 sentendolo nominare , che detraeno alla tua diui
 na potentia , che mormorano contra le tue diuine
 ordinationi e che attribuiscono a caso & alli piaz
 neti quello che occorre per tua mirabile prouiden
 tia . Macchiano il nome del tuo figliuolo quelli
 che sono ingrati al beneficio del suo sangue , che
 non si curano col buono effempio guadagnarli
 anime , e che si contentano che esso sia morto per
 loro stando con le mani in cortesia . Sogliono uio

Act. 4.

Ambro .
 1. Io. 2.

TRATTATO

lare il nome del Spirito santo, quelli che con li Pe-
lagiani dicono non essergli necessaria la gratia di
quello, che presumono troppo di se stessi, o che
si desperano della diuina misericordia dicendo con
Cain. Maior est iniquitas mea, quam ut ueniam
merear. Sanctificetur nomen tuum, accioche
ne sia fissa la gloria di quello per uera cognitione
nel intelletto, nel affetto per santa dilectione, in la
memoria per ferma stabilità, in la bocca per puz-
blica confessione, e in l'operatione per fidele imi-
tatione. Sia dico questo tuo santo nome in noi
sanctificato per beneuolentia nel core nostro, per ri-
uerentia in le parole, e per perseuerantia nelle ope-
rationi. Sanctificetur breuiter nomen tuum, ac-
cio che la tua sanctificatione sia la nostra perfetio-
ne, che non lo uiolemo con la terrena conuersatio-
ne, e che non lo offuscamo con la nebia di qual-
che errore, ma che il uiuer nostro sia tale che trà
seuntes per bona tēporalia nō amittamus æterna.

Adueniat regnum tuum. El regno de Dio è uniuersal
ps. I 20. Regnū ipsius omnibus dominabitur. In
ditione eius cuncta sunt posita. ilche non credendo
lc tutti domandiamo che a tutti si faccia conosce-
re, che ipse est rex regū, et dominus dominātium,
che regnum ipsius est regnum omnium seculorū;
e che oīa quæcunq; uoluit fecit in celo et in terra.
Questo sarà manifesto nel giuditio uniuersale,

Gen. 4.

Ps. I 20

quando il signore apparirà con gran potestade e
 maieſta. Cuius pedibus omnia pater ſubiecit. ps.
 8. Heb. ij. e Ioa. dice dedit ei omne iudicium fa- Ps. 8.
 cere. O che purità doueria eſſere nella noſtra Heb. 2.
 conſcientia domandando ogni di il giorno del giu-
 ditio, in quo oportet ſecundum Paulum nos oēs 2. Co. 5.
 manifeſtari ante tribunal Chriſti, ut referat unus
 quisq; prout geſſit ſiue bonū ſiue malum. Tunc
 ut ait Anſel. latere erit impoſſibile, apparere in- Anſel.
 tollerabile. Superius erit iudex iratus, inferius
 horrendum caos inferni, a dextris peccata accu-
 ſantia, a ſiniſtris demonia ad ſupplicium pertra-
 bentia. Intus urens conſcientia foris mundus ar-
 dens. Miſer peccator ſic deprenſus quid faciet?
 Queſto giorno hauea Hie. ſpeſſo auanti alli occhi Hie.
 pero ben diſſe. Quoties diem iudicij cogito toto cor-
 pore contremiſco. Siue. n. comedam, ſiue bibam,
 ſiue aliquid aliud faciam, ſemper uidetur illa ter-
 ribilis tuba inſonare in auribus meis. surgite mor-
 tui uenite ad iudicium. Hyeronime ueni foras.
 Adueniat regnum tuum. uera in noi il regno tuo.
 quando ſaremo coſi capaci della tua gratia come
 tu ne ſei copioſo, quando ſaremo coſi incorporati
 con la Chieſa ſanta ſpoſa tua fideliffima, che con-
 tra quella non preualerà in noi alcuno errore, &
 quando ti honoraremo imitando bene il tuo figli-
 uolo dolciſſimo, adorandoti in ſpiritu et ueritate.

T R A T T A T O .

Ambro . *Adueniat regnum tuum .* cio è sia aperto a tutti il libro della scrittura sacra rendendone capaci delli misteriosi secreti che in quelli si contengono (dice **Ambro .**) accio non restiamo inuolti con li giudei nelle tenebre della ignorantia . O quanti ancora delli Ecclesiastici non si curano di questo bel regno, ma passano li suoi giorni con ociosità e neglignia non uolendo in terra alcun disconcio, o per goder meglio alle spese del Crocifisso a l'ombra del campanile . Quanti se pur studiano attendono piu a iurichire l'intelletto curioso che a edifica il spirito ? Quanti per accidia non hanno si presto un libro in mano che l'hanno uoltato da capo a piedi perche subito li uiene in fastidio ? Quanti si mettano a leggere libri per pontarli come se fusseno constituiti per sindeci delli altri , ma non di se stessi . So che non mancano profontuosi, li quali per essere troppo sauij mi tassaranno in questa o in altre delle nostre opere , con dir che il stile è semplice, che non seruo ordine nel proceder mio che non alludo spesso alla metaphora nel intitular quelle , che replico alcune cose , e che piu presto in latino che in uulgare componere doueua . Questi se meco parlasseno (poi che in scritto haueria da far assai a poterli satisfare) trouariano risposta per loro . Ma torniamo a casa . *Adueniat regnum tuum .* cio è della chiesa, accio la accresca

in numero & merito, che l'infideli diuentano membri di quella, e che la sinagoga delli heretici sia dissipata. Si unisca o padre eterno questa Chiesa militante di modo con la trionfante, che fiat unum ouile & unus pastor. Adueniat regnum tuum. cio è fa che si come fin qui ha regnato il corpo del peccato in molti & molto che per l'auenire destrutto quello regni in noi la tua gratia, se come tu sei uero Re uniuersale così degnati di regnare nel nostro huomo interiore discacciando da quello il demonio. Tutti sono o pio Lettore in potestà de Dio, ma perche tutti per il malo uso del libero arbitrio non li uogliono esser soggetti, pero tutti non hanno in se il regno de Dio, perche in li cattui quello non regna ma ben l'antiquo serpente la uolontà delquale essi fanno, perilche se li potria dire col Signore. Vos ex patre diabolo estis, quia opera diaboli facitis. El regno di Dio nasce in noi dal perfetto amore de Dio fin al cōtempo de noi stessi. et il regno del demonio dal amor proprio fin al cōtēpto di Dio e delli soi precetti. Adueniat regnum tuū. accioche estirpati li uitiij dal nostro core tu regni in quello per flagrantia de le uirtude, perche morta la carnalità regnerà in la nostra mente la castità, superato il furore la paciētia, māsuētudine & trāquillità, & calcata la superbia la humilità e uera cognitione de noi stessi.

si. Adueniat regnum tuum, cio è funne degni
dopo questa uita di quella superna seli città, li gau
dij dellaquale son santi che tutti gl' Aritmetici non
li potriano numerare, tutti li Geometri misuraz
re, e tutti li Retorici esplicare, pero disse David
ps. 16. Satiabor cum apparuerit gloria tua. e al
troue. Melior est dies una in atrijs tuis super mil
lia. ps. 83. Iui non glie fastidio, molestia, ne alcu
na aduersità. Iui è il uero gaudio senza tristitia,
riposo senza fatica, e honore senza timore. Iui è
dolcissima la carità, mirabile il uero contento, e
si contempla, gusta, e uede a facie a facie quello
magno Dio tutto benigno, pio, & amabile. Porz
tæ nitent margaritis aditis patentibus, & uirtute,
meritorum illuc introducitur omnis, qui ob Chri
sti nomen hic in mundo premitur. Tonsioni =
bus pressuris expolliti lapides suis coaptantur lo
cis per manum artificis disponuntur permansuri
sacris edificijs. Di questo regno celeste ueda chi
uole fra gl' altri sacri dottori Augu. in le medita.
c. 24. & .25. Adueniat regnum tuum della po
tentia tua, cio è dice Cipr. per fortificare li debili,
della sapientia per illuminare l'ignoranti & insi
pienti, della bontà per consolare li afflitti, e della
tua carità per possederne. Adueniat regnum tu
um. accioche tutti gustino quam magna multitu
do dulcedinis tuæ domine quam abscondisti timen

tibus te , & quam mirabilis Deus sis in sanctis
tuis . Adueniat regnum tuum . cioè della sacra
scrittura in noi per uera cognitione , della tua diui
na gratia per spirituale in habitatione , della uniu
uersale Chiesa , per essaltatione della Christia
na fede , e della celeste gloria per eterna premia
tione .

Fiat uoluntas tua sicut in caelo et in terra . La uo
lonta di Dio è una , in esso e sua essentia , retissima
eterna , et perfetta , pero facemo tal petitione a
quello , accio ne dia forza di alimpirla , di con
formarseli nel tutto , et di esserli fideli fin alla mor
te , perche senza il suo diuino soccorso non pote
mp . Vno che squadri un legno non cessa da ta
le operatione finche alla dritezza della regola nõ
reduca quello , cosi noi non doueressimo restare
di adestrarsi sotto la potente mano de Dio fin che
alla dolce uolonta di quello non siamo conformi
nel tutto , perche è la regola della nostra salute .
Di quanta importantia sia questo fare la santissi
ma uolonta de Dio si comprende facilmente dalla
subita ruina delli catiui Angeli , e confirmatione
in gratia delli buoni . si comprende medesima
mente da questo che se sei contrario al giusto uo
ler diuino sei in graue et euidente pericolo di dan
natione , e se a quello conforme in stato di salute .

si comprende per le sacre-scritture , lequali tutte a tal fine ne inuitano . si comprende , perche ogni cosa inanimata in suo grado cosi l'offerua, che in nulla la trāscredisse a nostra confusione, & si comprende che il dolce Christo sempre haueua l'occhio alla santissima uolontà del suo et nostro celeste padre , pero disse . Non ueni ut faciā uoluntatem meā, sed uoluntatem eius qui mihi misit me . Per questo (dice Bern.) ne perderet obedientiā perdidit uitam . Di tal conformitā ne dete effempio (si come ha fatto delle altre uirtude) quādo disse . Pater fiat non sicut ego uolo , sed sicut tu uis . si comprende di quāta importantia sia el fare questa uolontā de Dio dal effempio del li nostri membri , quali a un minimo cegno della nostra uolontā si mouono non essendo impediti a fare il suo offuio . si comprende dal esere fra le altre uirtude tātō laudata la obedientia, nella quale risplende essa dolce uolontā de Dio . Et si comprende da questo che il uero Chriistiano tātō ha di contento nel suo operare quāto di cordiale sguardo nel uoler diuino per adempirlo . Fiat ergo uoluntas tua a nobis in terra sicut nunc fit ab Angelis in caelo , accio che non te siamo piu rebelli col malo uso del nostro libero arbitrio . Et se il tuo figliuolo , la uolontā delquale era cādida , retta, et impeccabile uoleua fare il tuo beneplacito, che

douwemo

Ber.

Mar. 14

Luc. 21.

douemo far noi inuolti in tanti errori. La uolontà del Signore si uede in li suoi diuini precetti, & consigli, in le sacre scritture & buone inspirationi, in li flagelli, in li Reuerendiss. prelati del la Chiesa, & altri nostri superiori, quia omnis potestas a domino Deo est, & qui resistit potestati Dei ordinationi resistit, & damnationem sibi acquirit. dice l'Apostolo. non è uero Cristiano quello che non si delecta inuestigare la dolce uolontà de Dio, scrutando con humilità le scritture con feruente oratione, e con il consiglio de huomini spirituali, discreti, & illuminati. E quando non hai questi mezzi, attaccati a quella parte che è piu contraria alli tuoi sensi, che di raro fallerai. Quasi tutti pare che si mouano a disporre di se stessi quando sono gionti alli anni della discretion. Ma non è tutto bene quello che a noi pare, ma ben solo è quello che a Dio piace. Uno dice mi uoglio far frate o prete, l'altro maritarmi, l'altro legista, e l'altro fisico. Tutte queste cose in se sono buone, ma il fatto sta in uedere se Dio a quelle ne chiama, & a essere tali quali esso ne uole, ilquale è padrone di noi. (ipse. n. fecit nos & non ipsi nos, qui sumus po Ps. 94. pulus eius & oues pascuæ eius) Non sta adunq; a noi a fare electione e a disporre del caso nostro, ma a lui qual sa meglio de noi quello che n'è esse

R

T R A T T A T O

diente . Pero tutti li Christiani doueriano con la sua humile oratione cercare d'bauer chiara cognitione del uoler di quello e spender si a modo di esso Dio e non al suo . O quanti uanno alla religione pensando d'andare a seruire a Dio, e uanno a seruire a se stessi , perche l'amor proprio li muoue a fugire la croce del seculo , a cercare qualche sua comodità o satisfactione . E molti di questi forse sariano atti a honorare piu Dio nel seculo edificando il prossimo che nel claustro . Altri piu in la religione e non si fanno suiluppare dal mondo , perche l'amor proprio gl'ba messo la mano nel petto .

Fiat uoluntas tua domine & non nostra , laquale è una nostra seduttrice , perche ha fatto lega con li demonij contra de noi , ma la tua secondo l'Apostolo e santa buona e perfetta di modo che è felice colui che si è fatto un buono mantello di quella .

Fiat uoluntas tua . sia in me estinta ogni mia uolontà laquale non sa uolere altro che male e sia fatta sempre la tua (in laquale risplende ogni bene) di modo che habbia loco in ogni mia cogitatione , parola & operatione . Sia fatta la tua uolontà così in terra come è fatta in cielo , cio è così

Mat. 14 si nel corpo rebelle come è nel spirito (*spiritus enim promptus est , caro autem infirma*) così in li peccatori come è in li buoni , così in li pagani come in li ueri e deuoti Christiani , e così dena

tro nel cuore come di fuora , perche molti sono
 buomini piu presto superficiali che spirituali .
 Mai faremo bene la uolontà de Dio finche in tut-
 to non sia anibilata la nostra , laquale quan-
 do ha liberta di fare come li piace , ne fa serui del
 li demonij . 15.4.1. Non est . è causa delli pecc-
 cati c. Merito . Questa uolontà buona e cauiua,
 e reputata per il fatto quando non si puo esse-
 quire . de peni. dist. 1.5. Item uotum . 22.4.5.
 Qui peierare . 27.4.1. Nuptiarum . 32.4.5.
 Si Paulus . Si come l'huomo è in stato di dannas-
 sione per la mala uolontà , cosi è liberato per la
 buona . 23.4.4. Difflicet . la uolontà nostra è
 causa del uitio in noi e della uirtude . 56. c. Nas-
 sci . Pero si debbe regolare conformandosi al uo-
 ler diuino . Fiat uoluntas tua sicut in caelo & in
 terra , cio è tanto in l'aduersità come in la pros-
 sperità , in l'aridità come in l'affluentia delli gu-
 sti , e tanto in la ragione inferiore come in la su-
 periore . La tua uolontà o padre eterno è la san-
 tificatione e salute nostra . E che nō mora il pecca-
 tore ma che conuertendosi uiua . E che siamo hu-
 mili, pazienti, ardenti in carità , ueri imitatori e
 coheredi di Christo . E che habbiamo humilita e
 modestia in la conuersatione stabilita in la fede, ho-
 nestà in le parole, giustitia in li fatti, misericors-
 dia in l'operatione , & disciplina in li costumi .

Ambro .
 Aug.
 Chrioso.
 Aug.
 Hiero.
 Aug.
 Hiero.

R ii

TRATTATO

E che te honoriamo come signore , amiamo come padre , e temiamo come giudice . E che seruiamo perfettamente li tuoi precetti , che si amiamo l'un l'altro e che portiamo uolentiera la propria croce . Questa tua diuina uolontà signore fa che si adimpisca in noi così in fatto come l'hauemo in desiderio . Fiat uoluntas tua o bone Deus in la conuersione delli peccatori per uera penitentia .

In la santificatione delli conuersi per il dono della gratia , & in la saluatione delli santificati per il dono della gloria . Fiat uoluntas tua . La uolontà de Dio o pio Lettore potemo conoscere per il lume della ragione naturale , laquale è una legge naturale e regola della nostra uolontà che non discorda mai dalla diuina , & per la scrittura sacra laquale ne mostra quello che Dio comanda e da per consiglio . Dice Chri. sopra Matth. In le sacre scritture troua l'ignorante quello che ha da imparare , & il contumace da temere . La sacra scrittura (dice Gre. in li morali) è la bocca di Dio , quale per essa ne parla , quando la studiamo , si come noi con lui parliamo quando oriamo . La uolontà de Dio potemo conoscere per le rationabile consuetudine , institutione & traditione della uniuersale Chiesa catolica , laquale non puo errare per essere illustrata dal Spirito santo , & ancora per le constitutione delli antiqui pas

Chri.

Greg.

dri e delli prelati , delli quali disse il signore parlando a laici . Omnia quæcunq; dixerint uobis facite , come quelli cio è che u' insegnano e fanno la uolontà de Dio . Notate questo punto o licentiosissimi lutherani , quali per la uostra bestialità tanto essi Reuerendiss . hauete in contempto . La uolontà de Dio potemo conoscere per li suoi effetti , perche mentre punisse qualche humane operatione è segno che li dispiaceno , e mentre che altre in se buone premia dando alli operatori beni temporali o spirituali mostra che li piacciono . La potemo conoscere per diuina reuelatione , per humile , fidele , & caste orationi , & per sani consigli de buomini santi & illuminati . Fiat uoluntas tua . cio è donane gratia de intendere tutti li tuoi precetti senza errore , d'hauerli in memoris senza obliuione , e d'adempirli senza intermissione . Di schiuare quello che hai proibito , de abbracciar almeno col desiderio reuerendoli li tuoi consigli , di laudare tutte le tue operationi , di caminare come tuoi ministri per arma iustitiæ a dextris & a sinistris , di tesaurizare in cielo , e di stare in continuo referimento di gratie per li beneficij che ne hai concesso . Fiat uoluntas tua accioche tutto quello uolemo , pensamo , dicemo , & operiamo driamo in te come in nostro ultimo fine cercando nel tutto el tuo semplice honore , & accioche a

Mat. 24

R iii

TRATTATO

a te uiuēdo e morēdo a noi stessi siamo a quelli per tua bontà congiunti in cielo, dalli quali la tua uolontà e perfettamente adimpita. Sicut in cælo et in terra, cio è fa che si come (dice .s. Tho.) quelli cittadini del cielo in tutto sono conformi al tuo uoler diuino così siamo noi huomini in questa terrestre habitatione, perche così con la conuersatione celeste saremo simili a quelli, e potrà dire ciascuno di noi col Profeta . Cor meum & caro mea exultauerunt in Deum uiuum .

Thom.

Ps. 83.

Panem nostrum quotidianum da nobis hodie . Il pane, cio è materiale per sustentare questa presente uita, della penitentia per rileuare l'anima dalli peccati, della gratia per uiuificare l'huomo interiore, della uera intelligentia per bandire da noi la ignorantia delli errori, della eucharestia per infiammarne d'amore e della feruente deuotione per distruggere la tepidità & il torpore, del desiderio di patire, accio per gloria tua, stiamo allegri in croce, e della celeste gloria, accio per il purissimo & santissimo sangue del tuo unigenito figliuolo conseguiamo quello che ne hai di tua spontanea uolontà promesso . Volse il signore che qui particolarmente domandassero a Dio il uiuere quotidiano, accio reconoscessero quello per nostro padre confessando la nostra pouerta,

Et la sua mirabile prouidentia . Sotto il nome di pane uole che intendiamo tutte le cose necessarie a mantenere questa uita presente , non le superflue & delitiose . Onde disse Paolo . Habentes uictum & uestitum his contenti simus .

Vole che escludiamo ogni solecitudine & ansietà , perche esso non manca a chi si fida in lui . Prouidi a Daniele nel laco delli leoni , a Helia nel deserto mentre fuggeua la crudele Iezabele , a Paolo primo Heremita , & a molti altri . Non accade pensare de Crastino , ma a cercare di stare bene con Dio , perche dice David . Nunquam uidi iustum derelictum . nec semen eius querens panem . Non esclude pero la prudentia santa , la quale effercitò Ioseph Patriarca anteuedendo la fame che haueua da uenire . E che piu per leuare li scandali che si potessero hauere e giuditij temerarij delli prudenti serui de Dio el signore uolse procurare le cose necessarie & loculos habere . Feceno ancora li Apostoli alcune prouisioni . Actuum undecimo . Dice nostrum accioche l'huomo non si ricordi tanto di se medesimo , che si scordi de gl'altri , & che li ricchi e potenti non si appropriano talmente li beni temporali , che a loco e a tempo come si conuiene non li distribuiscono & ne faccino ancora parte alli poueri .

ps. 36.

A. 7, 11.

R iiii

TRATTATO

Dice nostrum accioche alcuno non preghi sola mē te per se stesso ma ancora per gl'altri come ricerca la carità , e perche è nostro per larghezza de Dio , per la refetione & utilità nostra , perche noi tutti Christiani siamo una istessa cosa , & per mostrare che si come Dio in uno ne ha portato tutti così uole che uno preghi per tutti . Ilche si comprende in le altre petitioni di questa oratione . Perche tale oratione deseruisca a tutti uole inferire il signore dicendo. Panem nostrum quotidianum &c. perche non tutti uiuono alla giornata) che tutti douemo stare in humilità e timore di Dio e pigliare il quotidiano cibbo con referimento di gratie dalle mani di quello . ilche per essere offitio solo de fideli e de buoni Christiani , ne inuita in questo loco ad esser tali . per un'altra causa dice tale parole cio è per inuitarne a mangiare non pero ingrassare il uentre , ma per mantenersi nel quotidiano seruitio de Dio . esche non diamo alla carne piu della sua necessità . Dice da , quasi uos lesse dire . o padre eterno da soccorso alle nostre necessità , tu qui das escam omni carni , qui aperis manum tuam et imples omne animal benedictione , et qui bonorum nostrorum non indiges , quia nihil habemus quod non accepimus . Dice nobis cio è quali siamo tuoi figliuoli , quali da noi niente bauemo , e quali ti bauemo per potente si

Ps . 164

Ps . 15

gnore del uniuerso. Dice hodie, perche alcuno non è sicuro di uiuere il di sequente, e perche tutto il tempo di nostra uita si puo dir, il giorno di hoggi. la matina delquale è la giouentù, e la sera la uecchiezza, cio è danne li beni temporali necessarij alla uita presente fin alla morte. Quello che è licito possedere senza l'offesa de Dio è ancora licito domandarli. ne li resta di essere caro uno per essere ricco pur che l'affetto suo sia in quello ordinato come in suo ultimo fine. Perche ancora molti santi furono ricchissimi. Imperoche le facultà in se non sono male ma l'uso loro è buono. e l'abuso malo. Onde dice Dauid. *Diuitiæ si affluant* ps. 61. *nolite cor apponere. Renunciat omnibus quæ possidet,* colui che leua da se ogni affetto inordinato, che gode la robba come buono dispensatore di Dio; non dissipatore, e che tiene quella a hora per hora al comando de quello, come se non l'hauesse. A tal renouatione tutti li Christiani sono inuitati, quali non mancando de diligentia per prouedere alle lor famiglie debbono fidarsi piu della diuina prouidentia che della sua industria. *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie .i. sanctissimum corpus et sanguinem tui filij, qui noster dicitur panis, quia nobis datus, nobis natus, et nobis in cruce igne diuini amoris est coctus. Da nobis hodie .i. in hac die gratiæ et quotidie ad*

TRATTATO

quotidianum spiritualis uitæ nutrimentum , uirtutis & gratiæ fomentum & unitiui amoris incrementum . Di questo pane perche al longo habbiamo ragionato nel nostro trattato del santissimo Sacramento, qui non dirò altro .

PARTE TERZA .

Et dimitte nobis debita nostra sicut & c. Mirabile o celeste padre è la tua bontà, per laquale ne remetti le nostre colpe perdonando noi le offese alli altri . E che differentia è dalle offese a noi fatte a quelle che contra te noi habbiamo commesso ? certo grande essendo tu infinito, amabile, e degno di ogni honore e noi uermicoli, peccatori e degni d'ogni male & disprezzo . E pur ti rendi pronto a perdonare si graui peccati, quali sono li nostri . O che grandi debiti habbiamo noi contratto con Dio con li nostri peccati, e per li diuersi benefitij che ne ha concesso, pur non si curamo pagarli come se altro non fusse, hauendo da lui questo singulare fauore cio è che remettendo ad altri a noi sarà remesso da quello, quale solo ha potestà di remettere li peccati, e non puo essere ingannato da noi per essere uero conoscitore delli cuori . Questa petitione presopone la cordiale penitentia senza laquale quella poco giouaria . A Dio siamo debitori d'un timore filiale, quia est rex tremen-

*de maiestatis , d'uno amor casto , perche è creas-
 re de noi tutti, d'una fidele seruitù , perche è uno
 uniuersale rettore di sapientia inestimabile, d'una
 perfetta obedientia , e reale imitatione , per esse-
 re signore e padre de tutti . E pur pochi pensano
 a questi debiti grandi che hauemo con lui . Li no-
 stri peccati si domandano li debiti nostri si perche
 peccando mancamo di fare il debito nostro con
 Dio , e ancora perche ne uengono ad obligare al-
 la pena, si domandano nostri perche non bāno al-
 tra causa, che la nostra mala uolonta, pero a noi
 e non ad altri imputare li douemo . Li nostri de-
 biti sono ancora le pene debite per li peccati, qua-
 li domandamo in tal petitione che ne siano cancel-
 lati dopoi la uera contritione , confessione , & I. Reg. 2
 prontezza alla integra satisfatione . O pater,
 qui habes clauces uite & mortis , qui deducis ad
 inferos & reducis dimitte nobis debita nostra .
 Perdonane ti pregamo li peccati , relassa le pene
 pene debite , comutale in temporale , e corres-
 sponde in noi alli tuoi singularissimi beneficij .
 Ancora che uno sapesse per particolare reuelas-
 tione di non hauer peccato alcuno non doueria pe-
 ro giamai restare de dire tale parole almeno in
 persona della Chiesa santa, imperoche l'uno mem-
 bro debbe a suo potere procurare la salute di
 l'altro , quantunque egli sia libero & sano .*

TRATTATO

Questo c' insegnò Christo quando in persona nostra confessò li peccati auanti al padre dicendo .

Ps. 21.

Aug.

Deus deus meus respice in me , quare me dereliquisti ? longe a salute mea uerba delictorum meorum . Dice Aug. fece Christo li nostri peccati suoi perche nostra uoleua fare la sua giustitia .

Iac. 5.

Pero douemo ad effempio suo orare l' un per l' altro , accio ne siano perdonati li nostri peccati .

Matt. 6.

Ps. 115

Onde dice Iacobo . Orate pro inuicem ut saluemini . Non si contento il signore dire . Dimitte nobis debita nostra insegnandone a dimandare la remissione delli nostri peccati . ma uolse che sottogiongessimo . Sicut et nos dimittimus debitoribus nostris . Chi uole adunqua che Dio li perdoni , perdoni ancora lui alli altri . Questo medemo patto fa esso con noi in san Mattheo c. 6. E tutto per tirarne a unione , pace e concordia .

Chriso.

Eccl. 28

E perche omnis homo mendax , pero uole che noi siamo li primi a perdonare , e poi esso ne perdonerà , quale non puo mancare per essere uerità infallibile , che attende fidelmente alle promesse . E chi non perdona chiedendo perdono (dice Chriso.) non prega Dio ma l' irita , non ottine gratia ma domanda sopra di se uendetta e dannatione .

Matt. 5.

Questo è un grande abuso (dice Salo. Eccl. 28) che l' huomo serui l' ira contra il prossimo e domanda soccorso a Dio . Beati ergo misericordes , quoniam ipsi mis

*ericordiam consequentur . Remette Dio princio
 palmente li peccati per sua propria autorità, quã
 do uede in noi la debita disposizione, li remette il
 proprio sacerdote ben ordinato clauue non errante,
 quando dice . Absoluo te a peccatis tuis in nomi-
 ne patris et filij et spiritus sancti amen . e remette
 il buono christiano le offese che gli sono fatte . E
 chi si sente difficile a perdonare pensi a quello che
 operò Christo in croce , in qua (dice Augu.) su- Aug.
 am non attendit iniuriam , sua non inspicit uulne-
 ra , sed ipsis potius compatitur a quibus patitur,
 medetur a quibus uulneratur , et uitam procura
 a quibus occiditur . Non solo doueressimo perdona-
 re a chi ne offende , di cuore e con animo di gio-
 uarli; ma anche pregar Dio che li perdoni la col-
 pa che esso incorre . Il che è atto di misericor-
 dia spirituale . Ne induce a perdonare la profon-
 da consideratione delli nostri peccati (perche ris-
 mette facilmente chi pensa quanto ha bisogno che
 Dio li perdoni) la particolare prouidentia che il
 signore ha sopra li mansueti ; dolci di sangue , et
 pronti a perdonare , il uedere che chi ha in odio il 1. 10. 3.
 fratello homicida est et manet in morte . El consi-
 derare che non perdonando li nostri peccati gia re-
 messi di nuouo ne tornano per grauezza maggio-
 re alle spalle , et il specchiarsi in la misericordia
 che Christo manifesto in croce uerso li suoi crocis*

fiffori con tale fiamma d'amore . Dilatamo adun que le uiscere della carita uerso chi n'offende acz cioche con maggior confidentia possiamo ricorres re al fonte di pieta . Dice Augu. Ciascuno haue ra tal remissione da Dio , quale esso fara al pros simo suo . E Pietro Rauenate . O huomo se non

Aug.

Pet. Ra.

Grég.

Haymo .

Cbri.

poi stare senza peccato e uoi che sempre Dio te perdoni , sempre perdona . E perche uoi che da esso tutto il tuo debito te sia remesso , remette tu ancora tutto quello che contra te è stato comesso . Dice Greg. in le homelie . Quello in uerita do manda perdonanza a Dio che prima ha perdonato le ingiurie che li furono fatte . E tale remissio ne fatta con perfetta carita & patientia non las sa nel anima alcuna insegna di peccato . Sappia no alcuni secondo Haymone sopra Math. che non gioua perdonare con la bocca e tenere l'odio occol to nel cuore , ilquale odio è certo in te (benche non offendi chi ti ha offeso) dice Cbri. lib. de com pun. cordis, quando lo guardi da malo occhio , e non te lo senti scontrandolo dolce nel cuore . Ne induce a tal uera remissione il uedere per sentenz tia diffinitiuua del signore che se non perdoni al prossimo , a te non sarà perdonato da quello . Questo l'hai Marci undecimo . Il uedere che non perdonando tu le ingiurie di cuore Dio non effau disse le tue orationi , ne ha per grate le tue opera

tioni , quia qui non diligit manet in morte . per
 ro dice Augustino . Chi non uole perdonare non
 spera il frutto delle sue orationi , & Ambrosio . Se
 non perdoni , non fai orando oratione per te , ma
 te tiri alle spalle la maleditione . Per questo ha
 uemo in san Matth. c. 5 . Vade prius reconcilia
 ri fratri tuo . Te induce al perdonare el consi
 derare che non puoi offendere chi te offende che
 non offendi prima piu te stesso . Quello offende
 rai in la robba , o nel corpo , o nel anima e te
 stesso nel anima , laquale secondo Augu. auanz
 za de dignita ogni corporea creatura . Pero è
 maggioe danno in la perdita d'una anima che di
 mille corpi . Dice Bern. Tutto il mondo non po
 tria essere il pretio d'un'anima , laquale fu paga
 ta con sì gran prezzo alla bilancia della croce .
 Te induce a perdonare el uedere che quanto piu
 ingiurie tu remetti per amor de Dio , tanto piu di
 gratia ti augumentti e di gloria , e diminuisi del
 le pene a te debite essendo pero contrito e confes
 sato , o almeno con animo di confessarte . On
 de dice il Profeta David . Super dorsum meum
 fabricauerunt peccatores . Dice la glosa . cio è
 una gran corona , pero esso sapientissimo proz
 feta ne da altroue questo utilissimo consiglio .
 cio è Maledicent illi , & tu benedices .

Mar. 11
 1. 10. 3.
 Aug.

Ambro .
 Matt. 5 .

Aug.

Ber.

Ps. 128

Ps. 108

TRATTATO

Eccl. 6.

Aug.

Te induce al perdonare el uedere che perdonando uolentiera fai una grande amicitia con Dio e con gl'Angeli . ondè dice Salomone . *Verbū dulce multiplicat amicos* . E santo Augu. nel serm. di santo Stefano . Amando il tuo inimico tu diuenti amico de Dio . Siamo adunque tutti pronti a remettere (*quia non est homo qui non peccet*) accio possiamo securamente dire . *Dimitte nobis debita nostra sicut & nos dimittimus debitoribus nostris* .

Et ne nos inducas in tentationem . cio è degnati di preseruarmi col uigore della tua gratia, accio nō consentiamo al peccato , perche da ogni canto ne sono parate insidie , si leua contra noi la carne, ne cerca d'ingannare il mondo , e fa ogni cosa il demonio per supplantarne di modo che uoltisi l'huomo da qual parte si uoglia, da ogni canto troua li sotilissimi lacci di quello . Perche nauigamo tutti in questo grande e impetuoso mare , in quo reptilia , quorum non est numerus. ps. 103
La carne n'è un grande inimico con li suoi sensi fuggirla o cacciar da me non posso , portarla meco mi conuiene, amazzarla non è licito, e sustentarla son constretto . se li attendo tira de calci, se non li do le sue necessitā e ordinarie comodità manca sotto il peso , & essendomi data per iumento mi lascia per uiaggio . Il mondo mi circonda alla
la destra,

Ps. 103

Ioan. Cli.

la destra e alla sinistra cerca tirarne al suo disegno Il demonio arcum suum tetendit & parauit illum , per sciettarui di continuo sciette in li fianchi . Hora la superbia ne assalta in piu artificiose modi , hor l'ira ne molesta , & hor la parte concupiscibile uitiosamente contra de noi si risueglia , però ne nos inducas in tentationem , ma danne tal soccorso che reportiamo la uittoria . Ma non basta o pio lettore fare tal petitione , se con ogni industria non si mettemo al forte per resistere alla tentatione : laquale Dio permette sopra de noi per far assagio del caso nostro, benche sappia quid lateat in homine. Gioua contra le tentationi il considerare che non coronabitur nisi qui legitime certauerit & q̄ ad magna premia perueniri non potest nisi per magnos labores . El considerare che Dio con quelli Angelici spiriti sta a uedere dal cielo come si deportamo nel spirituale steccato , e che esso nostro dolce signore ne inuita alla battaglia e ne aiuta accioche uincamo . El considerare la grandezza del premio promesso alli uincitori . Et quanto Dio e pronto a dar soccorso alli tentati se da lui ricorreno . El fuggire le occasioni delle tentationi massime carnali . El pensare la nobilita nostra , laquale e tale che si doueressimo uergognare a farsi serui delli uity & delli demony .

S

TRATTATO

L'occuparsi nelli studij delle scritture sacre, & il pensare la uiltà e dapochezza di quelli che uincere si lassano da qual uitio si uoglia. Tanto più che secondo Grego. *Debilis ita est hostis, & non uincit nisi uolentem*. Il considerare che nel battesimo se siamo consecrati a Dio, che esso ne uede in ogni loco e tempo, e che la morte caualca alla uolta nostra a tutta briglia. Gioua el uedere che le tentatione ne sono necessarie per essercitare le uirtude, quale consistono circa le cose difficile che li piu favoriti del signore sono piu tentati delli altri, e che l'esser tentato è segno che Dio amandone se ricorda de noi, che combattemo contra li demonij, e che siamo sopra la strada battuta del Paradiso. Pero ben disse Iacobo. *Omne gaudium existimate fratres cum in uarias tentationes incideritis*. Non pregamo adunque per non essere tentati (poi che il spirituale profitto nasce dalle tentationi) ma di bauer gratia de non consentire alle tentationi. Pero dicemo. *Et ne nos inducas in tentationem*. cio è della carne accioche non ne assorba per uoluptà del mondo, accio non ne peruertisca per cupidità & del demonio, accio non ne perda per iniquità. L'inimico è forte & noi debili, esso è molto sagace e noi incirconspecti, esso uigila di continuo contra de noi, e noi non se pigliamo altro affanno di que-

Eccl. 33
Gre.

sto come se fussimo sicuri fra gl'assassini , pero aiutateci , accio che non preuaglia contra de noi .

Gioua contra le tentationi hauere una humile & ferma confidentia in Dio inuocandolo incessabilmente , non presumere delle proprie forze , ma mettere tutta la sua confidentia in quello , & pensare con le radici del cuore la penosa morte di Christo . Gioua ricorrere alle intercessioni di Maria uergine , de l'Angelo deputato alla nostra custodia , & ad alcuno delli altri Santi , pensare chel tentatore non cerca altro , che la nostra spirituale ruina , conoscere la cosa per tentatione , hauere in memoria la morte , l'inferno , & il giorno del uniuersale & tremendo giuditio , & scoprire le sue tentationi a qualche illuminato spirituale , & discreto padre , frequentare la santissima oratione ; & pensare le molte utilità , che riescono dalle tentationi in chi se dritza in Dio pigliandole dalle mani di quello . La prima & principale utilità fra l'altre delle tentationi , è che purga dalli infiniti uity che continuamente ne molestano se non consentemo alla loro uolotà .

Quia Deus faciet cum tentatione prouentum .

La seconda è che per quelle si augmenta la gratia , pero disse Paolo . Virtus in infirmitate perficitur . La terza che per quella uincendo siamo coronati . Onde dice ancora l'Apostolo .

1. Cor.

10.

2. Cor.

12.

2. Tim.

2.

TRATTATO

Non coronabitur nisi qui legitime certauerit .

Eccl. 33

La quarta che per esse pigliamo esperienza e pratica , per ilche disse Salomone Eccl . 33 . *Qui non est tentatus quid sit ?* La quinta che ne cacciano il torpore fuora delle orecchie , che ne rendano diligenti & pronti a ricorrere a Dio , la sesta che ne fanno conoscere la nostra infermità , e tirano in cognitione de noi stessi & humilità .

2. Co. 2.

Onde disse il uaso di electione . *Ne magnitudo reuelationum extollat me , datus est mihi angelus Sathanæ , qui me collaphizet .* La settima che essercitando le uirtude diamo buono effempio alli altri . Onde Abraam fu tentato per scoprire al mondo la sua pronta obedientia . Et Iob perche conoscessemo la sua mirabile patientia & c .

A santo Antonio disse il signore perche ti sei disportato uirilmente in le tentationi ti farò nominare in tutto il mondo . Resta adunque che faccia mo dal canto nostro quello che potemo per resistere alli demonij & alli altri nostri spirituali inimi ci per non tentare Dio & li diciamo con feruore , humilità , & confidentia . Et ne nos inducas in tentationem .

Sed libera nos a malo . cio è delle mani del tentatore del peccato , dalla eterna pena , dalli nostri mali habiti , dalle naturali inclinationi & miserie del modo di cui siam pieti da capo a piedi di modo che

longo saria recitarle , massime che ciascuno de noi o pii Lettori puo dire con Paolo . *Video aliam legem in membris meis repugnantem legi mentis meae . Rom. 7 .* Non pregamo qui di essere in tutto liberati dalli trauagli & nostri naturali contrapesi , ma di hauere tal uigore e gratia che per quelli non cadiamo in offesa del signore . Domaniamo di essere liberati da l' inferno , nel quale è ogni malo , si come in patria è ogni bene .

Et se pur la giustitia de Dio ha d'hauere loco sopra de noi che la pena eterna sia almeno comutata in temporale da sostenersi qui , o in purgatorio . Sed libera nos a malo . cio è dalli lacci del antiquo serpente , dalla ignorantia delle cose che sapere douemo , dalla debilita che hauemo nel operare , dalla pussilanimita che in noi si troua di poter offeruare li tuoi precetti , dalla tardita del bene , dalla procliuita al male , dalla rebellione della carne , dalla uana sollecitudine delle cose temporale , & dalle pessime radici delli uitiij dandosi per gloria tua le uirtu contrarie mediante li doni del Spirito santo . Sed libera ergo nos a malo . cio è sbandisse dal nostro core la superbia col spirito del timor tuo , accio siamo ueri poueri di spirito . Leua da noi l'accidia & remissione del animo col dono della fortezza . Remoue la petulantia della carne col spirito della sapientia .

S i i i

TRATTATO

Atterra in noi l'impetuosità della gola con il dono del intelletto . Estirpa l'auaritia con il santo consiglio . Mortifica l'inuidia col uigore della scientia , & esclude da noi l'ira col dono della pietà . accioche come ueri miti & mansueti di uentiamo per uirtù di animo in le tue forze possessori della terra cio è de noi stessi, del mondo e del Paradiso .

Amen . cio è sia fatto quello che domandamo o pater noster qui es in caelis , adimpisse li nostri desiderij , effaudisce l'oratione a noi insegnata dal tuo dolcissimo & diletteissimo figliuolo , donane gratia di esserti fideli , e tali che con le Christiane operatione si accomodamo a quello che domandiamo col buono uso del nostro libero arbitrio, e con l'operare uirtuoso . Oramo con feruore, con fede , & humilitade domandando quello è espediente alla nostra salute come si contiene in queste petitioni della Dominicale oratione . E poi diciamo securamente . Amen cio è sia fatto per tua somma bontà & misericordia quello che noi miseri peccatori te chiedemo , benche forse per giustitia non lo meritamo . Questo Amen ha luoco piu che in gl'altri in li ueri humili , patizenti , odiosi di se stessi , & ben mortificati . In li disproprietati di se medesimi , disprezzatos

ri del mondo , zelosi del honore del signore Dio ,
 amatori delle reali & Christiane uirtude , ben iⁿ
 uiati nella regale strada della croce , & inamo-
 rati di Christo . In li compassioneuoli al prossi-
 mo , ardenti in carità , dritti d'intentione , ser-
 ni di conscientia , fideli a l'amoroso signore , &
 conformi alla sua dolce & diuina uolontà .

Però chi uole fruttuosamenee poter dire Amen,
 si diletta in li debiti mezzi mediante il diui
 no soccorso essercitandosi di essere tale
 per la gloria de l'altissima

Trinitade . Cui sit

honor & glo

ria

in secula seculorum . A M E N .

S i i i i

TRATTATO

Li effetti del uero oratore, & del dolce nome di Iesu. Cap. II.

IL uero possessore della mentale oratione ama et desidera Dio sopra ogni cosa è quello tanto in lui che con esso se può unire. Dimora con mirabile quiete interiore sotto l'ombra del diletto in una caliginosa mansione. Tal anima amando è casta, per non amar altro che il suo celeste sposo, è santa, perchè l'ama in purità di spirito, è ardente perchè si sente così inebriata d'amor diuino che li pare d'essere quasi deificata hauendo receputo un bacio dal amore, la suauità delquale non sa se non chi proua, perchè porta seco inefabile consolatione, una saporosa unione fra essi doi amanti & una cordiale diuotione. Sente securità in le ardue imprese, facilità in le difficoltà, et ha dato così de calci a se stesso & al mondo che può dir con David. Renuit consolari anima mea: memor fui Dei & delectatus sum. e con Paolo. Mihi mundus crucifixus est, & ego mundo. cio è quello che'l mondo ama mi è uno tormento e quello che io imbraccio esso reputa croce. Il uero oratore ha in pugno la mortificatione della carne, la dolcezza del spirito, & la contemplatione della mente, & si sente secondo Cassiano spesso leuato in alto come è da l'aura una leggiere piumma.

ps. 76.

Cassiano

In li trauagli è allegro perche è fatto degno di patire per il nome di Iesu contumelia e tribulatione. Perche ancora a Paolo fu mostrato quello che ha ueua da patire per questo nome dopoi che era eletto ad essere una tromba del Spirito santo. O quanto è laudabile questo nome, quale è uno spirituale mele nella bocca (dice Ber.) citara nelle orecchie, e giubilo nel cuore. Questo nome è tale che in eo omne genu flectitur caelestium, terrestrium & infernorum, che in eo daemonia eijciuntur, et che non est aliud nomen sub caelo in quo oporteat nos saluos fieri. Questo nome è tale che esso è la salute, redentione, luce, memoria, unitione, gloria, e santificatione nostra. Questo nome è tale che senza quello (dice Ber.) è insipilla ogni letione, scrittura, disputa e predicatione. Questo nome è tale che ha dato il uedere alli ciechi, il parlare alli muti, l'udir alli sordi, l'andare alli zoppi & la uita alli morti. Questo nome (dice Aug.) è mirabile, dolce, & ineffabile, suaue, utile & desiderabile, giocondo, desiderabile & amabile, saporoso, recreatiuo, & inespugnabile. Questo nome o Grammatici è uerbo, quia in principio erat uerbum & uerbum erat apud Deum. E pronomen, quia positum est pro nominibus omnium electorum. Onde Caifas Dum prophetaret nesciens quid diceret, dixit.

Act. 9.

Ps. 132

Bernar.

Phil. 2

Mar. 16

Act. 4.

Ber.

Aug.

Ioan. 1

Ioan. 1

- Aba.** Vos nescitis quicquam . Expedi ut unus moriatur pro populo & non tota gens pereat . E aduerbio , quia hominem assumptum facit stare iuxta uerbum . Nam Deus & homo unus est Christus . E participio , quia partem capit hominis idest humanam naturam , sed non culpam , partemq; uerbi . idest secundam personam altissimæ Trinitatis occultans gloriam eius potentiam & sapientiam . E coniunctione , quia coniunxit humanitatem diuinitati , quia est pax nostra & fescit utraq; unum , come dice l'Apostolo . E interiectione , perche si è interposto come fidele media tore fra noi e Dio . E prepositione , quia preponitur alijs partibus orationis , nam est caput & sponsus Ecclesiæ , primogenitus in multis filijs , & sanctus sanctorum . Questo nome è tale che l'huomo ha tutto quello che in esso a Dio si ricchie de . Ioan . 15 . uince li demonij . Luc . 10 . & Marci . 16 . ilche fu figurato in David e Golia . 1 . Reg . 17 . e conseguisse la uita eterna . Onde è scritto . In nomine Dei nostri magnificabimur . Pero quando lo sentemo massime in li diuini officij nominare , douereffemo inclinarsi fin in terra , e dir nel intimo del nostro core con fede e con feruore . o domine saluum me fac propter nomen sanctum tuum . Adiuua nos domine Deus noster et propter gloriam nominis tui libera nos & propis

pitius esto peccatis nostris propter nomen tuum .
 Omnia quaecunq; nobis fecisti in uero iudicio fecisti , quia peccauimus tibi sed da gloriam nomini tuo & fac nobiscum secundum misericordiam tuam . La forza di questo nome si comprende in le parole che disse Pietro oltre gl'altri innumera bili miracoli successi per uirtù di quello , cio è .

In nomine Iesu surge & ambula. la forza di questo nome si comprende quando il signor disse . Si quid petieritis patrem in nomine meo dabit uobis . & per l'essempio d'un'huomo pio , quale quando era tentato subito recorreua a quello dicendo, Iesu dulcis miserere mei, e subito si partiuua da lui ogni tentatione. Questo nome Iesus fu preordinato (dice Hilario) ab eterno e consecrato, fu dalla bocca di Dio nominato, fu dalli Santi padri desiderato, fu dalli profeti profetizzato, fu ab antiquo figurato, fu da l'Angelo a Maria uergine prenontiato , fu al fanciullo da Iosef imposto , fu dalli Angeli diuulgato , fu dalli Apostoli magnificato , fu dalli martiri testificato, fu dalli confessori collaudato, fu dalle uergini degustato, e uiene da tutti li fideli honorato. Questo nome fu dato al celeste bambino nel giorno nella Circōcisione , nel quale perche è principio del anno, potemo dir che n'è dato dal padre eterno per capo d'anno a noi Christiani per desiderio ch'egli ha che ci procuriamo la nra salut .

Ioan. 16

Hilario .

TRATTATO

Gal. 4. Per questo misit Deus filium suum factum ex muliere in similitudinem carnis peccati . Per questo puer natus est nobis , & filius datus est nobis , per questo exaltatus est a terra ut omnia traheret ad se ipsum . Per questo breuemente si è fatto huomo , accioche ciaschedun di noi diuen- tasse Dio . Godete o pij Lettori questo capo d' an-

Esa. 9. no . quia sic Deus dilexit mundum ut filium su- um unigenitum daret . Prendete questo dolce et amoroso bambinetto uisitandolo con li pastori , adorandolo con li magi , e laudandolo con li An- geli del Paradiso . Prendete ancora per mancia reponendolo nel uaso del uostro core quello pre- zioso liquore che in tal giorno esso in remedio del- le nostre infirmità interiore (come contempla A-

Ioan. 3. **Aug.** **Ecr.** **Matt. ij.**

gostino) sparse con tanto fuoco d'amore . Che que- sto bambino, qual uedete circonciso non ha fatto peccato la sua età il manifesta, che non ha contrat- to lo scopre la diuinità del padre e l' integrità del- la madre , perche in Dio non cade peccato , e la uergine incorrotta non puo partorire corruptio- ne . E circonciso (dice Ber.) come uero figliuo- lo di Abraam è chiamato Iesu come uero figliuo- lo de Dio . Nacque da una donna , ma in modo che essa non perse il candido giglio della uirginis- ta . Era inuolto in pueri panni ma essi furono bonorati dalli Angeli , era ascoso nel presepio,

ma lo scopriua la stella che condusse li magi dal
 oriente , era legato nelle fascie , ma cosi ne por-
 taua una uera libertade , era nella stalla , ma leti-
 ficaua gl' Angeli in Paradiso , e giaceua nel pre-
 sepio ma con la sua mirabile sapientia gouerna-
 ua & regeua l'uniuerso .

Inuito a tutti li Christiani al fruttuoso es-
 ERCITIO della oratione .

Cap. III.

ESSendo la oratione tanto utile inuito ciascuno a
 delectarsi di quella , a farla con humilita & fer-
 uore , con fede & mentale attentione , & a
 non lassarsela pigliar dalle mani per qual contra-
 rio si uoglia . ma non potrà alcuno possedere la
 forma della uera oratione (dice Dionisio) se pri Diont.
 ma non possede la pace della mente , ne que-
 sta se non leua il suo affetto d'ogni cosa creata ,
 se non rafrena la lingua (la liberta dellaquale
 debilita assai il uigore del spirito) se non mortifi-
 ca la curiosita delli sensi & del intelletto , se
 non attende a se stesso di continuo , se non fug-
 ge a suo potere la conuersatione delli huomini , e
 massime seculari , li tumulti del mondo , e tutte
 quelle cose che non li portano edificatione del spi-
 rito , se ogni giorno non si studia esser migliore

TRATTATO

Ps. 83

1. Co. 1.

Ps. 79.

del solito & se non si sforza occuparsi in Dio, andar de uirtude in uirtude, farse superiore a se stesso, bauer unione con tutti, perche non debbe essere diuiso Christo fra Christiani, e fare con caldi sospiri spesso oratione per la Chiesa dicendo. Deus uirtutum conuertere : respice de caelo & uide & uisita uineam istam, & perfice eam : quam plantauit dextera tua . Excita potentiam tuam & ueni . ostende faciem tuam & salui erimus . Deus uirtutum conuerte nos, adiuua nos domine Deus noster , quia uindimiant illam omnes qui praetergrediuntur uiam . i. lutherani, dum tentant eam destruere & omnia ad libertatem carnis trahere, dum inq̄ diu noctuq; contra Reuerendiss. praelatos inuebuntur sommo Pontifici detrahunt, ac Apostolicæ sedis candorem denigrare conantur . Inuito adunque tutti li Christiani a questa bella impresa della oratione santa, perche non fu mai al mondo tanto necessaria, quanto essere al presente si uede . Inuito li religiosi & claustrali (se pur in essi punto di carità si troua) a compatire orando alla dolce sposa di Christo, cercando di ottener la reale reformation di quella. Inuito li secolari a delectarsi d'impetrar orãdo per se e per altri la nouità della uita. Inuito tutti li Ecclesiastici a cercar di promouere il diuino culto con feruore, con la continua oratione, e cõ l'essemplarità de

la uita. Inuito li Reuer. prelati cō il padre e pastore della uniuersale Chiesa alla oratione, per cōseguire in q̄lla il lume, e spirito che li è necessario. accio sempre attendano a far q̄llo che li cōuiene, a distruggere l'heretice et lutherane opiniononi, come mostrano uoler fare, a reformare la Chiesa a lor cōmessa, et a esser tali, quali ricerca il suo habito, grado, et officio. perche iuditiū horrendū fiet his q̄ præsūt, nisi bene præsint, potētes potēter tormēta patientur, horrendū est incidere in manus Dei uiuētis, mors terribilis est his, quorū cū uita oīa extinguuntur, nunq̄ bene moritur q̄ nō moritur priusq̄ moriatur, et dominus requiret aīas sibi cōmissas de manibus eorū. Isti sunt sal terræ, lux mundi, et ciuitas supr a montē posita. Il loro officio è di stare appresso il loro gregge, di affatigarsi di e notte per guadagnar aīe a Christo, qui eos cōstituit piscatores hominū, cui displicent) si qui tales tamē sunt) qui potius se ipsos q̄ oues suas pascunt, aut fugiunt cū uident lupum uenientē, ac si nō pertineret ad eos de ouibus. Il loro officio è di esser mediatori fra Dio e i popoli, di essere irreprensibili nel cōspetto de Dio, e delli buomini, e di speronare col buono effempio della uita l'aīe de seculari al Paradiso. Il loro officio è di portar li pesi proprij e delli altri, di hauer un continuo sguardo in Christo & di attendere con ogni feruore & diligentia possibile a destruggere le lutheranesche oppinioni,

TRATTATO

a estirpare gl' abusi delli Christiani e di piantar nel cor di quelli un uiuo amor di Iesu Christo, desiderio di piacegli & Zelo del suo puro honore. Pero hanno bisogno che si preghi per loro massime che nel beatissimo padre nostro Iulio Terzo Pont. Mass. e nel resto del apostolico collegio uedo un buono animo, uolere & desiderio, qualche zelo del diuino culto, desiderio della uniuersale reformatione e sete della salute prossimale, per il che spero ueder in breue per mezzo loro andar molto innanzi l'honor de Dio, farsi il sacro Concilio, reformarsi li Christiani, seruarsi a filo li Canoni, mettersi da parte li abusi del secolo & bandirsi in tutto il lutheranesco linguaggio. Io la dico come la uorrei, il signore l'accomodi poi come li piace, perche essendo lui la istessa carità so più che a me gli è caro l'honor suo. Spero bene *quod sicut praelatus dedit bonum uel le dabit & perficere pro sui nominis gloria.*

Da es domine uerbo & exemplo quibus præsunt proficere, ut ad uitam cum grege sibi credito perueniat sempiternam, & quos pastores Ecclesiæ tuæ esse uoluisti assidua protectione gubernare, ut secunda tibi seruiant libertate, ut qui sine te esse non possunt secundum te uiuere ualeant, ut diuini operis fructum propensius exequentes pietatis tuæ remedia maiora percipiant, ut te solum uerum Deum

rum Deum pura mente sectentur, ut sic transeant per bona temporalia & non amittant æternas ut te in omnibus & super omnia diligentes promissiones tuas (quæ omne desiderium superant) consequantur, ut omnia eis profutura concedas, & contra omnia aduersa muniantur per Christum dominum nostrum. Inuito adunque tutti li Christiani non solo a pregar per quelli ma ancora a esserli con reale fedeltà et riuerentia sogetti, lassando dir alli moderni heretici quelche li piace, e facendo noi quello che ne conuiene. Cbi dubita che quando alcuni delli prelati fusseno tali, per quali li biasmano li lutherani, non fariano bene, ma io non li so uedere quelli errori che essi li impongono. Anzi uedo in alcuni di essi Reuerendiss. & Illustriss. prelati quali conosco essendo: li familiare, oltra la mirabile giustitia fondamento delle altre sue uirtude che risplende nel liberare padre del uniuerso, feruore, lume, spirito, e fuoco di uerità, in altri una laudabile diligentia integrità, modestia, & patientia. In altri un spirito angelico, bumile, benigno, & discreto. In altri un' animo infaticabile in l'audientie, circospetto, oculato, & risoluto. In altri una fidele protectione de luochi pij, una generosità cristiana e buona uolontà. In altri un procedere prudente, un aspetto graue & operar maturo.

T

TRATTATO

In altri un cor inuito in li trauagli , impugna-
tor seucro delli heretici , & zelante della catho-
lica uerità . In alori uno affetto pio , un conuer-
sar dolce , & un spirito gentile . Di quelli che
io non conosco altro non dico , saluo che ho tale
relatione di loro che di essi resto edificato .

Dira forse qualche maligno . Laurentio mi pare
che facci l'adulatore . Pace sua dicam . Nos ta-
lem consuetudinem non habemus . anzi aperto
marte foglio per gratia del signore dire la uerità
tassando li uitij doue li uedo , perche so quanto im-
porta e quello che apertiene al mio offitio .

Scio & clerici professionem suam in habitu , in-
cessu & moribus representare debent . 41. dist.

41. dist. Clericus . & in exemplum debent esse alys . 8.4. I

8.4. I Qualis & secularibus negotijs non debent implica-

21.4. I ri . 21.4. I . Mollicijs . Quòd studijs sacris uacare

16.4. I debent . 16.4. I . Sic uiue . 38. di . Sicut . & duos

38. dist. bus . ca . se . Quòd casti & continentes esse debent

28. dist. 28. dist. per totum . Quòd frequentantes suspec-

tarum domicilia foeminarum sunt deponendi . 81

81. dist. dist. Clericus . Quòd non debent interesse spec-

44. dist. taculis uanis . 44. dist. Nullus . Nec arma des-

23.48 ferre . 23.4.8. Clerici . & nec usuras exerce-

144.4 re . 14.4.4. Si quis oblitus . Quòd debent abs-

stinere ab illicitis quæstibus . 47. dist. Omnes .

Res Ecclesiæ bene dispensare non superflue ex-

- pendere . 14 . 4 . 1 . *Episcopus . & diligenter exam* 47 . dist .
minari cum sunt promouendi . 23 . dist . *Quamq̄,* 14 . 4 .
Scio q̄ Episcopus nomen est operis non honoris .
 8 . 4 . 1 . *Qui episcopatum desiderat .* 23 . dist .
Quòd Episcopus debet esse sine crimine , ut alios 8 . 4 . 1 .
liberius possit arguere . 25 . dist . *Primum .*
Quòd crimosus Episcopus magis dicendus est
canis impudicus q̄ Episcopus . 2 . 4 . 7 . *Qui nec .* 25 . dist .
Quòd Episcopi debent esse fide integri in pressu 2 . 4 . 7
ra probati , & qui magis uelint rerum suarum
proscriptionem pati quam ecclesiam suam desere 7 . 4 . 1
re . 7 . 4 . 1 . *Nouatianus .*
Quòd Episcopi mensa non debet splendere uas 41 . dist .
sis aureis & argenteis sed fidei meritis : 41 .
dist . *Episcopus .*
Quòd in mensa Episcopi non debent esse fabus
la , sed lectio sacræ scripturæ . 44 . *distin .* 44 . dist .
pro reuerentia . 34 . dist .
Quòd non licet Episcopo intendere uenationi ,
nec consanguineorum familiaritati . xxxiiij . 42 . dist .
distin . *Quorundam .*
Quod Episcopus debet esse hospitalis . 42 . *distin .*
Hospitalem .
Quòd non debet in suam uel suorum proprietatē 12 . 4 . 1
res Ecclesiæ conuertere . 12 . 4 . 1 . *Res Ecclesiæ .*
Quod Episcopus debet pauperibus & oppressis
prouidere & eos defendere . 82 . *dist .* *Episcopus .*

TRATTATO

- Quod Episcopo non sufficit bona uita nisi adsit et
 doctrina. 43. dist. Quod Episcopus debet insis-
 43. dist. 88. dist. 2. 4. 7. Episcopi. Quod Epi-
 88. dist. 2. 4. 7. Episcopi. Quod Epi-
 2. 4. 7. scopus uigilanter & sollicite debet regere sibi co-
 missos. 100. dist. Rationis. 7. 4. 1. suggestum.
 110. di. Quod Episcopus possidet bona Ecclesie ad dispen-
 7. 4. 1. sandum non ad dissipandum. 12. 4. 1. Expedi-
 12. 4. 1. Quod Episcopus debet occupationes seculares
 abycere, ut Dei uerbo possit uacare. 11. 4. 1. Te
 19. 11. quidem. Tutte queste cose & altre le so, ma so
 ancora che hauemo tal capo in terra che castigarà
 chi falla. So ancora che non si debbe prestar orec-
 chie alli heretici, quali uanno mordendo li pre-
 lati, perche essi non sono sindeci di quelli. So an-
 cora che meglio non potemo fare che abbassare la
 testa, che esserli per Christo ben soggetti con ris-
 uerentia & obedienti e che per carità pregar per
 loro, perche effendoli fideli hanno da rendere ras-
 Luc. 10 gione a Dio per noi, quale disse in san Luca.
 Qui uos audit me audit, & qui uos spernit me
 spernit, & qui me spernit spernit eum qui misit
 me. Ho dette queste quattro parole in defension-
 ne della sedia Apostolica, perche la uedo concu-
 cata e biasmata da molti: quali uoria che reues-
 risseno in quella la diuina maiesta, poi che essa
 gli ha dato in terra tal podestade. Sapendo che è

è dato in preda alli demonij come dismembrato dal
 mistico corpo della Chiesa chi se sottrabe dalla obe
 dientia di quella , laquale ha'l primato sopra le
 altre chiese non da huomini ma da Dio . Veda
 di questo chi uole 22. dist. Sacrosanta & c. omnes 21. dist.
 nes & . 21. dist. Quamuis . Per questo san:io 22. dist.
 Ambrosio la seguittaua nel tutto come maestra de
 la uerità , & come madre della fede . Fuor di
 questa Chiesa (dica pur chi uole) non gli è salute
 si come non fu nel tempo del deluuiio fuora de
 l'arca . 24. 4. 1. Alienus. & c. quicunq;. Non ui
 ue chi è tagliato dalla chiesa si come non uiue il
 ramo tagliato dal trōco 23. 4. 4. Ipsa pietas E che
 capo sia uero delle altre chiese l'hai ancora . 12. 12. dist.
 dist. 3. 4. 6. Dudum. come è specchio a tutte le
 altre 19. dist. Enimvero. E come non ha macchia
 ne ruga. 21. di. Quamuis. Ma che uo io allegan
 do tanti luochi come se quella hauesse bisogno de
 tale mie allegationi per defensione del suo inuiola
 bile candore , come se a bastanza la potesse lauda
 re con le mie parole , & come se non ui fosse huo
 mo piu atto di me a tal impresa? Resta tornando
 alla materia della oratione ricomandarla al suo ce
 leste sposo cosi dicendo . Ecclesiam tuam quesur
 mus domine benignus illustra , & gratia tua cœ
 lestis amplificet , ut hostium nostrorum dexteræ
 tuæ uirtute elisa superbia omni perturbatione se
 mcta liberis tibi mentibus seruiamus .

Ambr.

24. 4. 1

23. 4. 4

12. dist.

3. 4. 6

91. dist.

21. dist.

TRATTATO

Discorso circa l'oratione secondo l'opinione de
molti Santi. Cap. IIII.

Chri.

Aug.

Cipria .

ire.

LA oratione (dice Chriſo.) è nell'anima quello che è il fondamento nella caſa, una profonda foſſa al caſtello (perche lo rende inefpugnabile), la tramontana alli nauiganti, la guida al cieco, & la deſiderata pioggia alla campagna. La oratione è il talento de l'anima fidele ſecondo Aug. il neruo del ſpirito, il uigor dell'e uirtude, & il nutrimento della deuotione. Per queſto con tanta humilità la fece il publicano, con tanta diligẽtia Dauid, e con tanto feruore Paolo. L'orare per ſe ſteſſo è coſa naturale, & per altri atto di carità. E chi ora uiuendo male, ſole deridere piu preſto Dio, che placare. Per la oratione dice Cipriano, l'anima capifce in ſe, quello che li cieli non poſſono capire, li Niniuiti fecero pace con Dio, & non gli è alcuna ſorte di bene, che non ſi ottenga. L'anima ſenza oratione dice Gregorio in li morali è ſimile al peſce che fuora de l'acqua ſi ritroua, alla lucerna ſenza olio, alla nauicella poſta in alto mare ſenza remi, & a una città ſenza mura, atta a hora per hora ad eſſere poſta a ſacco dalli demonij, perche è al comando di quelli. L'anima orando fa i fatti ſuoi

col suo celeste sposo, non da se ma mediante la presentia & operatione del Spirito santo, dice Ber. Bernardo, senza laquale magra è la nostra oratione, perche il uero orare è impresa sopra le nostre picciole forze, pur il Spirito santo non manca, se non a chi manca a se stesso. Chi non uole lassare l'oratione non lassi il desiderio di quella, disse Irineo, Irineo legghi la mente a qualche spirituale cogitatione, non si curi d'essere senza croce, con l'oratione lauori sempre dentro di se non meno che con le mani di fuora, sempre attenda a star nella sua nauicella, in le piaghe di Christo, & in la consideratione della sua morte. Non lassi mai l'impresa di combattere contra di se medesimo, non si contenti mai del proprio stato, & cerchi sempre caminare piu auante per reale desiderio della totale perfetione, il candore della quale chi contemplar potesse si rendereia senza dubio infaticabile nel correre per le dolci pedate di Christo. Basilio Douemo orare, dice Basilio, per li peccati proprij, & del prossimo nostro, per l'infidelisimamente, heretici, & altri che si trouano fuora della strada della uerità, per li Reuerendissimi prelati della santa Chiesa, & principi della terra, & massimamente per il sommo Pontefice, per li sedutti dalli falsi & licenziosi lutherani, per li predicatori del uerbo diuino

T iiii

TRATTATO

(ut sermo Dei currat) per l'ignorantie delli buoni
 mini e per l'anime del purgatorio. Chi uole (scri
 ue Hiero.) che Dio oda sempre le sue orationi hab
 bia sempre la sua legge fissa nel cuore, ori piu pre
 sto col desiderio interiore che col clamore della uo
 ce, faccia che la sua oratione sia casta, la uita cã
 dida, la intention dritta, e la conscientia serena,
 desideri essere effaudito in quel modo che è espedi
 ente alla propria salute non secondo la sua ingor
 da uolontà, e non ami manco Dio, quando non
 li concede quel che lui uole. La oratione del buo
 no Christiano secondo Anselmo è la chiave del
 cielo, una acqua salutare, quam qui biberit non
 sitiet in æternum, il neruo del humano spirito,
 un uincolo de Dio e soaue colloquio con quello, mi
 rabile bontà del signore che si lascia trouare a raz
 gionamento dal huomo a suo piacere, di modo che
 tanto bauemo di familiarità con lui quanto di su
 periorità sopra noi stessi. O stupendo priuilegio
 del huomo. Chi non doueria fare, patire, e lassare
 ogni cosa per esser fatto degno di quello? ilquale
 conseguisce in breue chi si diletta spendere e finir
 la sua uita in laude de dio, di tener piu conto del
 diuino colto che della propria uita, di essercitarsi
 di e notte nella oratione santa, di conseruare la sua
 mente in libertà del spirito, di uiuere da huomo cõ
 secrato al signore & auante che preualersi di que

Hiero.

Ansel.

*ste cose basse conoscere e gustare il donatore di
 quelle . Li demonij (dice Greg.) temeno piu la
 oratione feruente che non teme il ladro la uenuta
 del bargello . Chi uole ben fare oratione studia
 nel disprezzo di se stesso ottimo secondo Cassia-
 no mezzo di conseguire la uera humilita , cerchi
 ben di conoscre il suo stato interiore, e se delecti
 di star in croce, laquale leua piu' la cecita della me
 te (come scriue Prospero) che non fa il fuoco la
 ruggine al ferro . Il patire (dice Aug.) partorisse
 corona alli giusti & emendatione alli peccatori ,
 perche disciplina dat intellectum , & mala que
 hic patimur (ait Chriſo) ad Deum nos ire com-
 pellunt . La patientia e dono de Dio , ilquale es-
 so da a chi fa quod in se est, e chi si crede patiente
 in le sue forze resta uinto dalla superbia . La pa-
 tientia di Christo in croce (dice Beda) instrusse la
 nostra . Christo di nuouo patisse (scriue, Aug.)
 non in la carne sua , con laquale e asceso in cie-
 lo , ma in la carne de fideli laquale e ancora in
 uiaggio sopra la terra . Non era causa al capo
 di patire secondo Cirillo se non per dare al corpo
 spiritua' e soccorso & effemplo di patire . Onde
 scriue Pietro . Christus passus est pro nobis, uos
 bis relinquens exemplum ut sequamini uestigia
 eius Questo dolce Christo patite perche a lui piac
 que di patire & non per necessita , dice Ioan Da
 Isai . nasceno , onde scriffe Isai . Oblatus est quia*

Gre.

Cassiano

Ioan. 16

Prospe.

Aug.

Chri.

Beda.

Au.

Cirillo.

Io. Da.

Isai.

T R A T T A T O

- Ber.** ipse uoluit & non aperuit os suum . E Ber. Chri-
stus uocatus ad regnum fugit , quæsitus ad cruz-
cem se obtulit . **Paſemo** adunque uolentiera , per-
che quello che Dio ne manda da patire (dice **Iſi-**
doro) passa , e quello che ne ha promesso non ha-
fine . Per questo o Lettore ti pare intollerabile il
Aug. patire (dice **Aug.**) perche non ti uiene in mente
 quello che per te ha sostenuto Christo , ilquale
Hier. ha patito prima di te tutto quello che tu patisse .
 Quando tu patisse (scriue **Hieronimo**) non lo at-
Dio , quale ti manda da patire per medicina .
Hila. Pero chi non crede tutto quello che se patisce in
 qual modo si uoglia essere dono de Dio (dice **His-**
lario è molto lontano dal segno . Chi uole far be-
 ne oratione sbandisca da se a suono di tromba la
 accidia , remissione del animo , e freddezza del
 cuore , accettando le continue speronate che il tes-
 pido ha alli fianchi da ogni parte della scrittura
 sacra . Et fra gl' altri luochi salta in campo **Iosue** .
Iosue . 7 cap . 7 . dicendo . Surge cur iaces pronus in terra ?
Iudith . 7 Surge descende in castra . **Iudi . 7 .** Surge & pes-
rambula terram in longitudinem , cio è contem-
plando discorre per l'humanità & stentata uita
 di Iesu Christo **Gen . 13 .** Surge & procede . 2 .
Reg . 19 . Surge & uade in sareptam . 3 . Reg .
7 . Surge & comede grandis tibi restat uia 3 .

Reg. 19. Surge & fac & dominus erit tecum 3. R. 19
 .1. Para .2. Surge prope amica mea .Cant. 1. Para.
 .2. Surge illuminare Hierusalem, idest anima, 2. 2.
quia uenit lumen tuum. Esaia .60. Surge & Cant. 2.
inuoca Deum tuum. Iona .1. Surge & tristu
ra filia Syon scilicet per ueram tui mortificatio- Esaia. 60
nem. Michea .4. Surge tolle grabatum tuum, Mich,
& ambula. Iob .5. Matth .9. & Marc .2 . Iob .5.
Surge & ingredere ciuitatem scilicet tui inte- Iona.
rioris hominis uel humanitatis Christi, & dice- Matth. 9
tur tibi quid te oporteat facere. Actuum nono. Marc. 2
Surge qui dormis & exurge a mortuis & illu- Actu. 9.
minabit te Christus. Ephes. 5. O quanto è in
 insensibile colui che non si sueglia a tale & tan-
 te spropionate, che non si leua fuora delle impie
 mani della ignominiosa accidia, dal sonno del per-
 nitioso torpore, & dalla crudele seruitù della
 negligentia. Vsquequo piger dormies, tas-
bescet in te anima tua, & facies opus Dei negli-
genter? Expergiscere quaeso, quia expectant
 te Angeli Dei ut sic curras, quod comprehen-
 das supernae ciuitatis brauium. Grande cons-
 fusione certamente sarà la nostra, se non si sue-
 gliamo al cridore di tante uoci, se non si risol-
 uemo tutti in nostro grado di seruire a Christo in
 uerità, e se con animo feruente e generoso non si
 mettemo alla campagna con l'arme della oratione.

ARATTATO

Inuito adunque di nuouo tutti auante ch'io metta l'ultima mano el presente trattato, a questa hoggi tanto necessaria impresa, accioche pregando per tutti, l'infideli uengano alla chiara cognitione della uerità, li pertinaci heretici restino confusi e oppressi dal chiaro splendore di quella, li demonij si mettano in fuga, li carnali diuentano spirituali, li tepidi feruenti, li buoni optimi, li Ecclesiastici siano un lucidissimo specchio delle reale uirtude alli secolari, e questi a quelli ben suggesti con fedeltà Christiana e riuerentia. Inuito adunque li dotti & ignoranti, piccoli e grandi all'interiore effercitio della mentale oratione, accio non casminiamo piu in le tenebre, ma come figliuoli della luce, non trionfino piu in noi li uitiij, ma signoreggiano le uirtude, la Christianità non si troui piu in si miserabile stato, ma si reformi tutta la Chiesa in uerità (ut sit sponsa Christi nō habens maculā, neq; rugā) e non stiano piu in tanto orgoglio li licetiosi lutherani, ma tornino ben humiliati al fidedel gremio della sacrosanta Rom. chiesa, o siano restando ostinati per carità ricomandati al fuoco. Nobile enim pietatis genus est in hac re esse crudelē. Excita quæsumus Domine corda nostra, ac potentiam tuam et ueni et magna nobis uirtute succurre, ut per auxilium gratiæ tuæ q̄ nostra peccata prepediunt indulgentia tuæ propitiatio nis aceleret. Per Christum &c. Amen.

IL FINE.

LA TAVOLA DE L'OPERA.

Tituli delli Capitoli del primo Libro.

- Che cosa sia oratione &c. Cap. 1. fo. 5.
- Di alcuni consigli circa l'oratione, a molti per loro
colpa di poco frutto Cap. 2. fo. 9.
- Della utilità della oratione, & di quelli a chi poco
gioua. cap. 3. fo. 12.
- Del orar di Christo, & di due sorte d'oratione.
cap. 4. fo. 14.
- Quali essere deueno li pensieri de chi uole ben fare
oratione cap. 5. fo. 17.
- Di una breue esposizione del Pater noster, e del fine
col quale orar si deue. cap. 6. fo. 19.
- Qual sia il uero maestro della oratione mentale, &
come quella si aiuti alle uolte. cap. 7. fo. 21.
- Come la oratione conuiene massime alli sacerdoti, &
della uirtu della obedientia. cap. 8. fo. 22.
- Della pericolosa oratione di alcuni, & arte del frut
tuoso pensare. cap. 9. fo. 28.
- Del modo di prepararsi alla oratione, & delle debite
circcstantie di essa. cap. 10. fo. 30.
- Delli impedimenti del frutto della oratione, & delle
orationi per noi delli Santi. cap. 11. fo. 31.
- Discorso contra lutherani & abusi d'alcuni.
cap. 12. fo. 34.
- Che Dio uo le essere pregato, & come facciamo ora
sione a Dio, & alli Santi. cap. 13. fo. 37.

TAVOLA

- Della uirtu e forza dell' oratione. cap. 14. fo. 38.
 Chi fa bene oratione, & come s' impari la forma di
 quella. cap. 15. fo. 36.
 Della uera oratione & come si facci nel tempo della
 notte. cap. 16. fo. 41.
 Della oratione et contemplatione. cap. 17. fo. 43.
 Chi uole bene orare attenda bene a mortificare se stes
 so. caps 18. fo. 44.
 Della potentia. et uirtu della oratione per diuersi es
 sempij e della neccesita di q̃lla. cap. 19. fo. 49.
 Forma della oratione mentale, e della iaculatoria, cō
 alcuni notabili passi. cap. 20. fo. 51.
 Di tre sorte d' oratione, quanto utile sia la mentale et
 che gioua per hauere la forma di quella.
 cap. 21. fo. 54.
 Della uocale oratione, doue, et come far si deue cō u
 na protestatione dell' autore. cap. 22. fo. 55.

Titoli delli Capitoli del secondo Libro.

- Di quello che si ricerca per far bene oratione.
 cap. 1. fo. 57.
 Che cosa sia il uero orare. cap. 2. fo. 59.
 Il modo per il quale secondo il detto del signore, & di
 Paolo si p̃ offi sempre orare. cap. 3. fo. 60.
 Breue discorso della oratiō mētale. cap. 4. fo. 61.
 Delli inganni di alcuni in le loro orationi.
 cap. 5. fo. 63.

- Che si ricerca a far oratione mentale, et di alcuni im-
gani sottili del demonio.* cap. 6. fo. 65.
- Quanto sia potente la oratione, utile, & efficace.*
cap. 7. fo. 68.
- Che è utile secondo diuersi affetti del huomo dar di
mano alli Salmi, come fa il soldato alle armi e co-
me l'oratione sia meritoria & efficace a impetra-
re le gratie.* cap. 8. fo. 69.
- Quanto sia pretioso & utile il thesoro della mentale
oratione.* cap. 9. fo. 71.
- Breue discorso circa il Pater noster, e contra alcuni
abusi cō un ottimo consiglio.* cap. 10. fo. 72.
- Del solito orare di diuersi.* cap. 11. fo. 75.
- Caritatiuo auuiso alli signori temporali accio faccia
no bene oratione.* cap. 12. fo. 76.
- Quello che aiuta la oratione, quanto sia necessaria, e
qual sia la uera oratione, uita attiva, contem-
plativa, e mista.* cap. 13. fo. 82.
- Come si debbe far oratione, e della efficacia di quella
quando è fatta con feruore* cap. 14. fo. 83.
- Discorso circa l'oratione, con molti luochi allegati
del Decreto.* cap. 15. fo. 84.
- Per quali gradi ascenda la mente nostra in Dio.*
cap. 16. fo. 86.
- Quello che deue preuenire, accompagnare, & custodir
dire la oratione, & come bene il Pater noster dir
si possi.* cap. 17. fo. 88

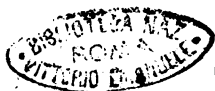
TAVOLA

- Della debile & quasi infruttuosa oratione d'alcuni,
e di altri notabili passi. cap. 18. fo. 91.*
- Quello che precede, accompagna, e termina la oratione . cap. 19. fo. 94.*
- Come & perche si deue fare oratione, et delli impedimenti del spiriuale profetto. cap. 20. fo. 95.*
- Della drittezza della intentione, laquale fra l'altre circostantie si ricerca nell'oratione. cap. 21. fo. 99*
- Mirabile forza & frutto della oratione meniale. cap. 22. fo. 101.*
- Discorso circa molti passi notabili, cap. 23. fo. 102.*
- Di alcuni altri passi utili a sapere circa l'oratione e contemplatione cap. 24. fo. 105.*
- Che cosa ne induce alla oratione, e chi da indrieto in quella, & che bisogna fare per poter fare oratione. cap. 25. fo. 108.*
- Quello che conuiene a chi uole fare bene oratione. cap. 26. fo. 110.*

Titoli delli Capitoli del terzo Libro.

- Noua dichiarazione del Pater noster. cap. 1. fo. 112.*
- Li effetti del uero oratore, & del dolce nome di Iesu cap. 2. fo. 140.*
- Inuito a tutti li Christiani al fruttuoso effercitio della oratione. cap. 3. fo. 143.*
- Discorso circa l'oratione secondo l'opinione de molti. cap. 4. fo.*

FINIS.



130

1872

